



NOTIZIARIO TIBURTINO

Mensile di Informazione e Cultura

a cura della Fondazione Villaggio Don Bosco di Tivoli

Numero 10 – Ottobre 2016

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abb. postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 46/04), art. 1, c. 2 e 3 - TASSA PAGATA - TAXE PERCUE - ROME ITALY

Record mondiale di Carlo Cerignano



La premiazione

Carlo Cerignano (palestra *Time to Move*) ha conquistato il record mondiale di categoria per la prova di stacco da terra al Campionato Europeo ad Amsterdam, con 280 Kg sollevati. Inoltre ha ottenuto anche i record europei di distensione di panca piana con 180 Kg e 267 Kg di squat.



Il campione con il Maestro Carlo Testi



Record 280 Kg di stacco

Società Tiburtina di Storia e d'Arte



Il calendario delle conferenze

Tutte le conferenze si svolgeranno nelle SCUDERIE ESTENSI in Piazza Garibaldi a Tivoli, con inizio alle ore 17,30.

- Venerdì 11 novembre 2016
GIUSEPPE PROIETTI – *Il restauro della torre di Bam nell'Iran meridionale*
- Mercoledì 30 novembre 2016
Presentazione del volume LXXXIX degli Atti e Memorie della Società Tiburtina di Storia e d'Arte

Con l'occasione si ricorda che la NUOVA SEDE della Società è in Piazza Campitelli, nel Museo Civico di Tivoli
Apertura ogni sabato ore 15,30-17,00

Per eventuali urgenze inviare mail a: societatiburtinastoriaarte@gmail.com

Per tutti gli aggiornamenti: www.societatiburtinastoriaarte.it

Croce Rossa Italiana
Comitato Valle dell'Aniene

Corso di reclutamento e formazione per Volontari

Si svolgerà nel mese di novembre il *Corso di reclutamento e formazione per Volontari della Croce Rossa Italiana*, a contenuto teorico-pratico, volto all'acquisizione dell'identità e delle conoscenze di base richieste dai seguenti obiettivi:

- far conoscere storia, peculiarità e specificità dell'Associazione e del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa tutto, nonché della sua azione;
- diffondere e rinforzare i Sette Principi Fondamentali, sensibilizzando alla cultura ed ai valori del Movimento Internazionale di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa;
- offrire al Volontario, che vuole aderire alla Croce Rossa Italiana, una preparazione di base, garantendo omogeneità – in termini di formazione e qualità – sull'intero territorio nazionale;
- assicurare ai nuovi Volontari una visione completa del contesto locale, nazionale e internazionale, fornendo strumenti di orientamento nella scelta dei servizi da svolgere;
- far acquisire a ciascun Volontario la capacità di porre in essere i gesti salvavita.

Le lezioni, per una durata complessiva di 18 ore, saranno impartite con cadenza settimanale nella sede di piazza Massimo n° 2 a Tivoli.

Iscrizioni entro il 25 ottobre 2016 compilando apposito modulo reperibile in sede.

Info: tel. 342.9598671

La Parrocchia di SS.ma Maria degli Arci
in collaborazione con:
Comitato di Quartiere ARCI
Ass.ne Sviluppo e Tutela del Quartiere ARCI

invita

Sabato 19 novembre 2016, ore 18:00
presso VIA EMPOLITANA 296, all'evento benefico

"AmatriciARCI"

serata con cena all'insegna di Penne all'Amatriciana
Il "monumento" che nessun terremoto potrà mai distruggere
per la raccolta fondi a favore delle popolazioni di Amatrice e dei territori limitrofi

Allieterà la serata il gruppo musicale "I Briganti"

Non è mai troppo tardi per una buona azione e fa sempre bene una sana Amatriciana per beneficenza.

Da non perdere, dunque, l'occasione organizzata in località Arci, il 19 novembre p.v., collegando sacro e profano in un grande slancio di sincera solidarietà.

Il Villaggio e la Comunicazione

Il Notiziario Tiburtino giorno per giorno

Nell'era dell'*online* anche il *Notiziario* si adeguato a nuove modalità della comunicazione aggiornando la rivista cartacea con la pagina *Facebook Notiziario tiburtino*.

È così possibile trovare segnalazioni giornaliere di eventi sul territorio e nei paesi limitrofi. Le visite numerose confermano che il servizio è gradito e utile a un elevato numero di persone, a completamento degli approfondimenti e delle informazioni del mensile, atteso sempre con ansia dai lettori.

Altrettanto utile è il sito del nostro periodico: www.notiziariotiburtino.it (offerto dalla cura di Maurizio De Angelis) da cui è possibile scaricare la versione .pdf dell'ultimo numero e degli arretrati.

Ora a questi servizi di aggiunge il rinnovamento del sito del Villaggio.

A.M.P.

Il sito del Villaggio in "Evidenza"

In virtù degli ottimi rapporti con Don Benedetto Serafini e di una storica amicizia della famiglia Lori di cui fa parte Pierluigi, responsabile dell'agenzia, in occasione del Superspettacolo del 2015, "Evidenza & Evidenza" ha voluto donare al Villaggio un nuovo sito internet (www.villaggiodonbosco.org) con un layout rivisitato, maggiore interattività e con il supporto costante dell'agenzia nelle attività di aggiornamento dei contenuti.

L'intero progetto è stato realizzato secondo canoni di compostezza e sen-

za esagerare con grafiche appariscenti o effetti particolarmente esagerati.

La sezione dedicata alla galleria fotografica, poi, è stata realizzata con scatti della Casa che ospita i ragazzi, foto storiche della città di Tivoli dei luoghi ove sorge il Villaggio e fotografie originali dei primi Superspettacoli con i personaggi famosi che hanno contribuito in questi anni a mantenere viva l'annuale iniziativa.

"Evidenza & Evidenza" è una delle agenzie web che ogni giorno lavora alla creazione di siti internet, piani di web marketing, progetti di grafica offline e campagne di posizionamento Seo, con l'obiettivo di riuscire a rendere più efficaci le strategie di vendita e l'immagine online dei propri clienti, indipendentemente dal tipo di canale che sceglieranno o che potrebbe essere più congeniale per il loro tipo di attività.

Ma chi lavora in "Evidenza?"

Ecco il nome degli operatori: Pierluigi Lori nelle vesti di Sales Manager, Jennifer Guillon Quirosa che si occupa delle strategie di Marketing, Alessandro Pacilli che cura la parte tecnica e realizzativa del Web e Adriano Faeti che gestisce il supporto offline.

Per avere maggiori notizie si può visitare il sito www.evidenza.agency.

Coloro che desiderino conoscere i tecnici di persona, possono senza problemi recarsi in agenzia, poiché la sede si trova a Guidonia in Viale dell'Unione 15, tel. 0774.319060 – cell. 328.6956750.

Pierluigi Lori



Nella foto una pagina del sito che illustra la storia del Fondatore Don Nello Del Raso e del suo successore, Don Benedetto Serafini



Adriano Faeti



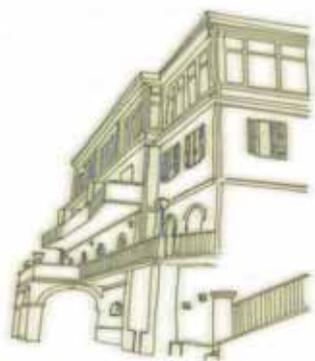
Alessandro Pacilli



Jennifer Guillon Quirosa



Pierluigi Lori



Diario di bordo

Pagine di vita della nostra casa

Compagni di scuola



AXILIANO (11 anni) ha festeggiato il compleanno con gli amici della sua classe: è il più piccolo della nidiata. Felicità!

Compleanno



MATTEO GUBITOSI ha compiuto 17 anni.
Auguri!

Il buon raccolto



I funghi raccolti da TEO.

Associazione Ragazzi del Villaggio Don Bosco
A.S.D. Podistica Solidarietà – A.S.D. Tivoli Marathon

organizzano la

1ª Edizione della Passeggiata non Competitiva

Corri per il Villaggio Don Bosco

RITROVO E PARTENZA: la passeggiata si svolgerà Domenica 23 OTTOBRE 2016 con ritrovo in Tivoli - Piazza del Plebiscito alle ore 8,00 e partenza alle ore 9,30.

ISCRIZIONI: le iscrizioni si potranno effettuare per e-mail a:
podistica.solidarieta@virgilio.it oppure tivolimarathon@gmail.com
fino alle ore 14 del 22 ottobre 2016 e la mattina della passeggiata.
La quota d'iscrizione è di Euro 6,00 con pacco gara previsto per i primi 300 iscritti.

PETTORALE E PACCO GARA: i partecipanti singoli e i gruppi potranno ritirare il pettorale e il pacco gara la mattina della gara dalle ore 8,00.

PREMI: sono previsti trofei per i 5 gruppi più numerosi con un minimo di 20 iscritti. Le premiazioni saranno effettuate a partire dalle ore 12,00 sul luogo di arrivo.

RISTORO: sarà assicurato un ristoro all'arrivo.

PUNTI DI ISCRIZIONE E INFO: Colucci Pasquale: Tel. 0774.335629 - Cell. 3491648344
e-mail: ragazzivillaggiodonbosco@gmail.com
sitoweb: www.villaggiodonbosco.org

Coccia Giuseppe: Cell. 338.2716443
e-mail: podistica.solidarieta@virgilio.it
sito web: www.podisticsolidarieta.it

Iannilli Valentina: Cell. 331.2995583
e-mail: tivolimarathon@gmail.com
sito web: www.tivolimarathon.com

Con l'iscrizione, i partecipanti dichiarano di conoscere e accettare il presente regolamento ed esonerano gli organizzatori da qualsiasi responsabilità dipendente dal loro comportamento doloso o antisportivo.

...e 24!

Per me è una gioia contarli, anno dopo anno. Pagina dopo pagina, arrivo con questo numero a completare *24 anni di Notiziario tiburtino*.

Una gioia e un onore che bilanciano la fatica.

Un grazie speciale a Don Benedetto e al prof. Giubilei che mi hanno voluto in questo ruolo, ai vari Consigli di Amministrazione della Fondazione - ora guidato da un nuovo Presidente -, all'Assemblea dei Soci del Villaggio, a quanti collaborano e sono al mio fianco, a Claudio e Tamara e ai ragazzi della tipografia che condividono gli affanni dell'impaginazione e della stampa, a quanti, con simpatia, continuano a corrispondere con noi con la segnalazione delle notizie e l'invio del materiale.

La gratitudine, ai lettori, che ci seguono con assiduità sulle pagine stampate e nel mondo virtuale, apprezzando la genuinità delle scelte editoriali, l'entusiasmo e gli sforzi profusi.

Anna Maria Panattoni

A.S.D. Atletica Vicovaro

Donazione

La A.S.D. Atletica Vicovaro, in collaborazione con la *Podistica Solidarietà* e d'accordo con il reverendo Don Benedetto, direttore della Fondazione "Villaggio Don Bosco" di Tivoli, hanno organizzato nel Comune di Vicovaro il 2 giugno 2016 la **XXXV edizione della Maratona ecologico-culturale dei Monti Lucretili** con l'intento di devolvere il ricavato al netto delle spese al Villaggio.

Purtroppo, causa condizioni atmosferiche avverse, la manifestazione non ha avuto il successo che si sperava e il bilancio è stato negativo. Di conseguenza non si è potuto nemmeno dare, come consuetudine, un rimborso benzina alle Protezioni Civili di Vicovaro (A.N.V.V.F.C. e F.V.R.S.) e Mandela (Cantalupo).

Nonostante ciò, considerando l'impegno preso con la Fondazione "Villaggio Don Bosco" di Tivoli, l'A.S.D. *Atletica Vicovaro*, le *Protezioni Civili* dei comuni di *Vicovaro* e *Mandela* sopra citate, con propri fondi devolvono un importo di euro 100,00 a favore della Fondazione "Villaggio Don Bosco".

Papà Luca sulla vetta dell'Adamello

Dedica la scalata, in un ambiente alpino ricco di testimonianze della Prima Guerra Mondiale, alle figlie Rachele e Lucrezia. Luca Duranti, fisioterapista osteopata di 37 anni, e il padre Ernesto, medico di 65 anni, il 24 agosto scorso hanno raggiunto, sulle Alpi Retiche, la vetta dell'Adamello (m 3.554), dalla cresta nord-est (PD) con passaggi di arrampicata di II° e attacco di III° grado.

La salita al rifugio "Caduti dell'Adamello" (m 3.050), monumento nazionale con il celebre altare dedicato a Papa San Giovanni Paolo II, comporta 1.500 metri di dislivello e circa 5-6 ore; da malga Bedole alla vetta dell'Adamello ci sono 2.000 metri di dislivello e circa 9-10 ore di cammino. Il Santo Padre venne sulle nevi dell'Adamello il 17 luglio 1984 con il Presidente della Repubblica Sandro Pertini per commemorare i

caduti della Grande Guerra. Successivamente San Giovanni Paolo II tornò spesso a sciare su questo ghiacciaio accompagnato da Lino Zani gestore del rifugio e nel 1988 celebrò la S. Messa inaugurando il nuovo altare in granito.

Ernesto e Luca, dopo aver risalito la valle del Matarot e superata la ferrata posta sul tratto strapiombante a destra della cascata, sono giunti sul ghiacciaio e quindi al rifugio "Caduti dell'Adamello".

Il mattino seguente sveglia alle quattro e partenza per la vetta che richiede circa 4 ore, risalendo un ghiacciaio assai crepacciato che è il più esteso d'Italia; non essendoci traccia da seguire, hanno scelto il tragitto migliore zigzagando tra i numerosi crepacci.

In uno di questi Ernesto, al ritorno dalla vetta, è caduto fortunatamente sprofondando solo con le gambe, grazie a Luca che ha tirato prontamente la corda che li legava.

Divertente l'arrampicata sulla cresta sommitale sempre a dovuta distanza dalla impressionante parete nord che precipita verticale. Al ritorno, sul ghiacciaio del Mandrone, hanno trovato un grosso frammento di mortaio e poco oltre una bomba inesplosa, reperti che hanno fotografato lasciandoli sul ghiacciaio.

Diversi rotoli, non usati, di filo spinato arrugginito sono ancora sparsi sul ghiacciaio come pronti per l'uso; tra la Lobbia Alta e la Cresta Croce, dove sta

il famoso cannone a 3.200 m di quota, il filo spinato rugginoso è ancora lì per decine di metri così come fu posizionato nel 1915 per demarcare il fronte bellico. Dalla vetta dell'Adamello, per completare il classico percorso ad anello, Luca ed Ernesto sono scesi al "Rifugio Città di Trento" (m 2.450), nelle cui vicinanze c'è un cimitero austriaco della Grande Guerra, arrivando infine a malga Bedole dopo 6 ore di discesa.

Per Luca, unico tiburtino ad aver scalato il Cervino (4.478 m) all'età di 16 anni, è la 24ª vetta oltre 3.000 metri (17 quattromila e 7 tremila).

Inoltre Luca ha fatto dell'incredibile: partito da Tivoli il 23 agosto alle ore 2 del mattino, dopo aver guidato tutta la notte, alle 10 era a malga Bedole e alle 11, con papà, ha iniziato la salita verso l'Adamello!



Scheggia di mortaio rinvenuta sul ghiacciaio del Mandrone



Bomba inesplosa trovata sul ghiacciaio del Mandrone



Ernesto e Luca sulla vetta dell'Adamello (m 3.554)

Rifugio "Caduti dell'Adamello" (m 3.050). Unico rifugio alpino dichiarato monumento nazionale

...con papà Ernesto



Passo della Lobbia Alta (m 3.022). L'altare dedicato a Papa San Giovanni Paolo II



Uscendo dal ghiacciaio dell'Adamello. Qui Papa San Giovanni Paolo II era solito sciare, accompagnato da Lino Zani, gestore del rifugio "Caduti dell'Adamello"



Il filo spinato del fronte italo-austriaco; dopo 100 anni, e ancora lì

Due serate per un coro



Foto A.M.P.

Anche quest'anno l'Associazione culturale "Città di Tivoli" ha voluto essere presente nel palinsesto delle iniziative del *Settembre Tiburtino*, proponendo - l'8 e il 9 ottobre alle Scuderie Estensi - due eventi originali e significativi.

Sabato 8 ottobre l'Associazione, insieme all'orchestra della Scuola di strumenti a plectro e a pizzico del Circolo Musicale "Pietro Mascagni" ONLUS di Ripalimosani (CB), diretta dal M° Anto-

nio Di Lauro, ha dedicato una serata alla riscoperta del mandolino, strumento tipicamente italiano dal timbro unico e soave, ma spesso sottovalutato. Ascoltato in ambito orchestrale e corale, come suggerito dal titolo "La Coralità dei Mandolini", lo strumento è diventato protagonista di armonie e sonorità incantevoli, capaci di trascinare l'intera sala nell'affascinante atmosfera della musica classica e popolare internazio-

nale. L'orchestra molisana ha eseguito, con grande maestria, alcuni brani appartenenti alla tradizione partenopea e non solo, con l'accompagnamento della voce solista del soprano Laura Di Rito. A seguire, ha interpretato con il coro tre indimenticabili brani di musica popolare romana.

Domenica 9 ottobre è stato invece il turno del prof. Cesare Marinacci, docente di "Storia della Musica" al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma e di "Teoria, Ritmica e Percezione musicale" al Conservatorio Statale "Nicola Sala" di Benevento, che ha tenuto egregiamente una conferenza sulla musica al tempo del Cardinale Ippolito II d'Este e sul suo ruolo di mecenate soprattutto nell'area tiburtina, dove è stato Governatore. Nell'occasione il coro ha eseguito "a cappella" brani di musica rinascimentale composti da Giovanni Pierluigi da Palestrina e dal tiburtino Giovanni Maria Nanino, artisti che operano attivamente alla corte estense.



Foto A.M.P.

I maestri Cesare Marinacci e Alessio Salvati



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

Nelle due serate è stata allestita inoltre una mostra di acquerelli di Adalberto Marinucci, il ricavato della vendita dei quali, insieme ad altre offerte raccolte, è stato devoluto all'Associazione "Alba dei Piccoli Passi" di Amatrice, che si occupa di sostenere i bambini e i ragazzi colpiti dal sisma che ha devastato il Centro Italia, garantendo loro la frequenza scolastica e la pratica di attività ludico-ricreative nel tempo libero. Nella seconda serata, poi, Mimma Azzari ha messo a disposizione alcune copie di una sua recente raccolta di liriche dialettali, per incrementare l'opera di solidarietà.

Le iniziative hanno riscosso un grande successo e sono state la prima tappa di un progetto di riscoperta e valorizzazione della realtà artistico-musicale della nostra città.

Gradita presenza in entrambe le serate quella del Sindaco di Tivoli, prof. Giuseppe Proietti, assiduo frequentatore degli appuntamenti dell'Associazione a cui vanno i più sentiti ringraziamenti.

Gaia De Angelis



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.



CONVITTO NAZIONALE
"A. DI SAVOIA DUCA D'AOSTA"



COMUNE DI TIVOLI
ASSESSORATO CULTURA



CIRCOLO FILARMONICO
DIANA

LE STAGIONI IN CONCERTO

Stagione Concertistica 2016-2017

Aula Magna Convitto Nazionale "A. di Savoia Duca d'Aosta" - Piazza Garibaldi, 1 - Tivoli



12 Novembre 2016

La lirica italiana e slava – Duo canto e pianoforte

Canto: EMILIJAJA PETRONIJEVIC – Pianoforte: MARIANNA PULSONI



26 Novembre 2016

Concerto pianistico

Pianoforte: MATTIA MARRONE

Musiche di: W. A. Mozart, L. V. Beethoven, F. Chopin, N. Kapustin



Prossimo concerto

10 Dicembre 2016

Concerto di Natale – Ensemble "Dadi Barocchi"

Violini:

RAFFAELLA DE FALCO, LORIANA NAPOLI, AGNESE SIELLI, GIUSEPPE PANTANETTI

Violoncelli: FRANCESCO TOZZI, IRIS JASMIN WALTHER

Viola: GIUSEPPE PANTANETTI – Clavicembalo: ISABELLA MAURIZIO

Musiche di: A. Scarlatti, A. Corelli, G. Ph. Telemann

Direttore Artistico: M° DAMIANO FLECCA – Tecnico accordatore pianoforti: RICCARDO UGOLINI

Convitto Nazionale "A. di Savoia Duca d'Aosta" - Tivoli

Circolo Filarmonico Diana con il Patrocinio dell'Amministrazione Comunale di Tivoli

Ingresso libero: ore 17,15 - L'ingresso è limitato alla capienza della sala (100 posti)

INFO: 329.3965712 - 338.5674646



Scheda n° 123

Sezione: Acropoli e Cascata

Il pittore e paesaggista fiammingo Simon-Joseph-Alexandre-Clément Denis nacque il 14 aprile 1755 ad Anversa nel Belgio e morì il 1° gennaio 1813 a Napoli. Figlio di un ufficiale al servizio dell'Austria di stanza nella cittadella di Anversa, apprende i primi rudimenti dell'arte presso il pittore locale Henri Joseph Antonissen (1737-1794), famoso per i paesaggi e le raffigurazioni di animali, nel cui studio si lega in amicizia col coetaneo Balthasar Ommeganck (1755-1826), che si affermerà anch'egli come reputato paesaggista e pittore di animali (tanto da essere definito "Le Racine des moutons"). Denis dimora poi per dieci anni a Parigi, dove si perfeziona sotto l'insegnamento di Jean-Baptiste-Pierre Le Brun (1748-1813), pittore, collezionista e mercante d'arte, che contribuì ad arricchire le collezioni reali del Louvre e a restaurare anche molte tavole. Proprio grazie al suo appoggio finanziario, nel 1786 Denis parte per l'Italia, dove si ferma definitivamente, installandosi a Roma, dove si sposa. Rimase legato alla comunità fiamminga di Roma e a quella francese e infatti nel 1789 la pittrice Élisabeth-Louise Vigée-Le Brun (1755-1842), rimase con lui alcuni giorni e venne accompagnata in una gita a Tivoli. Denis accompagnò anche il suo collega François-Gauillaume Ménageot (1744-1816), famoso per le scene religiose e di argomento storico, che fu anche direttore dell'Accademia di Francia a Roma, dal 1787 al 1792, essendo preferito addirittura a Jacques-Louis David (1748-1825), che poi verrà riconosciuto universalmente come capofila del movimento neo-classico. Naturalmente nel XVIII secolo l'escursione alle cascate di Tivoli rappresentava la meta obbligata per tutti gli artisti che dipingevano *en plein air*, soprattutto pittori francesi a Roma.

Denis in questa tela dal titolo *Élisabeth-Louise Vigée-Le Brun mentre disegna la cascata di Tivoli in compagnia di sua figlia Julie e di una governante*, olio su carta incollata su tela, 28,9 x 22 cm, collezione privata (appartenente alla famiglia dell'artista fino all'asta di Christie's a Parigi "Tableaux Anciens et du XIX^e siècle" del 22 giugno 2006, dove è stato aggiudicato per 69.600 euro, comprensivi dei diritti d'a-



sta, e compreso anche uno studio dei tre personaggi in gesso nero), ci ha lasciato una testimonianza del richiamo della nostra città. La pittrice raffigurata era la moglie del suo mecenate, celebre pittrice, soprattutto di ritratti, pittrice di corte di Maria Antonietta, in fuga dopo la rivoluzione francese, approdata a Roma, dove ricorda appunto nelle sue Memorie di essere stata ospite di Denis nella sua casa a Piazza di Spagna e di aver visitato in sua compagnia la località di Tivoli. Proprio a Roma la pittrice iniziò una lunghissima serie di paesaggi dal vero, a pastello e a olio nella

campagna romana. Sulla visita a Tivoli scrive:

«A Tivoli andammo per prima cosa a vedere le piccole cascate, delle quali fui tanto entusiasta che quei signori non potevano allontanarmene. Le disegnai subito coi pastelli, desiderando colorare l'arcobaleno che ornava quelle belle cascatelle. La montagna che si erge a sinistra, coperta di ulivi, completa l'incanto del colpo d'occhio».

(Viaggio in Italia di una donna artista. I "Souvenirs" di E. V. Le Brun, pag. 81).

Roberto Borgia

Solo questione di stile



Foto A.M.P.

È il 29 settembre e al Teatrino Comunale Bruno Arcangeletti, Gianni Beccarini e Paola Perini, accompagnati dalla musica *live* di Carlo Gizzi, mettono in scena una brillante pièce di Alessandro Borgia, *Una questione di stile*.

Un confronto intrigante e spettacolare tra un ispettore e un sognatore.

Alla ricerca del colpevole di un torbido omicidio consumato a Londra, gli interpreti si muovono abilmente tra ghiotti giochi di parole, allusioni, figure retoriche, etimi greci e latini, spunti ermeneutici e filosofici.

Una rappresentazione divertente per palati sopraffini, studiata da anni dalla

Compagnia Teatrale "Thali'a" che ben 23 anni fa aveva promesso all'autore del testo di rappresentarlo.

Da quella data, un po' di tempo in effetti è trascorso, ma né il brio dell'interpretazione né lo smalto del testo ne hanno sofferto. Bravi!

Anna Maria Panattoni



Foto A.M.P.



Foto A.M.P.

In scena Bruno Arcangeletti, Gianni Beccarini, Carlo Gizzi e Paola Perini



Tibur intramontabile mito

Con una splendida cartella di stampe su Tivoli collegate al tema della cascata e delle acque sono stati festeggiati i primi 20 anni di editoria, siglata da Tertulliano Bonamoneta.

Alla presenza del Sindaco di Tivoli, prof. G. Proietti, del presidente della "Società Tiburtina di Storia e d'Arte" prof. V. G. Pacifici, e di numerosi autorevoli rappresentanti della cultura locale, il prof. Roberto Borgia ha tenuto una dotta e piacevole chiacchierata sugli autori che riprodussero immagini del panorama locale prendendo spunto dalle immagini contenute nella pregevole cartella, data alle stampe con la prefazione della prof.ssa A. M. Panattoni.

Il prof. Z. Mari, prima dell'evento, ha introdotto gli ospiti nella *location* dell'"Anio Novus" con una bella lettura archeologica della zona, che ha fatto da cornice all'evento.

Nell'occasione, il tipografo che da sempre cura le opere e lo stesso Tertulliano hanno ricevuto un omaggio di Franco Maria Ricci, celebre editore, designer e collezionista italiano.

Foto Giancarlo Lenzi

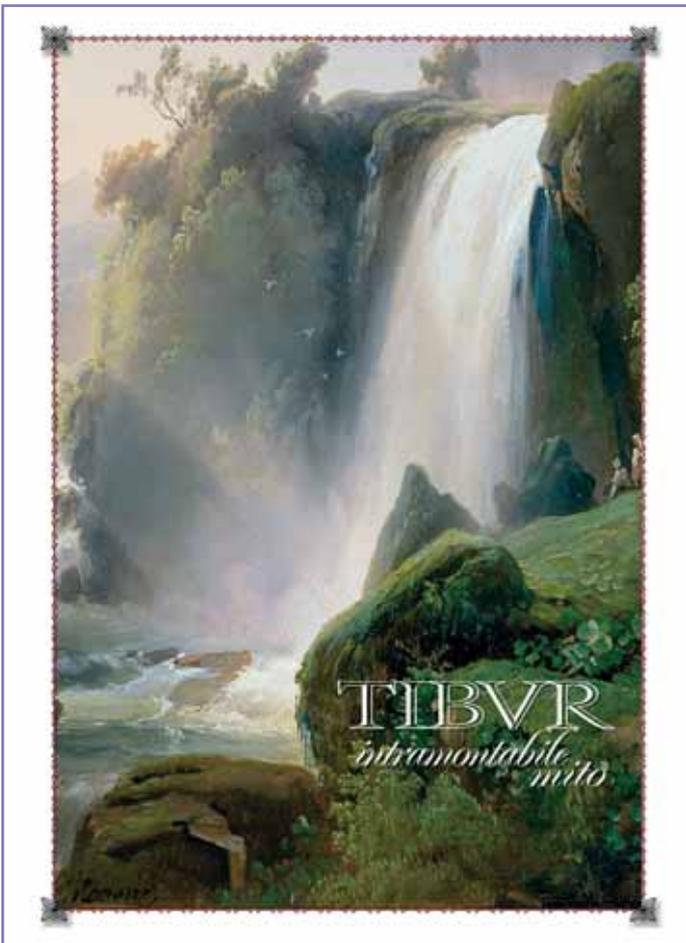


Foto Giancarlo Lenzi



Foto Giancarlo Lenzi

Il prof. Roberto Borgia durante il suo intervento



Foto Giancarlo Lenzi

Tertulliano Bonamoneta con Antonio (Tony) Mattei



Foto Giancarlo Lenzi

Tertulliano Bonamoneta con il Sindaco prof. Giuseppe Proietti

Il Convitto “Amedeo Di Savoia” invita la città alla musica

Da non perdere l'opportunità dell'apertura al pubblico della prestigiosa Aula Magna del Convitto per ospitare una stagione concertistica.

Da ottobre 2016 a maggio 2017, una serie di appuntamenti dedicati al grande repertorio che avranno come protagonisti artisti affermati e talenti emergenti. I concerti proporranno l'ascolto di opere che spaziano dal periodo Barocco alla musica contemporanea, eseguite da solisti e da ensembles.

Si tratta di un'occasione unica, gratuita, con la quale si rende fruibile ai giovani studenti e adulti un inestimabile patrimonio collettivo.

Gli eventi si svolgeranno di sabato pomeriggio con cadenza quindicinale a partire dal 29 ottobre 2016.

Per l'occasione lo storico pianoforte del Convitto è stato restaurato e valorizzato grazie anche alla preziosa col-

laborazione del tecnico M° Riccardo Ugo-
lini.

La stagione, fortemente voluta dal Rettore, è stata supportata nella sua organizzazione dall'Associazione Culturale "Circolo Filarmonico Diana" e resa in parte concretamente possibile grazie al contributo di alcuni sponsor.

Si ringraziano a tal proposito *RI.VA Copy, Sara Parrucchiera, Veroli calzature, Farmacia Minelli, Elettrica Pontani, Lolli gioielleria*, che hanno con entusiasmo creduto in tale progetto.

Si ringrazia inoltre il Comune di Tivoli il quale ha offerto il suo patrocinio data l'importanza culturale dell'iniziativa.

La direzione artistica è stata affidata al M° Damiano Flecca, musicista residente nel territorio tiburtino.

Vi attendiamo il 29 ottobre in occasione del concerto inaugurale.

La Porta di Tivoli

Si affievolisce ad un tratto
La luce naturale
E come per magia
S'accende il Led
Sulla Porta Medievale.

Incoraggia chi passa
Ad entrare dentro.

L'ora crepuscolare
La rende misteriosa
E l'arte che rivela
Nasconde ogni sforzo
Mentre ti invita
Ad attraversarla
A possederla
Come fosse un'anima.

E come un faro con la luce
Ti riconduce a casa.

Luisa Galeone



Notizie
dal
Comune

Saranno in gran parte avviati entro la fine di quest'anno i dieci interventi, previsti nei programmi dell'Amministrazione comunale, che riguardano in particolare opere di riqualificazione e di messa in sicurezza di edifici scolastici e luoghi pubblici, per un totale di circa un milione di euro. Gli interventi sono stati finanziati grazie alla deliberazione, presentata dal Vicesindaco Irene Vota, approvata lunedì scorso dal Consiglio comunale.

«Con la variazione al bilancio approvata in aula lunedì - ha commentato il Vicesindaco Vota - abbiamo stanziato le risorse economiche per poter avviare alcune opere che risolveranno definitivamente una serie di criticità, soprattutto per quel che riguarda la messa in sicurezza di edifici e luoghi pubblici, tra cui

Lavori pubblici: al via dieci interventi per un milione di euro

Il Consiglio comunale ha approvato la deliberazione per finanziare opere previste nei programmi dell'Amministrazione comunale. Entro la fine dell'anno saranno aperti i cantieri che riguarderanno in particolare la riqualificazione e la messa in sicurezza di edifici scolastici e luoghi pubblici.

scuole e strade. Alcuni degli interventi riguardano anche luoghi ed edifici destinati agli eventi culturali o alla pratica dello sport. Per gran parte delle opere siamo già nella fase esecutiva e quasi tutti i cantieri potranno essere aperti entro la fine di quest'anno».

Elenco dei dieci interventi con relativo stanziamento economico

- 1 Archivio storico (ex mattatoio), completamento dei lavori e definitivo spostamento del patrimonio archivistico storico comunale (150mila euro);
- 2 Villa Adriana, messa in sicurezza del tratto stradale della via Tiburtina nel tratto urbano (tra la Trelleborg e Ponte Lucano) con adeguamento e riqualificazione del marciapiede nel lato destro (193mila euro).
- 3 Centro Storico, interventi di ulteriore messa in sicurezza e bonifica della ex Cartiera Amicucci (200mila euro);
- 4 Manutenzione straordinaria di strade e marciapiedi comunali, interventi diffusi nel territorio volti a migliorare la sicurezza pedonale e carrabile (100mila euro);
- 5 Istituto di formazione professionale "Rosmini", realizzazione di una scala antincendio esterna (60mila euro);
- 6 Centro Storico, Museo Civico del Palazzo della Missione: completamento della ristrutturazione della scala monumentale interna (98mila euro);
- 7 Tivoli Terme, Scuola Media Orazio: intervento di adeguamento dell'Auditorium finalizzato alla separazione funzionale dall'edificio per permettere il suo utilizzo fuori dall'orario scolastico (20mila euro);
- 8 Asilo nido comunale di via Giuliani, realizzazione di una nuova uscita di sicurezza al piano superiore (45mila euro);
- 9 Tivoli Terme e Campolimpido, adeguamento delle aree destinate a mercato settimanale (70mila euro);
- 10 Arci, stadio Olindo Galli: completamento degli interventi di riqualificazione e messa a norma (90mila euro). Lo stanziamento comprende anche piccoli interventi di adeguamento all'interno di altri immobili comunali.

Meeting di Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti

Premiati gli uffici postali di Tivoli e Villanova di Guidonia

Roma, 7 ottobre 2016 – Riconoscimenti per gli uffici postali di Tivoli (via Palatina) e Villanova di Guidonia sono arrivati durante l'annuale meeting organizzato da Poste Italiane e Cassa Depositi e Prestiti. Nell'incontro che si è svolto presso la sede di Confindustria a Roma, sono stati premiati gli uffici dell'Area Territoriale Centro (Lazio, Abruzzo e Sardegna) che nel corso dell'anno hanno raggiunto risultati di eccellenza nell'offerta ai privati e alle imprese.

In particolare, tra gli uffici postali ad alto traffico di clientela, l'ufficio postale di Tivoli ha ottenuto il terzo posto nelle tre regioni sull'incremento dei servizi accessori sui conti "Bancoposta Più" e "Inproprio", nel confronto tra il primo semestre 2016 e il primo semestre 2015.

Ufficio di Tivoli premiato anche come terzo migliore sportello filatelico dell'intera Area Centro.

Riconoscimento anche per l'ufficio postale di Villanova di Guidonia: secondo posto sulla vendita di carte "Postepay Evolution", nella categoria dedicata agli uffici postali con basso traffico di clientela.



Staff della Filiale Roma Nord

Al meeting, condotto dalla responsabile dei 1.800 uffici postali operativi nell'Area Centro Tiziana Morandi, hanno partecipato 520 invitati tra i quali numerosi dirigenti nazionali di Poste Italiane, 17 direttori provinciali delle tre

regioni, 200 direttori degli uffici postali più rappresentativi dell'intera Area Centro e circa 250 figure professionali che svolgono la loro attività all'interno degli uffici postali come specialisti commerciali e collaboratori.

Tivoli: wi-fi gratuito in tutti gli uffici postali

Connessione facile e veloce da smartphone, tablet e notebook

Tivoli, 23 settembre 2016 – Wi-Fi gratuito in tutti i quattro uffici postali di Tivoli. Alle sedi di Tivoli 1 (via Empolitana) e Villa Adriana (via Tiburtina), dove il servizio era già attivo, si sono infatti aggiunte in questi giorni quelle di Tivoli Centro (via Palatina) e Tivoli Terme (piazza della Queva).

Connettersi alla rete internet dell'ufficio postale è facile e veloce. Basta infatti registrarsi e comunicare il proprio numero di telefono mobile, al quale verrà inviato un messaggio con le credenziali per l'accesso al wi-fi.

A quel punto sarà possibile navigare in internet, dialogare sui social network oppure lavorare in attesa del proprio turno allo sportello.



Comitato "Rione Via Acquaregna"

Festeggiamenti in onore della Madonna della Febbre

Per il secondo anno consecutivo da quando è stato ricreato il nuovo Comitato, il "Rione Via Acquaregna" ha voluto rendere omaggio alla Madonna della Febbre attraverso la ormai nota kermesse di festeggiamenti, che quest'anno si sono tenuti nella giornata di Sabato 10 Settembre.

L'evento, che nelle settimane che lo hanno preceduto ha visto l'impegno quotidiano del Comitato nella fase di allestimento di tutte le strutture necessarie e di addobbo della via, è stato in dubbio fino all'ultimo giorno in virtù delle previsioni meteo che per quella data prevedevano forti piogge.

Al mattino, invece, in una giornata sorprendentemente soleggiata, la Festa ha avuto il suo inizio attraverso un prologo che ha fortificato il già forte legame del quartiere alla Madonna della Febbre.

Nella mattina di sabato 10, infatti, l'Immagine Sacra della Madonna presente nella chiesetta rionale è stata riconsegnata dal Comitato ai residenti dopo che, nel mese precedente, era stata

rimossa dalla sua sede abituale per essere sottoposta a un'accurata opera di restauro, avendo il tempo e le intemperie intaccato l'opera stessa e la struttura che la conteneva.

Con la benedizione di Don Alberto, parroco della chiesa di *S. Michele Arcangelo* e alla presenza del nostro Sindaco, prof. Proietti, alle 12 l'Immagine restaurata è stata scoperta, benedetta e riconsegnata ai residenti.

A fare da cornice il gruppo "Vespa Club Valle dell'Aniene" che a suon di clacson ha sottolineato il momento, partecipando poi al rinfresco successivo.

A partire dalle 15, come da programma storico, sperando nella clemenza del tempo che nel frattempo volgeva al peggio, sono iniziati i festeggiamenti che come da tradizione in quella fascia oraria sono esclusivamente dedicati ai bambini.

La pioggia, purtroppo, che per due ore ci ha lasciati tranquilli, ha poi avuto il sopravvento e ha limitato la durata e la portata dei giochi, previsti in origine fino alle 19. Stessa sorte per la prevista S. Messa all'aperto che, da tradi-

zione decennale, si sarebbe dovuta svolgere all'aperto nella chiesetta rionale, ma che a causa della pioggia è stata officiata dallo stesso Don Alberto presso la parrocchia di *S. Michele Arcangelo*.

Quando ormai lo sconforto legato al maltempo ci aveva un po' attanagliati e ci stava dirottando verso un epilogo non preventivato, ecco che, probabilmente dietro intervento Divino, dal cielo ha smesso di piovere e il cielo stesso ha iniziato a darci segni di clemenza.

Ci siamo perciò fatti coraggio e rimboccati le maniche... e sospinti da un rigenerato entusiasmo abbiamo rimesso in piedi quello che avremmo dovuto precedentemente attrezzare e sono così da un momento all'altro iniziati i giochi popolari con una agguerrita gara degli spaghetti, rigorosamente piccanti; gara che non ha risparmiato momenti di sano divertimento e di inevitabili sfottò. A ciò è seguita la gara delle pignatte, dove tra una cascata di farina, una secchiata d'acqua e tanti torroncini (del sempre disponibile *Bar Rossi*), non sono mancati premi e soprattutto tante tan-



te risate! E a quel punto... essendo giunta l'ora... tutti a tavola!

Attrezzati all'interno del cortile di Valletta con tavoli, panche e catering come da programma, ci siamo accomodati per consumare la cena, ma soprattutto abbiamo iniziato a godere della musica del grande Max Pugliesi che, dopo aver allietato la cena con musica di sottofondo, ha iniziato il suo impagabile show coinvolgendo tutti i partecipanti in balli di ogni genere, singoli, di coppia e di gruppo.

Ormai il cielo era diventato nostro complice e non ci avrebbe più fermati. Tra decine e decine di persone che hanno ballato ininterrottamente, siamo arrivati alla fine della serata che ha visto il suo epilogo con la *Tombola Enogastronomica*, rigorosamente "strillata" dal balcone, che ha regalato oltre alle saporite e sostanziose vincite, gli ennesimi momenti di divertimento e di gioiardica condivisione.

Per tutto quanto descritto e per quanto fatto nei mesi precedenti, il Comitato, fiero di sé, ringrazia tutti quelli che si sono adoperati per la riuscita della Festa e tutti coloro che, nonostante il maltempo pomeridiano, non hanno mollato e hanno partecipato alla splendida serata, nonché ai bambini per la loro tenera, festosa e attiva partecipazione. L'appuntamento è al prossimo anno, con l'augurio che in questo tempo la Madonna della Febbre protegga tutti noi.

Il Comitato

NOTIZIARIO TIBURTINO

Ricordiamo ai nostri lettori e collaboratori di inviare il materiale da pubblicare in formato **.doc** per i testi e **.jpg** per le foto che non vanno inserite nei files di testo per una migliore resa di stampa.



Mi vergogno

L'Italia fanalino di coda in Europa per prevenzione e apparecchi acustici applicati

Da tanti anni pratico la professione di audioprotesista, e una domanda che mi ha sempre assillato è questa: perché una persona che ha difficoltà visive indossa *tempestivamente* gli occhiali per risolvere il proprio handicap, mentre chi ha difficoltà di udito trova mille motivi, dentro di sé, per rimandare, procrastinare, evitare di applicare apparecchi acustici?

Eppure anche l'udito è "un senso" di relazione così come la vista!

Dopo anni mi sono reso conto che oltre che, combattere l'ipoacusia, dobbiamo, noi audioprotesisti, combattere anche contro i preconcetti del *sentito dire* e delle false credenze, contro i *falsi* audioprotesisti "spacciatori" di amplificatori acustici spesso più dannosi che utili.... ma... anche contro un nemico *assai più ostico di tutti questi*: la vergogna.

Sì, signori, molto spesso chi continua a "tirare avanti" senza affrontare l'handicap uditivo, lo fa semplicemente perché prova vergogna a indossare apparecchi acustici.

È chiaro che per me che tratto queste problematiche, trovo assurdo il fatto di rinunciare a sentire bene e quindi vivere anche in maniera più serena; ho voluto però spogliarmi dei panni del professionista e valutare da un altro punto di vista l'approccio verso questo mondo, assai sconosciuto ai più e mi sono chiesto: ma se io avessi questo problema cosa farei?

Di certo, mi sono detto, non lo trascurerei come ho fatto e continuo a fare per i denti e per la vista, non sono

andato volentieri né dal dentista né tantomeno dall'ottico, poi però l'ho fatto perché mi rendevo conto che più tardavo nell'affrontare il problema più difficoltoso era recuperare e/o risolvere al meglio.

Così dovrebbe essere anche per le difficoltà legate all'udito.

In questo settore sanitario vi è una profonda ignoranza e non solo da parte del cittadino comune, infatti per alcuni (troppi) sembra che "la sordità" sia un male ineluttabile contro cui si può fare poco o nulla; *chiaramente non è così* e lo sanno bene quel 20% di italiani con problemi di udito che l'hanno affrontato e nella stragrande maggioranza risolto in maniera soddisfacente; certo il dato che più colpisce è quel 56% di ipoacusici italiani che *ignora i problemi uditivi* e una delle cause più frequenti perché ciò accade è la vergogna, il pudore di mostrarsi agli altri con gli apparecchi acustici; c'è da dire che anche se lentamente le cose vanno cambiando infatti le case produttrici stanno iniziando da qualche anno ormai a produrre apparecchi acustici addirittura "colorati" proprio per far passare il concetto di mostrare quasi con orgoglio il proprio bellissimo apparecchio acustico. A queste persone spesso faccio notare che *si vede più il difetto che la soluzione*.

Inoltre c'è da dire ai *maniaci dell'estetica* che oggi vi sono modellini di apparecchi talmente miniaturizzati che i più restano a bocca aperta nel vederne le dimensioni reali.

Bisogna anche ammettere che per



svariate ragioni, *casisticamente*, c'è una piccola percentuale di "insoddisfatti" delle soluzioni loro suggerite e applicate, sarebbe altresì molto lungo e poco esauriente spiegarne qui le ragioni, mi limito a liquidare questo argomento con una metafora che ben si addice al nostro caso: "fa più rumore un albero che cade che una foresta che cresce".

Pertanto se avete di queste difficoltà cari lettori recatevi con fiducia presso il centro acustico che a voi ispira più fiducia dove troverete un *audioprotesista laureato*, disponibile ad ascoltarvi e ad aiutarvi nelle vostre esigenze perché dovete sapere che questa figura sanitaria è una delle più "apprezzate" tra le figure sanitarie a detta proprio dei pazienti.

Grazie dell'attenzione.

dr. Marcello Bartoloni

Centro acustico UDIRETE
Viale Tomei 47 - TIVOLI
tel. 0774.280802



**Potete seguire
le notizie
in tempo reale
sulla pagina**



**Notiziario
Tiburtino**

Anno dopo anno, la formazione continua

Progetto Educazione Sanitaria presso Istituto Tivoli Forma SrL "CFP Rosmini" da parte degli studenti del 3°anno Corso di Laurea in Infermieristica Università "Tor Vergata" sede di Tivoli

Gli studenti del 3° anno del *Corso di Laurea in Infermieristica* dell'Università di "Tor Vergata", sede di Tivoli, diretto dalla dr.ssa Luigia Carboni, sono stati protagonisti, nel periodo maggio-giugno 2016 di incontri con gli studenti dell'Istituto Tivoli Forma Srl "CFP Rosmini", su temi di grande attualità, riguardanti ragazzi compresi nella fascia d'età 14/18 anni.

I Tutor del Corso di Laurea in Scienze Infermieristiche, dr. Giorgio De Dominicis e dr. Umberto Tulli, insieme agli studenti, hanno scelto i temi e ne hanno seguito e curato lo sviluppo.

I temi in questione sono:

- **HIV-AIDS** - Nonostante negli ultimi anni molto sia stato fatto per migliorare le condizioni e le aspettative di vita delle persone affette da tale patologia questa, rappresenta ancora una piaga socio-sanitaria profonda, soprattutto tra gli adolescenti.
- **Bullismo** - Questo fenomeno sociale è caratterizzato, da comportamenti aggressivi e violenti, di natura sia fisica che psicologica, che vengono messi in atto da alcuni giovani verso coetanei più deboli.
- **Dipendenza da smartphone** - Recenti studi affermano che soprattutto nei giovanissimi che abusano della tecnologia si creano le precondizioni per un futuro di vera e propria dipendenza.
- **BLS** - Proposte formative sulla rianimazione di base, facilitano la più ampia diffusione delle conoscenze e abilità in BLS, sono in grado di rinforzare la motivazione ad applicarle, con ricadute positive per l'intera popolazione.

Il progetto ha visto la partecipazione di circa 400 studenti dell'Istituto Rosmini e 100 laureandi, che hanno relazionato sui temi in gruppi; per le loro relazioni si sono serviti dell'ausilio di slide e filmati.

È stato somministrato un questionario all'inizio dell'incontro con domande inerenti all'argomento in questione, di seguito il progetto educativo con la relazione degli studenti di "Tor Vergata" e alla fine dell'esposizione è stato ri-

somministrato il medesimo questionario al fine di valutare le conoscenze apprese.

I risultati dei questionari somministrati hanno evidenziato un margine significativo di miglioramento nelle risposte, mediamente pari al 60%, valutando positivamente l'efficacia dell'intervento educativo data la riduzione degli errori riscontrata nei questionari.

Gli studenti dell'Istituto Rosmini sono stati attenti e partecipativi durante l'esposizione delle relazioni, afferrando i concetti del progetto e la loro attenzione è stata colta soprattutto nei momenti di discussione, in cui hanno potuto esporre le loro domande, i loro dubbi e perplessità riguardo all'argomento.

Per gli studenti del Corso di Laurea in Infermieristica è stata un'esperienza positiva e gratificante, in quanto la didattica è un evento complesso che coinvolge sia il discente che il docente con il pensiero, le azioni, le emozioni, che necessariamente intervengono in ogni evento formativo, con la speranza che questa sia stata la prima di altre felici ed esaltanti prove.

In questi giorni si apre l'anno accademico 2016/2017 e gli studenti del 3°

anno ripeteranno l'esperienza dei loro colleghi incontrando altri studenti dell'Istituto Tivoli Forma Srl "CFP Rosmini", sui temi già trattati lo scorso giugno a cui si aggiungeranno altre due tematiche che riteniamo di grande attualità e importanza come la **Ludopatia** (o gioco d'azzardo patologico) si intende l'incapacità di resistere all'impulso di giocare d'azzardo o fare scommesse, nonostante l'individuo che ne è affetto sia consapevole che questo possa portare a gravi conseguenze e l'educazione sanitaria all'**Epilessia** (è una malattia del sistema nervoso che provoca una scarica improvvisa di segnali elettrici nel cervello che, a loro volta, provocano problemi temporanei di comunicazione tra i neuroni che scatenano le convulsioni).

Un singolo episodio di convulsioni non è considerato come epilessia, ma i bambini affetti da epilessia hanno diversi attacchi nel tempo).

Sarà cura degli studenti, seguiti dai Tutors dr. De Dominicis e dr. Tulli, preparare gli incontri e le relazioni da esporre ai ragazzi delle scuole.

Giorgio De Dominicis e Umberto Tulli
Tutor Didattici 3°anno
Corso di Laurea in *Infermieristica*
Università "Tor Vergata" sede di Tivoli



L'accoglienza dei pellegrini

In questo scorcio dell'anno giubilare ricordiamo la tipologia dell'accoglienza che veniva riservata ai pellegrini che giungevano a Roma per lucrare le indulgenze, le iniziative, gli intrattenimenti, tratti da fonti manoscritte coeve.

Dal diario dell'albergatore viterbese Rocco Masini, giunto a Roma con la moglie per il Giubileo del 1550 e accolti dall'Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini:

"Riposati in questo luogo (Ponte Milvio) lo spazio di un'ora ci venne a incontrare una bella musica di sei gentiluomini e fu mandata detta musica dalla Compagnia della Trinità, che sta a Ponte Sisto, e ci mandarono a invitare che andassimo ad alloggiare alle loro stanze che non ci sarebbe mancato niente, arrivati che fummo presso l'alloggiamento ci vennero a incontrare quaranta gentiluomini romani tutti vestiti di vesti rosse secondo l'abito loro, con dodici torce bianche appicciate e ci menarono nella chiesa loro dove sta la gloriosa Vergine Maria. Li tutti ginocchioni si fece una bella orazione, la musica, e di poi fummo pigliati per la mano da quei gentiluomini e fummo menati in una stanza con trenta letti con lenzuola di bucato e li ci riposammo fino all'ora di cena.

Circa un'ora di notte ci menarono in una stanza ove c'era una tavola apparecchiata per sessanta persone: ci fecero lavare le mani e benedire la tavola dal nostro sacerdote e li si cenò con amore e carità.

Subito dopo cenato fummo presi da quei gentiluomini a uno per uno per la mano e fummo menati in una stanza e ci fecero sedere e ci vollero lavare i piedi; cosa bellissima a vedere con quegli asciugamani bianchi e odoranti di salvia, di rosa e di altre erbe, e poi ci menarono nella stanza per dormire con carità e amore.

Il giorno successivo la detta Compagnia volle che tutti noi ci riposassimo, e l'altro giorno poi andammo alle quattro chiese a pigliare, col nome del Signore, il santo giubileo e loro ci vennero a fare compagnia e sempre fino a che non furono fatte le quattro chiese non ci vollero abbandonare. Ci fecero vedere il Volto Santo in San Pietro il primo giorno; quando fummo a San Paolo ci fecero dare una ciambella per uno e da bere a tutta la nostra compagnia. L'altro giorno ci fecero riposare; il dì veniente si andò a pigliare il santo giubileo che fu preso in due giorni perché ci fu concesso da Sua Santità e fu preso con assai consolazione.

L'altro giorno ci riposammo e l'altro partimmo da Roma con grandissime ca-

rezze di quella reverenda compagnia della SS. Trinità e ci mandarono ad accompagnare sino alla Porta del popolo da dodici gentiluomini, e lì si fece la partenza con le lacrime agli occhi e fu cosa bellissima a vedere".

Il giro delle 7 chiese

Fu voluto da San Filippo Neri in occasione del Giubileo del 1575, con l'intento di far trascorrere ai pellegrini una piacevole giornata all'aria aperta pregando e soffermandosi in orti, ville e luoghi sacri.

La partenza era fissata dalla chiesa di San Girolamo fino a San Pietro, prima tappa di preghiera. Ripreso il cammino, si raggiungeva San Paolo costeggiando la chiesa di San Bartolomeo, antico carcere romano, il grande Circo Massimo e la tetra Rupe Tarpea. Da qui la comitiva si avviava lungo la via delle sette chiese verso San Sebastiano.

Il corteo, seguito da muli e facchini che portavano le vettovaglie e gli strumenti musicali, procedeva tra litanie e canti che accompagnavano il "giro". Li attendeva una messa "con musici eccellenti di voce e strumenti". Dopo il sermone c'era il rinfresco: "si mangiava seduti sull'erba pane, uova, cacio e salame e si beveva un po' di vino. In genere ci si fermava alla villa dei Savelli, lungo il fiume Almona, o alla villa dei Mattei (oggi Celimontana). Dopo la colazione vi era il concerto con organo, coro e liuti. Poi ci si rimetteva in marcia dirigendosi verso San Giovanni in Laterano e Santa Croce in Gerusalemme, da dove, costeggiando le antiche mura della città, si arrivava a San Lorenzo, e poi risalendo l'Esquilino si finiva il giro a Santa Maria Maggiore".

Da un diario manoscritto del 1650

"Nel refettorio dei pellegrini sono stati fatti tre ordini di tavole. Uno in mezzo e l'altro di qua e là, tutte nuove; vi sono 365 posti serviti tutti a un tempo e si dà da mangiare una volta al giorno, la sera perché per visitare le Quattro Chiese non possono venir prima... e il mangiar loro è un gran piatto di insalata e uno simile di carne vaccina o di agnello rinfredda, secondo i tempi, tagliata in pezzi a mezza libra a testa, e una minestra e un boccaletto di vino e una pagnotta per uno, e ai sacerdoti un piatto in più di fichi e noci; chi chiede ancora pane e vino, gli si aggiunge quanto gliene bisogna. E nei giorni di magro, in cambio del piatto di carne, una mezza libra di ton-

nina o un'aringa per uno. In mezzo al detto refettorio sono state messe tre lucerne grandi di ottone, con dieci stoppini per ciascuna e di qua e di là sui muri venti lucerni di latta, e sulle tavole quaranta candele di sego, così sta benissimo illuminato e fa un bellissimo vedere".

Da una Cronaca giubilare del 1675

La Compagnia del Crocifisso in San Marcello ricevette migliaia di uomini e donne che furono alloggiati nel Palazzo Loreto in Campo Marzio "tutto apparato di arazzi e illuminato la sera con fanali indorati e candele di cera. Furono imbandite le mense con verdure, insalate reali e copiose di vivande. Salame e mortadella per antipasto; minestre tre servizi di carne, e per quarto crostata o pasticcio, formaggio o provatura marzolina e un piatto di frutti diversi; vino bianco e rosso continuamente... La sera a servire le tavole convenivano porporati ecclesiastici nobili signori e al servizio delle donne le dame romane tra le quali Livia Pallavicini, Maria Camilla Rospigliosi e donna Lucrezia Colonna".

La cena di Laura Caterina Altieri (1700)

Nipote del papa Clemente X, fungeva da padrona di casa nei ricevimenti organizzati in onore di ospiti illustri. Presiedeva a tutta la preparazione necessaria: sulle tavole apparecchiate con porcellane, argenti, cristalli, lini di Reims e tovaglie di Fiandra comparivano ricchi piatti di cacciagione proveniente dai boschi della Magliana, squisitezze di paste, dolci e vini pregiati.

Arrivavano sulla tavola in un tripudio di colori e di odori *i cosciotti di cinghiale cucinati in agrodolce, fagiani lardellati e rosolati allo spiedo, petti d'oca infarinati, quaglie imbottite di fichi, i porri fritti nello strutto, torte ungheresche, confetti di tutte le forme e grandezze, frutti di stagione ed esotici, come i datteri e le banane. Il pane che accompagnava questi cibi era il cosiddetto "papalino", bianco e soffice, riservato al papa e ai suoi illustri ospiti.*

Il richiamo delle lattaie in Campo de' Fiori

"Per un baiocco do una fojetta di latte fresco di negra capretta..."

Latte quajato, gioncata e fiorita, per rinfrescare l'estate, e saporita..."

Maria Luisa Angrisani

San Polo dei Cavalieri e Marcellina

Due comuni, una comunità: la Festa della Vendemmia

Secoli della stessa storia, quelli visuti dalle comunità di San Polo dei Cavalieri e Marcellina, dalle lontanissime origini fino a quando nel 1909 Marcellina fu eretta a comune autonomo e il grandissimo territorio sampolese (oltre 60 chilometri quadrati, quanto quello di Tivoli) venne ripartito tra i due enti locali non senza polemiche e rancori.

Una divisione più formale che sostanziale però, perché anche a distanza di oltre un secolo i ceppi famigliari "storici" dei due comuni portano gli stessi cognomi e soprannomi.

Usi, costumi, tradizioni e dialetto sono speculari e perfino le tipicità gastronomiche sono analoghe.

Insomma, anche se il progresso ha un po' diversificato le abitudini (San Polo ha un'economia prevalentemente incardinata su terziario, turismo e servizi mentre a Marcellina resiste la vocazione agricola) il DNA delle popolazioni che vivono tra le pendici del Monte Gennaro e le prime fertili vallate della Sabina resta lo stesso.

Da questi presupposti è nata la volontà delle amministrazioni dei due comuni di elaborare il progetto *DUE COMUNI, UNA COMUNITÀ*, allo scopo di riscoprire e rinvigorire vincoli di antica fratellanza che conduca a realizzazioni di reciproca utilità culturale e sociale.

Con questo spirito è scaturita la "Festa della Vendemmia" che si è tenuta sabato 1° ottobre in un terreno sito nel territorio di San Polo dei Cavalieri, ma posto addirittura oltre il confine del Comune di Marcellina, esiti di una curiosa suddivisione territoriale che vede il centro abitato marcellinese compreso nel più vasto territorio sampolese.

La pigiatura dell'uva con i piedi, musica e gastronomia di ispirazione popolare e soprattutto il coinvolgimento di tantissimi bambini e di tanti anziani sono stati così la bella cornice di un abbraccio ideale tra due popoli che non vogliono dimenticare le proprie radici ed ambiscono a costruire un futuro condiviso, come hanno sottolineato nei loro interventi i Sindaci Paolo Salvatori e Alessandro Lundini, il Consigliere Comunale di San Polo dei Cavalieri Mirko Lattanzi (eletto alla "Colonna") e quello di Marcellina Mario Balzotti (che però è cittadino sampolese).

Insomma tanti intrecci, tante storie personali, tanti ricordi di feste e di tragedie che continuano a fondersi nella stessa realtà vissuta da più di diecimila cittadini.



Andando indietro con la memoria, quando San Polo dei Cavalieri e Marcellina, allora sua frazione, festeggiavano la vendemmia, si è voluto ripristinare la vecchia tradizione e così sabato 1° ottobre i due Comuni hanno dato prova di una unica Comunità portando alla ribalta la vecchia tradizione in località "COLONNETTA" grazie alla fattiva collaborazione dell'assessore Mario Balzotti per il Comune di Marcellina e Mirco Lattanzi per il Comune di San Polo dei Cavalieri. Canti e musica per i bimbi diretti dalla Maestra Maria Cota hanno elogiato la vendemmia di una volta, dalla pigiatura dell'uva con i piedi nei tini al mosto e al successivo vino che ne derivano. La festa, pur nella sua brevità, è stata ricca di contenuti e un pensiero è stato rivolto anche a quei bambini che in questo momento non possono pensare a festeggiamenti; infatti durante la manifestazione nei mercatini artigianali allestiti sono state vendute delle simpatiche lanterne il cui ricavato sarà devoluto a bambini meno fortunati. Inoltre gli "StornellAttori" hanno allietato la serata con il loro repertorio mentre i gonfiabili hanno fatto la gioia dei più piccoli. I giochi pirotecnici hanno salutato la simpatica e spensierata serata lasciando nel cuore dei partecipanti e degli organizzatori un bellissimo ricordo, raggiungendo così lo scopo della manifestazione: mettere in evidenza l'amicizia e la fratellanza che regna tra le due comunità, senza dimenticare la solidarietà verso i bisognosi dell'aiuto altrui.

Francesco Cerasuolo

I ragazzi de "Lu Barchittu" festeggiano i 70 anni



I ragazzi de "Lu Barchittu" 1946 - 2016 70 anni

ALFANI RIZIERO	ER PIU'
BITOCCHI ARRIGO	INCIDENTE FACILE
BONACCI IGNAZIO	NINNI
CAMPETI LUCIANA	LA ROMANINA
DE PROPRIS PAOLA	PAOLETTA
D' IGNAZI FRANCESCO	TITINO
GALLOTTI SANDRO	LU SINDACO
GARBERINI GILDA	GILDARELLA C
MARIOTTI ALDO	PANZETTA
MARVARDI UBALDO	LU BARONE
MODESTI PIETRO	IL GOLFISTA
PACIFICI NICOLA	NICO
PALOMBI PAOLO	IL DOTTORINO
PIERACCIANI ROSA	IRENE LA BRASILIANA
PROIETTI GIANNI	SQUALO
PROIETTI MARIA PIA	LA REGINA DEL BURRACO
RAZZOVAGLIA CELSO	LO STUDIOSO
SALVATORI BRUNO	L'AMICONE
SAVI MARIA VIRGINIA	LA MISS
SCIPIONI FILIPPO	PILETTA
TORTORI FRANCESCO	IL PITTORE
WIDMAR SANDRO	IL CANTANTE MANCANTE

Negli anni sessanta "Lu Barchittu", quel lungo marciapiede che sta fra le fontane e il Bar Igea – per noi Bar Piga –, era il ritrovo di una variegata comitiva che li aveva eletto il suo punto di appuntamento.

Si passavano i pomeriggi fra le evoluzioni di Raimondo in lambretta, un vestito nuovo di Carletto, gli insegnamenti di Sergio "La Volpe" sul gioco delle carte, i consigli di guida di Sergio "Cecce", i fantasmagorici racconti galanti di "Titino e Pantanella", le romanze di "Ginnetto" e altri ancor meno attendibili.

Poi qualcuno attraversava la strada, andava da Nello – "10 super con filtro in una bustina" – e tutti potevamo fumare, ma se passavano la professoressa Luciani e il professor Ingrassia tutti a casa a studiare perché il giorno dopo ci interrogavano.

Quegli stessi ragazzi si sono ritrovati Venerdì 30 Settembre in una allegra serata presso il Ristorante *Eden Cassiano* per festeggiare chi di loro compiva 70 anni. Certo è stata fatta di strada tutti insieme, ognuno con la propria storia, ma con un punto fermo: la loro lunghissima amicizia.



Sotto la sempre eccezionale regia dell'impagabile "Presidentissimo", Lelle Garberini la serata è scivolata felicemente tra riabbracci, canzoni, scherzi, giochi e con un grande finale che ha dato a tutti un'emozione grandissima con la visione di un DVD che ha fatto rivivere il tempo in cui eravamo ragazzi e ricordato tutti quegli amici che ci hanno lasciato, ma che sono rimasti nell'amore nei nostri cuori:



*I ricci di fragoletta – Amerigo Del Priore
 La Grecia di Micio Mao – Amedeo Amorosì
 I silenzi del lupacchiotto – Antonio Solitario
 La Lambretta di Raimondo Celanetti
 I meravigliosi sorrisi di Lia e Ivana – Cecilia Garberini e Ivana Santoro*

Sergio De Propriis, detto *La Volpe*, ha chiuso la serata annunciando di prepararsi tutti per il prossimo appuntamento: sempre uniti, sempre allegri e sempre giovani.

Aldo Mariotti

***Cari Amici,
 non sono gli anni che passano che rendono belle le persone, sono le persone belle come voi che come voi che rendono giovane la vita e l'amicizia... Buon Compleanno!***

L'allegra rimpatriata, un anno dopo

Era il 1° ottobre 2015, quando da una *caparbia* iniziativa di due ex-compagni di scuola (Sabucci-Tirelli) un'allegra scolaresca elementare dopo oltre 50 anni si ritrovava presso il ristorante "Il Falcone" in Tivoli gestito da un ex-compagno di classe...

Dopo un anno esatto, la campanella ha suonato di nuovo, sabato 1° ottobre 2016, sempre nella stessa e splendida *location* del compagno Giovanni, per trascorrere qualche ora in gioiosa e culinaria armonia.

Ci siamo ritrovati con 12 mesi di "vecchiaia" in più; qualcuno di noi, invece, con un anno di meno per poter andare in meritata pensione... qualcun altro finalmente in pensione, e lieti eventi familiari come il diventare novello nonno!

Nonostante gli anni che inesorabilmente passato i nostri cuori e le nostre quotidiane azioni rimangono... allegre, positive, umili, responsabili e ligie ai valori che il nostro compianto (*come non ricordarlo*)... e insostituibile maestro Valentino Vasselli, ci ha insegnato con la giusta dose disciplinare, fatta "anche" di bacchettate sulle mani, tiri di cancellini in testa o con immersioni facciali in un secchio pieno di acqua... quando nelle calde giornate d'estate ci addormentavamo sui banchi, mentre *Lui* spiegava la lezione.

Purtroppo oggi quel suo modo di agire sarebbe stato censurato...

Invece per NOI "alunni" è servito per farci crescere forti e determinati... contribuendo con le nostre professioni allo sviluppo della società odierna (anche se malmessa).

Quest'anno "*carnelescamente*" abbiamo indossato delle *repliche* dei mitici grembiuli scolastici per far sì che "*davvero*" l'allegra rimpatriata almeno nell'abbigliamento ricordasse quei fantastici anni '60.

Quest'anno purtroppo alcuni compagni non hanno potuto partecipare alla seconda rimpatriata per impegni improrogabili; un'assenza triste (che ricorderemo sempre) è quella di un nostro compagno venuto a mancare prematuramente tempo fa, lasciando un incolmabile vuoto in tutti noi, familiari e non.

Per l'allegra rimpatriata è stata realizzata dalla figlia di un ex-alunno una torta a tema, carinissima nella sua visione e buonissima nel gustarla, *insomma*, una vera goduria per il palato dei gioiosi commensali.

Giuseppe Tirelli



Il capoclasse con la borsa (torta) in mano



La magnifica torta creata da Alessia (Cake Design)



Il gruppo degli ex-alunni con i grembiuli indossati in due formazioni diverse

Nozze d'Argento

8 ottobre 1991 – 8 ottobre 2016

**ADAMO PALOMBI
 e ANTONELLA CONTI**

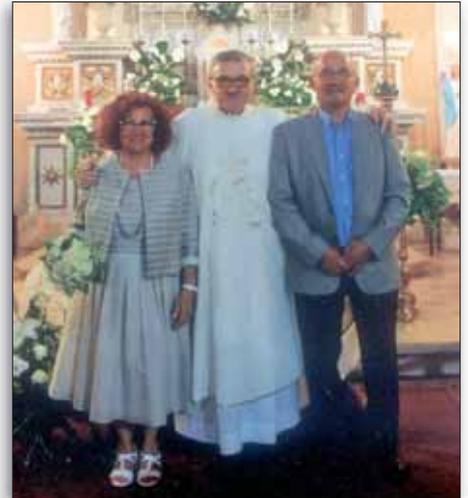
hanno celebrato il loro venticinquesimo di matrimonio alla presenza del loro figlio Andrea, nella Chiesa di San Biagio dove si erano sposati. La celebrazione è stata presieduta da don Ciro Zeno che ha sottolineato come Adamo e Antonella hanno vissuto il loro amore nella fede e nell'amore di Cristo. In questo amore, felici ieri e oggi, hanno superato fatiche e difficoltà della realtà di ogni giorno. Hanno cantato la letizia dell'amore familiare, camminando insieme nei momenti di gioia e di preoccupazione. Bellezza e luce hanno irradiato il loro amore seguendo la crescita del loro figlio Andrea come virgulto di ulivo. Il nostro augurio di parenti e amici, è pieno di affetto per Loro per un cammino di amore sempre più ricco. Tutto si è concluso con la lettura della Pergamena della Benedizione Apostolica.

Anna Latini

Dalle pagine del *Notiziario Tiburtino* giungano affettuosi auspici di letizia.



Nozze d'Oro



Il 7 agosto 2016 nella Chiesa di Sant'Anna a Tivoli Don Lello ha celebrato il 50° anniversario di matrimonio di

**ROSELLA BONAMONETA
 e BRUNO PROIETTI.**

Gli sposi ringraziano amici e parenti per la splendida giornata di festa. Congratulazioni per il traguardo raggiunto e tanti auguri per la continuazione di una vita felice insieme.

Le figlie Luigia, Orietta, Ombretta e i nipoti

Compleanno

Auguri a **FRANCESCO PIACENTINI
 e DILETTA PAOLACCI**

Ottobre di festa nella nostra famiglia.

FRANCESCO l'11 ottobre 2016 compie 8 anni e
DILETTA il 27 ottobre 2016 compie 2 anni.

Questi meravigliosi cuginetti sono molto affezionati l'uno all'altro... "Poppo" e "Dily". Per tutti noi è una grande gioia vederli crescere così. Si cercano, giocano insieme, si scambiano baci e abbracci; Francesco si prende gran cura di Diletta e lei gioca molto volentieri con il suo cugino-amico. Francesco, Diletta... siete due amori grandi per tutte le persone che vi amano e che, circondandovi con un bel girotondo, vi augurano ogni bene e vi fanno gli auguri più gioiosi di "Buon compleanno". Auguri da mamma Federica e papà Andrea con il fratello Edoardo. Auguri da mamma Eleonora e papà Fabio con la sorella Aurora. Auguri dai nonni, gli zii, i cugini e le cugine, le bisnonne e tutti coloro che vi vogliono bene.



GABRIELE

il 29 settembre 2016
 ha compiuto 4 anni.

Auguri di buon compleanno dalla sorellina Alice e da mamma Cristina e papà Sesto e da tutti noi.

Lorenzo, Edoardo, Francesca e Ahmed



Il 13 agosto 2016 con l'affetto dei figli e dei nipoti ha festeggiato il suo 98° compleanno il grande

DUILIO CACIONI,

illustre ciclista tiburtino, grande lavoratore e uomo di qualità umane e morali esemplari.

Auguri Duilio! Continua così, manca poco al traguardo dei 100!

I gatti di una volta erano meno "bestie"

Mi si lasci esagerare un poco... sono convinto che i gatti di una volta fossero più ruspanti, più autentici di quelli attuali e l'episodio che vado a narrare potrebbe rappresentarne la riprova. In generale li ho sempre giudicati animali dalla peccaminosa mollezza, dalla colpevole pigrizia e dalla finta bonarietà remissiva, indaffarati a non sprecare una sola briciola del cibo arraffato, sempre alla ricerca di occasioni utili alla loro sopravvivenza.

Animali domestici, certo, ma chi può dire di conoscerli bene? Di che natura sono veramente i gatti?

Ipocriti e rompiscatole, tutto il giorno inoperosi, apparentemente felici e appagati, immagine ormai convenzionale assai sfruttata dal gergo popolare e dalle canzonette; i poeti li cantano in pagine e pagine di versi, ma molti e autorevoli critici insistono sulla loro scarsa fedeltà, su certa inutile piaggeria, sull'aspetto sempre indifferente, sulla figura di vagabondo, sull'attività di cacciatore e di ladro, cose tutte che non invogliano certo all'amore e all'amicizia. Riprendo pari pari il giudizio di Alessandra Retico su «Repubblica» del 16 ottobre 2009: «*Non fanno granché nella loro vita e neanche nella nostra, ciondolano per casa, dormono sul divano, aspettano pazienti che diamo loro del cibo, ci sopportano. Sono parecchio lunatici, non fanno la guardia e neanche danno latte o carne e non tirano nemmeno l'aratro...*».

Si dice che sognare i felini sia indice di "tradimento", ma su questo punto la cabala si mostra certamente bugiarda, perché il gatto, non promettendo mai nulla a nessuno, in realtà non tradisce nessuno.

Fa i suoi comodi, solo i suoi comodi, senza ipocrisie; è un animale che si fa benvolere perché non ingombra, non sporca, non fa chiasso e, al mattino, non lo si deve accompagnare fuori.

È bonariamente scettico, mostra di saperla lunga sulle cose del mondo e non prende nulla sul tragico; di questi gatti, ben pasciuti, eleganti e manierosi, le nostre case sono piene.

Sicuramente è il cane l'animale più affezionato all'uomo; per amore del suo padrone è pronto a sacrificare anche la vita, come il fedelissimo del re Letamante, che con lui si lasciò bruciare sulla pira.

Appare chiaro, quindi, che le due vere razze in cui gli uomini si dividono sono proprio quelle dei cinofili e dei gattofilo: dietro al gatto c'è una filosofia e dietro al cane ce n'è un'altra, irriducibilmente opposta, perché coloro che



Taddeo da Vicovaro

amano i gatti, per esempio, sperano d'invecchiare in pace, apprezzano le gioie della casa, sono dormiglioni e nei viaggi acquistano sempre biglietti d'andata e ritorno; viceversa, coloro che amano i cani sognano situazioni impreviste ed esplosive, s'alzano di buon mattino e sono altruisti.

Ma oggi le testimonianze alle quali debbo fare riferimento sono cambiate, si mostrano nuove e meno ostili, per poi divenire addirittura apologetiche, mentre quelle sommarie e negative del passato, alla fine lasciano seri dubbi.

Il fatto è che in questi ultimi tempi è sopraggiunta, nel mio giudizio sui gatti, una ammirazione del tutto inaspettata; alcune certezze sono svanite, lasciando intravedere la presenza di tardivi ripensamenti.

Facciamola noi un tantino di storia: tutto accadde nel *garage* condominiale del palazzo dove abitavo molti anni or sono.

In un freddo giorno quaresimale vidi arrivare a scaldarsi sotto il motore tiepido della mia auto un bel gatto bianco e nero, giovane, forte e ruspante: aveva un'aria annoiata, un muso rincagnato, un pelame lucidissimo, un naso da mirmidone piazzato tra il brillio di due occhi verdastri: insomma era un gatto che non temeva di certo i reumatismi e che sapeva sfidare le nebbie.

Al mio arrivo rimase un po' perplesso, giusto il tempo di fissarmi con uno sguardo altero e distratto, poi osò scomparire sotto l'auto. Io lo richiamai, gli rivolsi la parola, suavisivo, in tono di proteriva bonomia, con un largo sorriso, mentre accompagnavo le parole con lo svolgio delle mani, ma la sua diffidenza prevalse.

Per qualche giorno non lo vidi; ebbi la riprova della sua presenza dalle orme infangate delle sue zampe sul cofano della mia auto, appena lavata e lucidata!

Una volta intervenni per allontanarlo (lo avevo del resto a portata di piede), ma il felino fu più veloce di me e con un balzo si sottrasse; con la sua

danza di vittoria, caricaturale e grottesca, quasi mi derise con piccoli scatti, con smorfie della bocca e con ciondolamenti del capo. Mi irritai!

Fu il mio primo intervento concreto, uno dei tanti che sarebbero seguiti senza risultati apprezzabili.

Lo chiamai *Taddeo*.

Nei mesi che seguirono, il cofano continuò a essere imbrattato.

Ma in un pomeriggio d'inverno ebbi la mia prima rivincita e assaporai la prima vendetta: s'era alla fine di gennaio, faceva freddo e fu allora che al mio ritorno lo sorpresi addormentato e placidamente disteso nello spazio riservato alla mia auto; non aveva avvertito il rumore del motore: mi avvicinai poi, d'improvviso, diedi un colpo di *clacson*... il gatto saltò in aria, si arrampicò nel nulla e ricadde a zampe larghe sul pavimento, poi si leccò il pelo, si raddrizzò, ma non mi concesse di gioire appieno del risultato, perché abbandonò dignitosamente il luogo del misfatto: l'episodio gli aveva turbato la pace; destato all'improvviso, miagolò con voce di corruccio e di rimprovero, poi si lamentò a lungo fino ad arrivare allo sbadiglio che avrebbe appianato un nuovo sonno.

Ormai la guerra era dichiarata!

Nelle sue notti scomunicate, immaginai *Taddeo* in mezzo ad amori rustici o a caccia di qualche impennacchiato passeraceo o di minuscoli topi di campagna: se avessi dovuto argomentare dal suo atteggiamento nel *garage*, avrei dovuto essere incline a crederlo svogliato, fiacco, molle, con le zampe all'altezza della pancia rigonfia, la testa reclinata, lo sguardo sperduto nel vuoto, distratto... e avrei sbagliato!

La leggenda narra che *Taddeo* fosse il padre dichiarato di tutti i nuovi felini nel raggio di cinque o sei giardini: vi lasciava, neanche a farlo apposta, il marchio di fabbrica del suo bianco-nero inconfondibile.

Quel gatto agiva in nome della democrazia e dell'emancipazione femminile, poiché entrava in tutti i giardini, nessuno escluso, e poco badava alla purezza della stirpe.

Passarono gli anni: io imbiancavo, *Taddeo* rin vigoriva.

La sua vita era ormai tutta inquadrata nelle più pacifiche regole borghesi. Vi sono animali che possiedono la virtù faustiana di ringiovanire e il gatto è sicuramente uno di questi!

Mi trovavo un giorno - era ormai passato un bel numero d'anni - mi trovavo, dunque, a presiedere un'assemblea di condominio per un problema d'infil-

trazioni d'acque e timidamente tentai d'inserire nell'ordine del giorno la voce n. 6 (l'ultima), tra le famose "varie ed eventuali", ossia "gatto che sporca": ebbene, fui letteralmente assalito dai condomini che alle mie richieste di intervento, mi accusarono di scarsa sensibilità.

Tutti, ma proprio tutti, mi guardarono con aria ostile disapprovando la mia proposta, perfino la mite signora Andreoli che mai, proprio mai, prendeva la parola nelle riunioni di condominio, in quella occasione si alzò, parlò, tuonò e mi definì "nemico della natura"; tutto ebbe termine con la riacquisizione generale del punto n. 6.

Nel frattempo il gatto, inverosimile come un *cartoon*, sembrava uscire dai suoi sonni profondi più desto che mai, buffo come un paradosso vivente, affascinante come un fiore del male. A passi placidi, delicatamente pingue, quella bestiaccia da apocalisse continuava a mostrare sul muso occhi svegli, lucidi, cupi, lupigni, da predatore.

Io non amavo il gatto, ma neanche il gatto mostrava di amarmi; in un caldissimo giorno d'agosto lo sentii miagolare in modo lamentoso e così, per farlo smettere, decisi di portargli una ciotola d'acqua.

A voce bassa, quasi cercassi complicità, lo chiamai, ma quando si accorse che la bevanda proveniva dalle mie mani, la rifiutò, si voltò e lentamente si allontanò: col suo rifiuto volle dimostrarmi che non erano, le sue, ganasce da savoiardi!

Veri gatti, quelli di una volta, che sapevano mostrare cosa fosse l'orgoglio!

Rimasi del tutto stupito e giurai di vendicarmi.

Feci nuovamente ricorso all'assemblea di condominio; dimostrai ai presenti che i nostri giardini andavano popolandosi di un eccessivo numero di gat-

ti bianco/neri e che forse era il caso di fare qualcosa, di intervenire.

Un silenzio glaciale accolse nuovamente la mia richiesta, ma non rimase silenziosa la signora Andreoli che mi accusò di essere un comunista, poi un fascista e infine addirittura un socialista "nemico del popolo" e degli animali!

Nel frattempo il "duellante" mostrava d'essere sempre in ottima forma. Altri anni passarono, segnati da episodi di guerriglia dagli alterni risultati.

In un mattino freddo di gennaio accadde un fatto nuovo: al mio arrivo in *garage*, il gatto non si alzò dal pavimento e rimase allungato invadendo così il "mio" territorio: inaudito!

Scesi subito di macchina e senza tanti complimenti lo invitai ad andarsene, ma mi accorsi che gli riusciva disagevole il movimento; fui costretto a sollevarlo e metterlo da parte, ma già da tempo avevo notato una sua difficoltà nel camminare; la cosa si ripeté altre volte e così un giorno, in un angolo del locale riparato dal freddo, gli sistemai una vecchia coperta.

Il gesto fu apprezzato!

Quando si sentì ben coperto, aprì i suoi occhi verdi e per la prima volta silenziosamente mi sorrise, anch'ché scosso da brividi.

La mia penna vaga sui margini del foglio, ma tutto serve per giungere insieme alla commozione di un solo minuto: si può dire che tutto ciò che ho raccontato finora non abbia avuto altro scopo se non quello di preparare a un momento assai triste.

Una sera mi trovai di fronte il gatto: non si muoveva più, ma mi guardava con occhi differenti, oserei dire affettuosi, ingentiliti da un continuo lampo cortese: ora accettava le mie ciotole d'acqua con grande riconoscenza.



Organizzai anche una visita specialistica con un veterinario, vicino di casa, che capì subito la gravità del male; gli prescrisse alcune medicine che per un poco lo fecero stare meglio.

Tutte le mattine scendevo in *garage* a controllare l'evolvere della situazione. Un giorno sollevai la coperta e il gatto ancora una volta mostrò di apprezzare il mio gesto: si lamentava un poco e tremava; gli occhi a poco a poco avevano perduto la lucentezza e per quanti sforzi facesse per tenerli aperti, gli si chiudevano da soli.

In quello smarrimento sembrava invocare l'amico, poi non avendo più la forza di invocarlo, si piegò da una parte; riuscì però a muovere la coda per ben tre volte, in segno di ringraziamento e anche di saluto, perché dopo qualche istante chiuse gli occhi e smise piano di respirare. Risalii le scale di casa ingoiando un grande turbamento. Lo seppellimmo nella terra.

Restò nella sua zona, in un angolo assoluto del giardino, dove non avrebbe più sofferto il freddo!

Debbo delle scuse ai gatti: sono stato un detrattore, ne ho sbertucciato l'egoismo e ho evidenziato la loro natura di predatori, ma in tal modo ho chiuso gli occhi davanti a certe evidenze, dimostrando d'essere tendenzioso e parziale!

Da storico feci un po' di conti e ricercai due date: *Taddeo* lo avevo incontrato per la prima volta nell'anno delle Olimpiadi di Roma, quindi nel 1960 e ora si sta parlando dell'anno in cui avvenne l'attentato in San Pietro contro il pontefice Giovanni Paolo II, che restò gravemente ferito, cioè nel 1981; il gatto era morto a ventuno anni: per tutto questo lungo tempo eravamo stati due valenti "duellanti" che avevano combattuto con onore e lealtà, virtù che i gatti di oggi conoscono poco.

Giacomo De Marzi



Contatti da utilizzare per inviare in Redazione il materiale da pubblicare:

notiziariotiburtino@teletu.it

Tel. e Fax 0774 312068

direttamente dal nostro sito la casella di posta elettronica:

redazione@notiziariotiburtino.it

Rotary Club

Il settembre del Rotary

Il ciclo delle conviviali dedicate a conferenze di varie discipline, si è aperto in quest'anno rotariano con l'illustrazione da parte del prof. Angelo Cicchetti di una novella del Decamerone, la prima della IV giornata, che il relatore ha commentato come "il teorema di Gismonda".

Una parte del Decamerone che è apparsa di interessante modernità quando la protagonista espone al padre un ragionamento basato sulla necessità di autoaffermazione femminile, come ha rilevato anche il socio Marco Semprini, moderatore dell'evento.

Cicchetti, docente di Letteratura Italiana alla "Sapienza" Università di Roma, tra i massimi esperti del Boccaccio, era stato premiato negli anni '60 come miglior liceale dal Rotary da poco fondato a Tivoli, dall'allora presidente Euro Giuliani Eletti. Il suo percorso di profondo studioso e valido insegnante fa pensare che non ci eravamo sbagliati: questo inizio d'anno è apparso perciò simbolico di uno degli aspetti fondamentali del Rotary, riconoscere e incoraggiare il valore delle persone verso le migliori professionalità. Molto importante anche il primo evento dell'anno rotariano legato all'azione nel sociale.

La motivazione che ha spinto il club a una serata in piazza al fine di raccolta fondi per i terremotati dell'Italia centrale non era originale; molte altre manifestazioni erano in corso o in preparazione, ma quella organizzata a Tivoli è stata assai diversa per una serie di particolarità.

Partendo da un'idea di Giambattista Mollicone, subito accolta con grande entusiasmo, di organizzare "un'amatriciana" in piazza e a seguire con la costituzione di un comitato esecutivo composto da pochi soci conosciuti e stimati ma presenti sul territorio, si è passati all'azione più difficile: quella di coinvolgere tutti i ristoratori del centro storico (hanno risposto in 15 su 17) a offrire gratuitamente un assaggio della loro bravura culinaria nella realizzazio-

ne di una classica "pasta all'amatriciana" e a innaffiarla con un bicchiere di vino, offerto questo dalla locale Associazione dei Sommelier.

Il Rotary Club, da parte sua, si è fatto carico dell'organizzazione in generale procurando con la sponsorizzazione di molti altri esercizi commerciali tutto il necessario: dalle sedie, tavoli e gazebo all'illuminazione, l'addobbo floreale e quanto altro è servito come la promozione e ultima, ma determinante condizione, permessi e autorizzazioni.

Tutto ciò in tempi brevissimi per non incorrere nell'affievolimento della carica emotiva che il terribile evento ha avuto sulla cittadinanza.

La serata, che ha avuto inizio alle 19 e si è svolta in Piazza del Plebiscito senza interruzione per alcune ore, ha visto la presenza di oltre mille concittadini che invitati alla degustazione di tre diversi piatti di pasta presso i ristoratori di loro scelta hanno messo in moto una gara di solidarietà tale da consentire la raccolta di circa € 10.900 - al netto di spese, tramite un modesto biglietto da € 10 -. Ma ciò che ha reso entusiasmante l'iniziativa, da tutti vissuta in un clima di amicizia, grande familiarità e allegria è stata la corale e generosa partecipazione non solo dei ristoratori, unanimi nell'operare per la prima volta insieme su un progetto che avrebbe anche potuto dividerli, ma anche di privati ed enti come l'Amministrazione Comunale, la Curia, tramite la Chiesa di S. Biagio, che offriva spazi di lavoro e di ricovero per attrezzature e gli addetti alla sicurezza; non ultima la massiccia presenza di soci rotariani, famigliari e giovani delle nuove generazioni appartenenti al Rotaract e all'Interact.

Sul finire, da un modesto palchetto improvvisato e visibilmente felice del risultato, Maria Antonietta Coccanari de' Fornari, Presidentessa del Club, ha rivolto ai presenti e a tutti coloro che avevano reso possibile l'iniziativa un vivo ringraziamento. Anche il Sindaco Giuseppe Proietti non ha voluto far mancare una sua parola di compiacimento, dando risalto alla generosa accoglienza della cittadinanza a un evento nel sociale così profondamente sentito.

Nei giorni successivi il Rotary Club ha emesso un comunicato nel quale ha dichiarato il proprio impegno a informare la pubblica opinione sulla destinazione della somma, non appena fosse stata individuata l'opera di ricostruzione da finanziare insieme alle somme raccolte da altri club laziali.



Barberini, Cicchetti e de Fornari

Carlo Conversi

Il dialetto è di scena a Villa Adriana

Domenica 2 ottobre 2016 a Villa Adriana nel parco "Il sogno di Malala" c'è stato posto anche per un bello spazio dedicato al dialetto tiburtino. *L'allegria compagnia* si è profusa in simpatiche esibizioni di intrattenimento di un numero pubblico. La presenza del Sindaco di Tivoli, molto apprezzata, ha confrinato all'evento l'ufficialità che meritava.



Melograno Nido Congedo

Il 5 luglio 2016 chiude il "Melograno Nido", tristezza, amarezza ... ma un gran bagaglio di ricordi positivi. Io, dott.ssa Roberta Pizzurro, responsabile della scuola, ringrazio, *in primis* il *Notiziario Tiburtino*, per aver permesso una naturale divulgazione della vita della nostra scuola durante questi anni.

Oggi chiedo di usare questo spazio per lasciare l'immagine dell'impegno e della devozione donato a questa scuola.

Tanti anni dedicati alla scuola, cercando di avvicinare i bambini a un apprendimento diretto, fatto di esperienze,

uscite, gemellaggi, arte e lettura. Nessun sacrificio è stato troppo duro. Nessuna giornata eccessivamente pesante. Nessuna esperienza faticosa.

*...Ogni momento ...un sorriso di bambino.
 Ogni istante... un traguardo raggiunto.
 Ogni giornata... un'esperienza di vita.*

Il desiderio è di mandare un forte abbraccio a ogni bimbo che ha vissuto con noi, a ogni genitore che si è confrontato e fidato, a ogni educatrice che si è donata, a ogni nonno che ha sognato.

E a ci ha fatto dei nostri errori motivo di brutte parole... solo una cosa... abbiamo sbagliato, come tutti, ma per eccesso di amore, per il nostro lavoro.

Centro Diurno Tivoli

La “ragazza con l’orecchino di perla”

Un gruppo di lavoro del *Centro Diurno di Tivoli* ha scelto di proporre a tutti gli utenti la visione di un ciclo di film su temi riguardanti la creatività, il sentimento dell'amore, la capacità di espressione delle emozioni, l'educazione sentimentale e il senso di appartenenza. Molti i titoli esaminati e diverse le proposte avanzate. Il primo film proiettato è stato: "La ragazza con l'orecchino di perla". È stato scelto per la capacità di stimolare riflessioni sui temi esistenziali umani ma anche per il senso estetico e l'importanza del famoso pittore Johannes Vermeer. Nei giorni precedenti la proiezione il gruppo di lavoro ha svolto uno studio sulla vita e le opere del famoso pittore olandese. Questo lavoro ha suscitato interesse e curiosità e la visione è stata attentamente seguita con coinvolgimento e condivisione. "La ragazza con l'orecchino di perla" è del regista Peter Webber, ispirato al romanzo omonimo di Tracy Chevalier ambientato a Delft (Olanda) la città dove viveva Johannes Vermeer nel XVII secolo.

Il film, come è noto apre uno sguardo su un particolare periodo della vita del pittore; inizia con l'arrivo della giu-

vane Griet, protagonista del film, per lavorare come domestica. L'adolescente, estrapolata dal suo contesto familiare, viene a contatto con il mondo attraverso questa esperienza presso la famiglia Vermeer, in un contesto contraddittorio di colori e oscurità, composto di litigi, sotterfugi e insidie ma anche di creazione artistica, di tinte e sfumature che aprono a Griet un nuovo mondo.

Il pittore percepisce in lei una sensibilità e una sensualità particolari, qualità non possedute dalla moglie la quale maturerà un forte sentimento di invidia e gelosia. Griet dapprima lavorerà nella stanza del pittore e lo aiuterà a preparare i colori, il percorso di iniziazione artistica coinciderà con la maturazione sentimentale. La ragazza, adolescente, sarà affascinata dall'artista e scoprirà la seduzione, la forza delle affinità elettive che susciteranno un desiderio d'amore che si realizzerà in una relazione con un coetaneo. Il rapporto intimo con l'artista ispirerà un quadro famoso in cui lei sarà la modella: "ragazza con turbante" che, dopo la divulgazione mediatica, diventerà: "la ragazza con l'orecchino di perla".



Dopo la proiezione si è avviata un'interessante conversazione sulle tematiche profonde e coinvolgenti del travaglio adolescenziale, dell'ispirazione artistica, sul piacere del senso estetico e sulla comprensione del linguaggio espressivo artistico e sulle dinamiche relazionali di invidia e gelosia. La conversazione ha suscitato pensieri e considerazioni profonde, a volte in chiave leggera e ironica, ma costantemente riflessiva. Particolare interesse ha suscitato la riflessione sul mondo psichico della ragazza adolescente, osservare il suo stupore, cogliere le sue emozioni inesprese, la sua ingenuità, la sua lenta apertura alla maturità e comprendere le sue difficoltà a capire quel mondo così diverso da quello di origine in cui si è sentita gettata.

Sono stati indagati gli aspetti relazionali tra i personaggi, in particolare il "tradimento simbolico" del pittore verso la moglie che, a differenza della ragazza, non aveva la sensibilità necessaria a capire la sua arte, al punto che la scelta di ritrarre Griet, con l'orecchino della moglie è l'evento drammatico, catastrofico, dell'avvenuto tradimento simbolico. È stato interessante leggere il film e le scelte narrative operate dal regista, cogliere l'espressione dei sentimenti attraverso la comunicazione non verbale, apprezzare l'ambientazione realistica fedelmente ispirata ai quadri del pittore magistralmente sottolineata da una colonna sonora evocativa. Sono stati elaborati questi temi nel gruppo terapeutico e l'entusiasmo e la curiosità suscitato nei partecipanti ha dato motivazione alla creatività all'interno del laboratorio di pittura. Il clima di condivisione ha rafforzato i rapporti relazionali all'interno del gruppo terapeutico.

Il film ha destato interesse, si sta progettando di realizzare un pannello con la riproduzione de "La ragazza con l'orecchino di perla".

Fiorella N. Giardini
Resp.le Centro Diurno Tivoli

Dentro il quadro

Il pittore olandese predilige caldi interni familiari in cui si celebrano momenti intimi significativi, narrati poeticamente in una sospensione temporale, attraversati dalla luce che crea spazio e definisce i particolari fin dove l'occhio dell'artista vuole coglierne. Lo sguardo tenero e rapito della bellissima della ragazza con l'orecchino di perla rappresenta uno sguardo sul mondo, ma anche un'immagine del mondo riflessa nell'iride, trasmette una seduzione tra l'interno e l'esterno. La luce è il veicolo, che sonda il buio, dando corpo e materia, finezza e splendore ai particolari: il turbante, le labbra umide e brillanti, l'iride trasparente, l'orecchino di perla che attira l'occhio dello spettatore il quale rimane attonito e affascinato di fronte allo sguardo stupito della ragazza. Si crea un connubio, un dialogo tra il soggetto e l'osservatore in una reciproca seduzione. Si ha la sensazione che lo sguardo della ragazza e l'interesse contenuto in quell'attimo sia lo stesso sguardo con cui l'artista vuole ammirare il mondo e rappresentarsi la sua necessità di serbarne lo stupore. L'opera sembra essere la testimonianza della biografia dell'artista, in un rapporto dialogico in cui l'artista stesso sembra subirne l'influenza. *Vermeer è quello sguardo seduttivo sedotto dal mondo.* Nella visione del quadro si è affascinati dall'intensità dello sguardo, dalla densità e dalla trasparenza della pelle, dalla luce che plasma la materia, dalla ricerca dei contrasti e della luce e, allo stesso tempo, sembra di avvertire il profumo degli oli, l'attenta ricerca dell'impasto dei colori e dell'accostamento dei tessuti. Johannes Vermeer rappresenta l'attimo quotidiano, ne coglie la trascendenza e proietta il suo significato universale preservandolo dall'usura dal tempo, custodendone il senso e la riconoscibilità universali.



Fiorella N. Giardini

Lions Club Tivoli Host

Festa dell'amicizia

Nel segno del Giubileo della Misericordia

L'anno lionistico a guida Maria Rosaria Cecchetti si è aperto con la tradizionale festa dell'amicizia che questa volta, però, ha assunto un sapore e una valenza del tutto particolari. Questo è l'anno del Giubileo straordinario della Misericordia, e allora ecco che il *Lions Tivoli Host* si è fatto carico di organizzare un pellegrinaggio per assistere all'udienza giubilare del sabato, con la partecipazione di oltre 100 tiburtini e la presenza del vescovo mons. Mauro Parmeggiani. Al gruppo si sono uniti, ospiti del club tiburtino, lions francesi del club di St. Amand Montronde, gemellato con il *Tivoli Host*, e *Lions* belgi di Philippeville.

Di buon mattino il folto gruppo si è recato in piazza San Pietro sistemandosi disciplinatamente negli spazi assegnati, mentre la presidente Cecchetti e il lions belga Bernard Stavaux, insieme al vescovo Mons. Parmeggiani sono passati direttamente sul sagrato da dove hanno seguito e ascoltato le parole del Papa sul tema "Misericordia e Redenzione". Nel saluto multilingue rivolto ai pellegrini stipati nella piazza, Papa Francesco ha ricordato anche la presenza dei

club *Tivoli Host*, St. Amand Montronde, Philippeville e del club Leo. Al termine dell'udienza Maria Rosaria e il sig. Stavaux hanno avuto la possibilità di intrattenersi e salutare il Pontefice, portando in dono i guidoncini dei rispettivi club. Da piazza San Pietro il gruppo, compiuto il rito del passaggio attraverso la porta santa (simbolo del passaggio che ogni cristiano deve fare dal peccato alla grazia), è entrato nella basilica per ammirarne la maestosa e commovente bellezza.

Ma la giornata non è finita qui; Maria Rosaria Cecchetti, impeccabile ideatrice e coordinatrice dell'evento, nel pomeriggio ha condotto il gruppo in visita alle basiliche di San Giovanni in Laterano e San Paolo fuori le mura. Questa straordinaria giornata, emotivamente intensa per tutti i partecipanti, aveva anche un altro obiettivo altrettanto significativo: quello di raccogliere fondi per la realizzazione di un service relativo a un'opera di misericordia in via di definizione.

Gli ospiti, nei tre giorni di permanenza a Tivoli con i lions tiburtini a fa-

re da guida, hanno approfittato per conoscere e apprezzare la città, i suoi vicoli, le sue specialità culinarie per finire con la visita notturna di villa d'Este illuminata. L'incontro con i lions francesi è stato vissuto con profonda e totale partecipazione data la profonda amicizia che lega i due club fin dal lontano settembre del 2008, data in cui venne celebrato il gemellaggio nella bella abbazia di Noirlac a St. Amand Montronde. La loro presenza a Tivoli per celebrare insieme, sotto gli auspici del Giubileo, la festa dell'amicizia, è la conferma del valore che a questo sentimento annettono i *Lions*, ritenendola asse portante dei rapporti fra gli individui e forza propulsiva per sviluppare e far funzionare la complessa macchina costruita per dare solidarietà aiuto, e portare soccorso in ogni parte del mondo a quanti restano colpiti da drammatiche calamità.

La presenza dei lions belgi è stata poi l'occasione per dare avvio a un percorso che porterà, in breve tempo, a celebrare il gemellaggio fra i club del *Tivoli Host* e di Philippeville.

Vincenzo Pauselli



Associazione Medico Chirurgica di Tivoli e della Valle dell'Aniene

Una giornata particolare: quando papa Gregorio XVI venne a Tivoli

Il 6 ottobre del 1835 Gregorio XVI uscì dal Quirinale, perché allora i papi abitavano e non in Vaticano, e prese la strada di Tivoli. A Ponte Lucano lo accolsero notabili tiburtini per le opportune deferenze, il papa era il capo di stato. A Villa Adriana altra sosta: i tiburtini acclamanti staccarono i cavalli della carrozza papale e 70 giovani con vestito bianco e con tracolla gialla, tirarono la regale vettura velocemente (lo dicono le cronache del tempo) su per via degli Orti e per via del Colle sotto casa mia. Si fermarono poi presso la residenza del Duca di Santacroce, probabilmente dove adesso è piazzale Garibaldi e lì il Santo Padre avrebbe passato le due notti successive e pranzato il giorno dopo. Fu accolto come un padre salvatore della città, si scrissero odi e canzoni in sua lode. Le strade furono riccamente addobbate.

Il cav. Francesco Bulgarini gli consegnò le chiavi della città.

Eppure questo papa anche se molto colto e preparato, era un monaco Camaldolese, è stato giudicato dagli sto-

rici reazionario e retrivo: giudicò come "pessimo malanno" il libero arbitrio!

Per giustificare la mancanza di ferrovia nello stato della Chiesa disse una volta, al console d'Inghilterra, che con lo spostamento dell'aria provocato dal



Papa Gregorio XVI aveva un gran naso e morì vecchio con atroci dolori proprio a causa di un tumore del naso. Era anche ammalato di prostata

treno ci si poteva ammalare di tubercolosi! Ma non seppe in nessun modo prevedere i cambiamenti del suo tempo. Regnava in un periodo di restaurazione, dopo il consiglio di Vienna del 1815, un po' tutto era stato rimesso a posto dopo la rivoluzione di Napoleone. Ma non seppe prevedere il 1848 anno di rivoluzione in tutta Europa.

Ancora oggi quando si vuole indicare un gran cambiamento caotico si dice "è successo un quarantotto": anche un mio avo Alessandro Domeniconi, era di Gubbio, partecipò alla Repubblica Romana e il papa Pio IX dovette scappare a Gaeta sotto la protezione dei Borboni. Ma torniamo ai tiburtini: Gregorio XVI era amatissimo a Tivoli perché l'ultima piena distruttiva dell'Aniene del 16 e 17 novembre 1826 aveva portato via 17 case, mezzo palazzo Boschi, la chiesa di Santa Lucia e un po' di via Maggiore. Sua Santità con chirografo (ordine scritto di suo pugno) del 9 giugno del 32 aveva ordinato una opera arditissima per quel tempo di ingegneria idraulica: il traforo del Catillo.



Inaugurazione del traforo di monte Catillo e apertura dei cunicoli dell'Aniene, alla presenza di Gregorio XVI e con gran concorso di pubblico, il 7 ottobre 1835 dipinto di Giovanni Riveruzzi



"Perché salvò Tivoli da future alluvioni traforando il Catillo" così i tiburtini ricordano a piazza Massimo questo amato papa il 10 settembre del 1967 nel bicentenario dalla nascita. Ma dico io non seppe prevedere la rivoluzione del 1848



I cunicoli d'infilata così come Gregorio XVI il 5 ottobre del 1836 li vide con la sua corte

Due cunicoli paralleli progettati a dovere dall'architetto idraulico Clemente Folchi e realizzati a tempo d record: tre anni. Furono chiamate maestranze da tutta Italia, ma specialmente dal Tirolo.

E venne quel giorno particolare, il 7 ottobre 1835, giorno in cui l'acqua dell'Aniene deviato avrebbe cominciato a defluire sul nuovo alveo artificiale, lontano dalla città.

Per poter assistere all'avvenimento era stato allestito il "trono gotico" una impalcatura di legno ben ornata, fatta a semicerchio e postata di fronte ai cunicoli, sulla strada che va a Marcellina a circa 1 km dall'arco di Quintiliolo dove oggi c'è una grossa lapide.

Il Papa era accompagnato dai dignitari di corte e da Sua Maestà la Vedova Regina delle due Sicilie e da Michele reggente del Portogallo. Circa alle 11 dopo aver acceso un "fuoco artefatto" (fuochi d'artificio si direbbe oggi) che si sprigionava direttamente dall'interno dei cunicoli, l'ingegner Folchi fece chiudere tutti i condotti che facevano defluire l'acqua dell'aniene. In breve tempo il "lago" cioè quella parte di fiume davanti all'ospedale si ingrossò a dismisura: solo in quel momento l'architetto diede ordine di aprire le paratie poste all'ingresso dei cunicoli, a quel tempo erano di legno e molto semplici, non come quelle di oggi enormi e idrauliche. L'ac-

qua irruppe precipitosa e tumultuosa nei cunicoli e cadde in grossissima quantità nella cascata tra lo stupore e l'acclamazione dei tiburtini. Tivoli era salva da future alluvioni. Gregorio XVI il giorno dopo partì da Tivoli alla volta di Castel Gandolfo.

Nota finale: l'anno dopo ci fu una piena tremenda dell'Aniene, quella in cui franò una parte della grotta di Nettuno (villa Gregoriana): a detta dei periti di allora se non ci fosse stata la diversione dell'Aniene sarebbe venuto giù anche il tempio della Sibilla... Da notare la gran massa di acqua provocata ad arte dall'architetto Folchi con l'apertura improvvisa delle paratie.

C.I.S. - Centro di Integrazione Sociale Onlus

Tutti insieme per l'amicizia

Questo è il titolo di una "operetta", non in senso "lirico", ma nel senso di piccola rappresentazione teatrale, che il "CIS - Centro Integrazione Sociale onlus" darà nel Teatro Comunale il 27 ottobre prossimo. Registe le volontarie dott.sse Anna Poggi e Francesca Panebianco, docenti volontarie del Centro.

Attori i "ragazzi", diversamente abili, ospiti del Centro. Il CIS, parecchi dei lettori certamente lo conoscono, è nato nel 1984, trentadue anni fa. Opera all'interno di Villa Braschi da settembre a luglio di ogni anno, cinque giorni la settimana dalle ore 16 alle 19.

Lo scopo del CIS è quello scritto nella denominazione del Centro stesso: inserimento (integrazione) dei diversamente abili nella società civile. Gli insegnanti volontari sono tutti psicologi professionisti, ovvero abilitati in terapie specifiche (musica, informatica, teatro, riabilitazione cognitiva e psicoemotiva e scrittura creativa). Il Centro ha quattro pulmini, di cui due con pedana mobile per persone con disabilità motoria. Con questi mezzi ogni giorno di apertura va

presso il domicilio dei "ragazzi" e li porta al Centro, poi la sera li riaccompagna al loro domicilio.

Il bilancio finanziario del Centro si aggira intorno ai 50/60 mila euro all'anno. Le fonti di entrata sono molto limitate. Se si avessero più mezzi finanziari il servizio nei confronti dei nostri assistiti potrebbe essere più intenso e mirato, in quanto, per esempio, anziché avere un solo docente al giorno, ne potremmo avere due o tre. Per questo, permetteteci un appello: chi può dia un contributo di qualunque importo versando sull'IBAN IT 24 S 0871639450000007057016.

Inoltre vi saremmo grati se, nel periodo delle dichiarazioni dei redditi, indicaste nell'apposito spazio riservato al 5x1000 il nostro Codice Fiscale 94008440581.

Vi ringraziano: i ragazzi, i volontari, i responsabili del Centro, con tutto il cuore per quello che potrete fare per noi. Terminiamo con un invito.

Quando potete, venite a trovarci per prendere un the con noi e per abbracciare i nostri magnifici ragazzi.

CIS Onlus

Associazione Italiana Sommelier
Delegazione di Tivoli – Valle dell’Aniene

L’Alfabeto del Vino

U come Uva... ma anche come Uomo. La storia inizia così

Non tutti sanno che la vite è un arbusto rampicante, che allo stato naturale vive utilizzando, generalmente, gli alberi come sostegno per arrampicarsi verso la luce, per poter permettere agli animali, soprattutto uccelli, di potersi cibare dei propri frutti e disperdere, con le loro deiezioni, i semi (vinaccioli) che, indigeriti, daranno poi vita al miracolo della perpetuazione della specie.

I frutti non sono, comunque, solamente graditi agli animali, ma lo sono stati (e lo sono ancora) anche agli uomini del Paleolitico che, con sprezzo del pericolo e della fatica, si arrampicavano in alto per poter raccogliere e poi gustare questi frutti rotondeggianti e colorati che tanto attiravano la loro attenzione quanto saziavano la loro golosità.

Ovviamente più uva si raccoglieva, più se ne sarebbe potuta mangiare e di conseguenza più energia e più piacere se ne sarebbe ricavato.

Ma per poter fare ciò bisognava conservarla, cosa probabilmente avvenuta in dei recipienti all’interno dei quali i delicati grappoli venivano deposti sovrapposti l’uno all’altro.

Ovviamente il peso di quelli in alto schiacciava gli acini dei grappoli più in basso, facendone fuoriuscire il succo zuccherino, che a contatto con i lieviti presenti sulla buccia, ma anche nell’aria, scatenava la reazione a noi conosciuta come fermentazione alcolica.

Il nostro antenato del Paleolitico non sapeva assolutamente che cosa fosse successo, ma quel liquido dolciastro e dal gusto inusuale, trovato sul fondo del recipiente, gli piaceva tanto e lo intrigava soprattutto per il fatto che dopo averlo bevuto veniva pervaso da una leggera e piacevole euforia.

Il Vino era nato, figlio di una scoperta involontaria, precursore di storie, battaglie, amori e pentimenti, tutti unite dal sottile piacere di averlo gustato, e di volerne ancora.

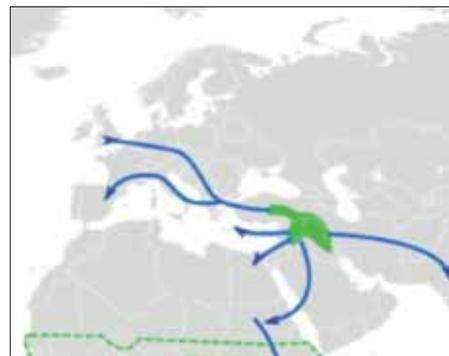
In virtù di quanto sopra, la vite fu una fra le prime piante selvatiche a essere domesticata dall’uomo.

Una prima coltivazione e conseguente selezione della vite si è avuta, presumibilmente, quando gli uomini durante il Neolitico (circa 12.000 / 10.000 a.C.) optarono per una vita più stanziale e meno nomade, trasformandosi in alle-

vatori e coltivatori. Evidenze di questi primi insediamenti sono stati scoperti nell’area, sia della Mezzaluna fertile che del Caucaso, da dove si presuppone provenga la nostra *Vitis Vinifera subsp. Vinifera o Sativa* (che fu preferita alla sorella *Vitis Vinifera subsp. Silvestris*), che da selvatica fu dapprima domesticata e, nei secoli successivi, durante le fasi di invasione greca, portata nel nostro paese. L’Impero romano ha poi fatto il resto, e durante la dominazione ha fatto sì che la vite raggiungesse ogni angolo dell’Impero.

Le colonizzazioni dei secoli successivi, da parte delle potenze europee, ha poi permesso la diffusione della vite in tutto il globo.

da e a misura d’uomo. La vite viene costretta ad arrampicarsi su bassi sostegni per poi, magari, distendere i suoi rami in orizzontale, si ha la forma primordiale di pergola (forma di impianto per la coltivazione ancora usato).



Ipotesi origine dal triangolo fertile



Teoria Caucasica

Da quei giorni, prima di arrivare alla forma che tutti noi conosciamo, la vite con i suoi frutti ha subito molti cambiamenti, la maggior parte voluti dall’uomo, ma tanti altri subiti e avvenuti per cause di forza maggiore.

Sperando di non annoiarvi elencherò i più significativi.

Primo passo, domesticazione, quindi portare la pianta dal suo andamento naturale, che la vede arrampicata agli alberi, a una condizione fisica più como-

Successivamente il tipo di impianto cambierà in funzione di diversi fattori che vanno dalla morfologia del terreno, dalle condizioni pedoclimatiche del territorio, tipologia di uva coltivata, tipo di resa voluta, meccanizzazione della raccolta, etc.

Quello che è cambiato molto è anche l’uva stessa, oggi le selezioni clonali permettono di trovare l’uva giusta per qualsiasi territorio (per territorio si intendono l’insieme delle caratteristiche ambientali, e idrogeologiche tipiche di un’area).

Potrei usare la parola *terroir*, alla francese, che racchiude in essa quanto prima espresso, ma... territorio mi piace di più).

È cambiato molto l’approccio con la vite stessa, con quello che da essa si vuole ottenere.

Nei tempi passati la vite era fonte di alimentazione, energia e, perché no, anche guadagno. Le piante dovevano pro-

durre molto perché così facendo c'era di più da mettere in pancia e qualche chilo in più di prodotto da vendere.

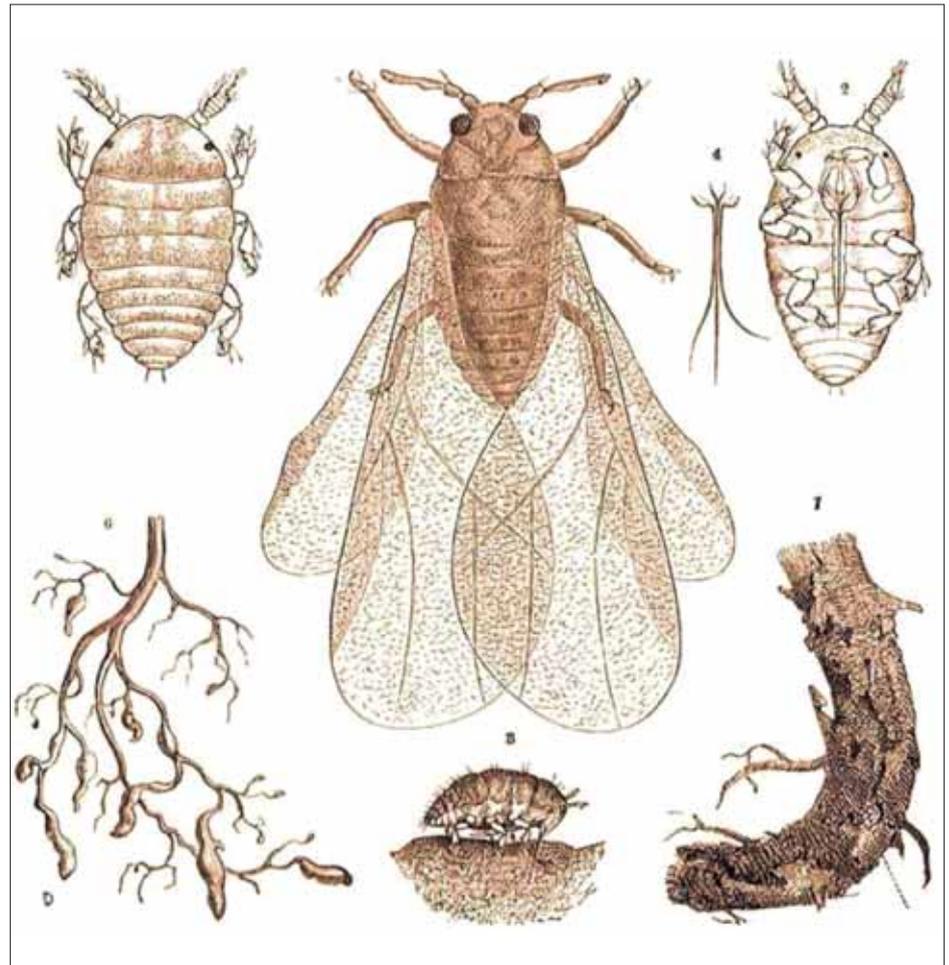
Già ai tempi di Plinio il Vecchio e Columella s'era capito che le vigne che producevano di meno davano uve per vini migliori ma, solamente qualche anno fa, chi avrebbe mai potuto dire a uno qualsiasi dei nostri vecchi contadini che per ogni pianta doveva lasciare solo qualche grappolo, potare e buttare gli altri?

Chiunque lo avesse fatto sarebbe stato cacciato via a male parole, se non addirittura con un calcio ben assestato.

Oggi non è così, e per ottenere la qualità voluta, molto spesso, rimane un solo grappolo per pianta.

Oggi dalle vecchie piante che si arrampicavano sugli alberi (nel Sud abbiamo ancora qualche esempio di "Alberata") siamo arrivati agli ordinati filari che pettinano le colline, agli alberelli che a tutto fanno pensare tranne che alla vite, e che nei climi particolarmente caldi sono anche piantati all'interno di piccole buche.

Ci sono vigne che vengono riscaldate durante le notti più fredde, e altre che vengono vendemmiate solamente quando la temperatura è talmente bassa da ghiacciare completamente gli acini dei grappoli.



Fillossera



Coltivazione ad Alberata



Impianto ad Alberello

Ci sarebbe ancora tanto da dire, ma credo che quanto detto è più che sufficiente per avere qualche nozione e anche per non annoiarvi troppo.

Però un'ultima cosa c'è da dirla, riguarda un cambiamento "radicale" veramente importante, che ha stravolto il mondo della viticoltura europea e che purtroppo non è stato voluto, ma ci è stato imposto da un piccolo insetto, fitofago, chiamato Fillossera.

La Fillossera arriva in Europa dall'America verso la metà del XIX secolo, viene classificata in maniera chiara solamente nel 1856 in Inghilterra, ma non ci sono armi per combatterla. Inesorabilmente nei successivi anni a venire, questo piccolo insetto che attacca le foglie (alle quali non riesce a provocare danni sostanziali) e le radici della *Vitis Vinifera*, con conseguente morte della pianta, distrugge il vigneto europeo.

Solamente poche vigne, locate in aree particolari dove la fillossera non riesce ad arrivare sono salve, tutto il resto è un campo di battaglia... persa.

Fra i molti rimedi provati l'unico che veramente ha funzionato è stato quello dell'innesto.

Alcune viti selvatiche americane hanno radici che permettono loro di resistere agli attacchi dell'insetto, per tale ragione si sono prodotti degli ibridi che



Barbatelle innestate su "piede" americano

avevano la parte fogliare, resistente alla fillossera, della *Vitis Vinifera*, innestata sulla parte radicale di viti americane tipo la *Vitis Riparia*.

Ci sono voluti più di trenta anni per trovare una soluzione, efficace ma non totalmente risolutiva.

La fillossera è sempre con noi, ma se non altro adesso riusciamo a tenerla a bada.

Alla salute!



Associazione «Amici di Quintiliolo»

Una finestra sul Santuario



1997-2002



Un anniversario da ricordare

Parte terza

Nell'ottobre 1997 il giornale locale "Il Cittadino", nel segnalare con *sconcerto e preoccupazione* (foto in basso) un possibile "connubio tra fede e politica" da parte di un nuovo Comitato di Festeggiamenti (Associazione regolarmente costituita con atto notarile - ndr), lanciava un chiaro richiamo d'intervento agli Amici di Quintiliolo, non particolarmente attivi in quel tempo.

Con l'avvento della presidenza Conversi (1997-2000), quello che fu considerato un serio pericolo per la difesa del Santuario fu sventato dall'impegno e dalle azioni del nuovo Direttivo.

Furono subito realizzate opere e riuscite iniziative per le feste di Maggio e Settembre. Tra queste ricordiamo: il restauro della Macchina Processionale per un importo di ben L. 14.700.000; la riuscitissima Festa di Settembre con la partecipazione del cantante Little Tony che consentì, di poter consegnare al Rettore P. Silvestro sette milioni di lire da destinare alle opere per il Santuario; un parcheggio su un terreno adiacente al convento ottenuto in comodato d'uso dalla famiglia Todini che, poi, per antichi contenziosi con le proprietà confinanti e comportamenti meno che corretti, ebbe un infelice epilogo; uno studio progettuale per la sistemazione del parco; una grande pesca di beneficenza, organizzata e gestita dall'ineguagliabile signora Felicita Fantini.

Alla presidenza Conversi, successe quella di Pierluigi Garberini, chiamato personalmente a tale incarico, dal C.D. Riportiamo, come curiosità, il racconto di quell'avvenimento che lo stesso fece a noi soci in occasione di una cena.

"Già dall'Aprile del 2000, il Presidente Onorario Nicolino Giangiorgi, amico fraterno di mio padre Pietro, suo braccio destro in tutto ciò che riguardava il Villaggio don Bosco e Quintiliolo, m'invitò a ricoprire la carica di Presidente dal momento che l'attuale rappresentante, per motivi di lavoro non avrebbe potuto ripetere il mandato, come tutti auspicavano a fronte dei buoni risultati conseguiti. Ringraziai il caro Nico per la considerazione, ma feci presente che i molteplici impegni famigliari, di lavoro e di volontariato in altre associazioni, non mi consentivano di poter assolvere un compito così importante e delicato. Giangiorgi non si perse d'animo e continuò, in ogni occasione, a rinnovarmi l'invito e, puntualmente, a ricevere il mio imbarazzato, ma fermo diniego. A settembre, incontrandoci presso la Fondazione del Villaggio don Bosco, di cui siamo entrambi membri, mi prese da parte, mi condusse nella sala "Pietro Garberini" e di fronte all'immagine di mio padre, con tono fermo, solenne, ma anche molto affettuoso, promettendomi la massima collaborazione da parte di tutti, mi rinnovò la richiesta dicendomi che la mia non po-

teva essere una libera scelta, ma un dovere morale, di rispetto verso mio padre e dell'opera da lui iniziata. Confuso e imbarazzato, accennai a un timido -va bene- e alla richiesta di qualche giorno per informare la mia famiglia.

Per avere il coraggio di giustificare a me stesso una decisione certamente difficilmente condivisibile da moglie e figli a causa delle mie frequenti assenze, pensai di ricorrere a mia madre che dalla scomparsa di mio padre, non aveva mai mancato di sollecitarmi (ho altri due fratelli!) a interessarmi in qualche modo a Quintiliolo. Le sue parole ricorrenti erano: - trovi tempo per tutti meno che per Quintiliolo a cui tuo padre era particolarmente legato! -. Certo che sarebbe stata felice della mia decisione e che mi avrebbe dato il suo consenso e la sua benedizione, la informai della cosa. Iio. Con mia grande sorpresa mi sentii rispondere: - figlio mio, ma con tutto ciò che hai da fare, adesso anche questa! Sta attento perché di questo passo ti ammalerai. - Sconcertato e avvilito, a dispetto della risposta ricevuta, confermai a mia madre la mia decisione, confessando che da lei mi sarei aspettato il conforto di un - sii, bravo, mi fai felice! -".

Inizì così la lunga presidenza Garberini (3 trienni - ndr) aperta, nel Dicembre del 2000 con il Giubileo dell'Amicizia per le persone che a causa di malattie invalidanti non avevano potuto lucrare le indulgenze del Giubileo. La bella e originale iniziativa anticipò quelle che sarebbero state le linee guida e un nuovo modo di gestire una tradizione di fede e amore da condividere con tutto il popolo tiburtino.

Ci si sforzò da subito a coinvolgere il maggior numero di persone e associazioni. Furono convocati i Butteri con i quali si strinse una fattiva collaborazione che portò a grandi e singolari risultati. Si tennero incontri con S.E. il Vescovo al fine di migliorare l'organizzazione delle Feste, senza alterarne la tradizione, ma adattandola alle nuove esigenze e ai tempi.

A Febbraio del 2001 fu aperta, su questo *Notiziario Tiburtino*, la rubrica "Una Finestra sul Santuario" (finestra

6 il cittadino
ottobre 1997

Nell'occasione della festa della Madonna, l'8 settembre, il Comitato dei festeggiamenti di Quintiliolo, di cui abbiamo dato nei numeri scorsi la notizia della costituzione, ha fatto affiggere due manifesti, uno con il programma dei festeggiamenti e l'altro con l'immagine della Madonna e con la scritta Confederazione dei Commercianti Tiburtini. La Madonna di Quintiliolo conta veramente molto nei cuori dei tiburtini che a Lei si rivolgono con devozione. I tiburtini L'amano da secoli e La ritengono la loro Madre e Le chiedono aiuto per tutte le loro necessità. Le chiedono molto spesso anche miracoli, che di frequente la Madonna ha concesso. Ma d'ora in poi dovranno

Tutti sulla via di Damasco?

Sconcertati e preoccupati

Sconcertati nel vedere sui muri di Tivoli, manifesti con l'immagine della Madonna di Quintiliolo che sponsorizza l'Associazione dei Commercianti Tiburtini - Preoccupati perché temiamo il connubio tra fede e politica

chiedere, per rivolgersi a Lei, l'intercessione della Confederazione dei Commercianti Tiburtini e del Comitato dei Festeggiamenti? E per ottenere una simile intercessione, dovranno forse "lubrificare", come per l'ottenimento di ogni qualunque altra cosa in questa nostra Italia

piena ancora, nonostante "Mani Pulite", di corrotti e corruttori? Infine, non possiamo non rimarcare che questo fatidico novello Comitato dei festeggiamenti sia composto, in massima parte, di politici della vecchia guardia, militanti attualmente in una formazione politica presente in Consiglio Comunale ed in

Giunta. Mentre riteniamo vecchio il metodo di utilizzare qualsiasi veicolo pur di restare a galla, pensiamo che ancor peggio sia lo sfruttare la credenza e la fede popolare, a prescindere dalla abnegazione profusa dai componenti del Comitato nei riguardi del Santuario senza che chi le dovrebbe salvaguardare prenda posizione. La Madonna di Quintiliolo è da sempre la Madonna di tutti i tiburtini e la chiesetta di campagna che la ospita, fino a che resta tale, e quindi senza le megalomanie degli ultimi tempi, sarà sempre l'ultimo rifugio delle pene dei suoi fedeli. Infine, ma proprio infine, ci chiediamo: che fine hanno fatto "Gli Amici di Quintiliolo"?



La cerimonia delle Chiavi



S. Messa in Largo Massimo



Il Parco prima della sistemazione con Antonio Mantovani e Vincenzo Franchi



Il Parco dopo la sistemazione, con Gianni Pasqua

tuttora aperta), per informare gli Amici, i devoti e i cittadini sugli eventi, le celebrazioni, le opere e le antiche memorie riguardanti il Santuario e la sua Celeste Abitatrice. Furono subito commissionate allo scultore Robazza, autore del portale di bronzo, le sette formelle mancanti della Via Crucis da porre nel parco del Convento.

Su proposta del Presidente furono apportati significativi miglioramenti alla Festa di Maggio: riduzione dei tempi di sosta della Madonna presso l'Arco Trionfale, prima dell'ingresso a Tivoli, con l'istituzione della *Cerimonia delle Chiavi* che ebbe come primi protagonisti S.E. il Vescovo Mons. Pietro Garlato e il Sindaco dott. Marco Vincenzi; la stesura e la divulgazione del Cerimoniale a tutti i protagonisti; la prima celebrazione della S. Messa solenne di saluto all'aperto per consentire la partecipazione a un maggior numero di persone. Fu scelto per l'occasione Largo Massimo (foto in alto), convenientemente attrezzato con palco, sedie, amplificazione, ecc. attraverso il supporto e l'aiuto gratuito di associazioni di quartiere e tantissime persone di buona volontà.

Il risultato andò oltre le migliori aspettative, tanto che fu adottata la stessa metodologia per l'organizzazione della Festa di Settembre. Negli antichi orti del Convento (foto in alto), che fin dal me-

se di luglio ad opera dei solerti Butteri avevano ricevuto opere di miglioramento con il livellamento del terreno, la costruzione della nuova staccionata di protezione, l'adeguamento dell'impianto di illuminazione, la disposizione della Via Crucis, tutto realizzato a costo zero, furono installati palco, tavoli e sedie ricevuti in prestito dal rione Colla.

Nei due giorni di festeggiamenti (8 e 9 settembre) gli spazi, accolsero: la seconda *Grande Pesca*, sempre realizzata dalla signora Fantini, che portò un cospicuo utile al Santuario; un apprezzato Concerto Vocale del Coro Polifonico di Villanova diretto dal M° Marco De Santis; uno spettacolo di arte varia con

la partecipazione dei Rioni cittadini e associazioni del circondario; un fantasmagorico spettacolo pirotecnico della Ditta Raffaele di Guidonia; giochi famigliari per grandi e piccoli; la prima edizione della *Cena con i Butteri*, con tipici piatti della cucina tradizionale tiburtina realizzati sul posto e offerti gratuitamente con vini e bevande messe a disposizione dai ristoranti tiburtini.

Nel mese di Gennaio 2002 viene annunciata una nuova iniziativa allo scopo di dare più calore e significato alla Cerimonia delle Chiavi: il Concorso *Vestiamo l'antico abito di festa*.

(continua)



In ricordo degli Amici defunti

Mons. Benedetto SERAFINI, Vicario Generale della Diocesi di Tivoli e Assistente Religioso dell'Associazione celebrerà la S. Messa solenne per tutti gli Amici che ci hanno preceduto nel segno della Fede e dormono nel sonno della Pace.

Rivolgiamo un caldo invito a figli, nipoti e famigliari a partecipare al sacro rito per ricordarli con la presenza e la preghiera. Al termine della S. Messa, seguirà il saluto e la relazione del Presidente nella Sala Riunioni.

Associazione Polisportiva Dil. e Culturale «Arcobaleno»

Un Arcobaleno di musica, teatro, poesia

17 settembre 2016

L'AssoArcobaleno, in coordinamento con La band "L'Ipotesi di Aspen" presenta: "Musica Rock d'Autore". All'interno dell'Auditorium della Scuola "Orazio", di fronte a un pubblico attento e partecipativo, abbiamo ascoltato dodici canzoni, altrettante pagine di un diario di guerra. Il tempo, il passato che non passa, o quello che passa troppo velocemente, il silenzio, la rabbia e l'ironia. La politica, fatta di ideali e consapevolezza, di rispetto e resistenza. La bellezza, sconcertante e illuminante quanto il sesso e il desiderio. Questi molti dei temi di cui ci canta L'ipotesi di Aspen in questo suo ultimo lavoro, forse che ci assediano ma che dall'assedio ci possono liberare. Un assedio, questo, raccontato nel suo duplice sentimento vissuto al di qua e al di là delle mura, come una vicenda di introspezione, di lotta e di speranza. Un'avventura dove la quiete dell'attesa risuona con l'impeto delle catapulte. L'ipotesi di Aspen è un collettivo di autori e musicisti attivo a Roma a partire dalla fine degli anni Novanta. Ha indirizzato la sua ricerca innanzi tutto nella direzione di un nuovo accordo tra la sfera poetica e testuale



Spettacolo Teatrale "Nell'occhio del ragno"

e quella sonora e arrangiativa, sapendo conquistare una voce originale all'interno della scena della canzone d'autore e del rock d'avanguardia italiani.

30 settembre 2016

L'AssoArcobaleno partecipa alla Conferenza della prof.ssa Anna Maria Pannattoni "Il calendario romano nella storia locale".

1 ottobre 2016

Spettacolo Teatrale "Nell'occhio del ragno" a cura della Compagnia Teatrale dell'AssoArcobaleno. L'Auditorium della Scuola "Orazio" è colmo di gente in trepidante attesa per l'imminente spettacolo teatrale. Sono da poco passate le 20,30 quando si abbassano le luci e la voce della regista Ilaria Di Muro prega gli spettatori di spegnere i cellulari. Prende parola per qualche minuto il presidente dell'Associazione Luigi Abbenante che ringrazia il pubblico e lo invita a partecipare anche ai successivi eventi, primo fra tutti "Emozioni in Versi". Lo spettacolo "Nell'Occhio del Ragno" comincia con le divertenti battute di Mauro Lucchini e Ciro Marinaro i quali suscitano l'ilarità del pubblico, catturando così l'attenzione sin dall'inizio.

Fra risate, pazzia e suspense lo spettacolo va avanti per due ore, ma nonostante ciò gli spettatori apprezzano il giallo. D'altro canto gli attori riescono a superare egregiamente i piccoli problemi che si presentano nel corso della rappresentazione, grazie anche all'efficienza dell'ambulanza posta fuori all'Auditorium. Nonostante sia giunto alla terza replica, "Nell'Occhio del Ragno" è risultato nuovamente una meravigliosa rappresentazione, apprezzata sia dai

vecchi che dai nuovi spettatori. Durante la presentazione degli attori il pubblico applaude freneticamente, soprattutto all'uscita della protagonista Ottavia Masi (in scena Clarissa Hellis-Brown) la quale ha conquistato nuovamente il pubblico. Cosa ne pensano gli spettatori? Chiedendo ad alcuni di loro un parere sulla serata otteniamo osservazioni positive: «Una rappresentazione magnifica, nonostante l'abbia visto già le volte precedenti mi è sembrato uno spettacolo nuovo, forse migliore, soprattutto grazie all'acustica decisamente migliorata», «Pur essendo un giallo era posto in modo davvero simpatico: la coppia Hugo (Ciro Marinaro) e zio Rowland (Mauro Lucchini) è imbattibile e divertentissima». Si può dunque affermare che anche questa volta gli attori della Compagnia Arcobaleno, diretti dalla bravissima regista Ilaria Di Muro con il prezioso aiuto del fonico Alessandro Pescetelli, hanno regalato a tutti una serata emozionante e piacevole!

Valeria Cristino

2 ottobre 2016

"Emozioni in versi 2016 - V Edizione". Evento letterario AssoArcobaleno: Presentazione del libro "Il senso del cammino" di Paolo Cordaro "Cammino poetico da Borgonuovo a Tivoli". Presentazione della V Edizione Del Premio Internazionale Di Poesia "Orazio". Presidente di Giuria Poetessa Marcia Theophilo candidata Nobel alla Letteratura.

È la sera del 2 ottobre, sul palco dell'Auditorium è in scena un altro evento dell'Associazione Arcobaleno: "Emozioni In Versi". La serata è dedicata alla presentazione del libro di poesie "Il Senso del Cammino" di Paolo Cordaro, che ci conduce alla scoperta delle persone che hanno avuto un ruolo importante nella sua vita. A interpretare dei passi del libro ci sono alcuni attori della Compagnia Teatrale dell'AssoArcobaleno e prima dell'inizio facciamo loro qualche domanda.

Il primo con cui parliamo è Federico, l'attore più giovane della serata (23 anni) che spiega il proprio ruolo: "Interpreterò Paolo stesso, che è il protagonista di questo viaggio". Subito dopo Mauro Lucchini e Ciro Marinaro, già apprezzati dal pubblico la sera dello spettacolo teatrale, ci danno qualche informazione. Fra battute e scherzi, che con loro sono inevitabili, Mauro e Ciro spiegano il motivo per cui sono lì: "Siamo qui a proporre un testo di Paolo Cordaro in cui lui viaggia dalla giovane età fino ai giorni d'oggi, incontrando varie persone. Io (Ciro) sarò il padre di Paolo e ciò



AssoArcobaleno e la Band "L'Ipotesi di Aspen"

mi rende molto orgoglioso perché so quanto gli voleva bene. Invece io (Mauro) interpreterò lo Zio Paolino, un personaggio siciliano, che viene interrogato varie volte nel corso del libro".

Poco dopo le interviste inizia l'evento, presentato dalla giornalista Mariana Scibetta, la candidata al Premio Nobel Márcia Theóphilo non è potuta es-

sere presente alla serata. I versi del poeta riempiono l'Auditorium, interpretati dagli attori, mentre il pubblico, in silenzio, accoglie le parole di Paolo Cordaro. All'esterno nel frattempo c'è l'esposizione delle opere di Luca Candidi, pittore, che ha contribuito al libro raffigurando i luoghi descritti nei vari canti. Cosa rappresenta per Paolo, come mai

ha deciso di scrivere questo libro? "Avevo necessità di esporre un concetto molto più esteso e profondo. L'idea è nata quattro anni fa e volevo poter unire eventi, luoghi e persone che per me sono stati importanti. Il messaggio che voglio dare ai miei lettori è molto semplice: far provare emozioni importanti perché nonostante il libro sia molto personale ci sono delle cose che ognuno di noi ha provato". "Il Senso del Cammino", dunque, scritto in terzine e diviso in canti, è una valvola di sfogo, una sorta di viaggio spirituale che potrebbe essere paragonato a quello che in passato fece Dante Alighieri nella "Divina Commedia".

Al termine della presentazione del libro è stata inaugurata la V Edizione del Premio Internazionale di Poesia 'Orazio' che si concluderà poi con le premiazioni in primavera.

Valeria Cristino



"Emozioni in Versi" - Attori AssoArcobaleno



Concerto Folclore Tradizionale - Musica e Danza



Coro Arcobaleno e Corale di Santa Caecilia Vicovaro. Direttore Roberto Proietti



Concerto Folclore Tradizionale - Musica e Danza

8 ottobre 2016

Concerto AssoArcobaleno "Folclore Tradizionale: Musica e Danza" a cura del Coro Arcobaleno; Direttore Roberto Proietti del Corso di Ballo Arcobaleno Insegnante Stefania Di Camillo.

A una settimana di distanza dall'ultimo evento, siamo di nuovo nell'Auditorium della Scuola "Orazio". Questa volta è in corso il concerto del Coro di "Santa Caecilia" di Vicovaro, diretto da Roberto Proietti, che si cimenta nei canti del folclore tradizionale, alcuni dei quali arricchiti dalle coreografie del Corpo di ballo dell'Associazione Arcobaleno che splendidamente apre la manifestazione. Con il solo accompagnamento della chitarra suonata dal Direttore, il coro riempie di musica la sala per quasi un'ora con brani provenienti da tutta Italia. Il gran finale è stato riservato a un eccellente connubio musica, canto e danza in una magistrale esecuzione del brano "Funiculi Funicula" che ha coinvolto il numeroso pubblico in una meravigliosa standing ovation. Al termine dell'evento raggiungo i coristi e faccio alcune domande a una di loro, che scopro essere la figlia del direttore: Francesca Proietti, la quale racconta che la passione del padre per la musica va avanti sin dalla sua infanzia. Roberto Proietti faceva già parte di un gruppo musicale prima di fondare il Coro di "Santa Caecilia", unitosi nel 1985 e che da allora continua ad accogliere nuovi coristi. Mi rivolgo poi al direttore in persona, fiero di parlare del coro. Quest'ultimo anno si è festeggiato il trentennale del "Santa Caecilia", racconta, che si è evoluto in questo lungo periodo tanto da abbracciare un vastissimo repertorio. Nell'Auditorium i coristi si sono esibiti con testi del folclore, a breve terranno un concerto di musica classica, ma non mancano esibizio-

segue da pag. 39

ni di brani moderni. Particolare della serata è l'accompagnamento con la chitarra del direttore, che solitamente preferisce le esibizioni a cappella, ossia senza strumenti. Il concerto riscuote successo e dopo i calorosi ringraziamenti del Presidente dell'Associazione Luigi Abbenante al coro, al corpo di ballo e al pubblico, la serata si conclude con un frugoroso applauso.

Valeria Cristino

ATTIVITÀ CONSOLIDATE

Sportive

- **BALLI** per bambini, ragazzi e adulti: l'attività è condotta dall'insegnante diplomata, Stefania Di Camillo il Lunedì, Martedì, Giovedì e Venerdì dalle ore 16,30 nella Palestra «Rodari»/Auditorium.
- **MINIBASKET** per alunne/i della scuola elementare: l'attività è condotta dal mister Remo Basacco Martedì e Giovedì dalle ore 16,30 nella palestra "Rodari".

Sociali e Culturali

svolte a Borgonuovo in Via Pio IX, presso la Scuola dell'Infanzia

- **GINNASTICA POSTURALE** attività curata dal dott. in Scienze e Tecniche dell'Attività Motoria Preventiva e Adattata Jacek Rogoz il Sabato dalle ore 10,00.
- **CHITARRA** attività curata dal Maestro Luca Fiasco il Martedì e il Giovedì dalle ore 16,30.
- **LEZIONI SCOLASTICHE INTEGRATIVE** per alunni delle scuole medie e superiori; è curata da docenti qualificati nei giorni feriali in orario pomeridiano. Materie letterarie (Italiano, Latino, Greco, etc.), Scientifiche e Matematica.
- **TRAINING AUTOGENO** attività curata dalla dott.ssa Laura Chirico. Sportello attivo su appuntamento (primo colloquio gratuito).
- **CAKE DESIGN** attività curata dall'insegnante Emilia Panunzi nei giorni feriali, in orario pomeridiano.
- **CORO POLIFONICO** attività curata dal Direttore Roberto Proietti il Martedì ore 18,00-20,00.

- **SPAZIO COMPITI** attività curata dalla dott.ssa Roberta Pescante è dedicata agli alunni della scuola elementare e media il Martedì e Giovedì dalle 16,30 alle 18,00.
- **PIANOFORTE** attività curata da docenti qualificati nei giorni feriali in orario pomeridiano.
- **INGLESE** attività curata dall'insegnante Emanuela Mancini il Giovedì per i ragazzi dalle ore 16,30 e per gli adulti dalle ore 18,00.
- **LABORATORIO TEATRALE** attività curata dalla regista Valentina Pelliccia in Associazione/Auditorium. Adulti: il Venerdì dalle ore 20,30; Bambini: il Mercoledì ore 17,30-18,30.

- **22 ottobre 2016 ore 17** (Coord. *AssoArcobaleno*) Presentazione della raccolta di poesie "Oltremisura" di Luciana Raggi.
- **29 ottobre 2016 ore 17** Spettacolo Teatrale *AssoArcobaleno* "Cappuccetto Rosso in Fantasy" a cura del Laboratorio Teatrale per Bambini "L'allegro sipario di nonna Lilly". Regista Valentina Pelliccia.
- **30 ottobre 2016 ore 21** (Coord. *AssoArcobaleno*) Spettacolo Teatrale "Innocente o Colpevole" liberamente tratto da "La parola alla giuria" di Reginald Rose. Regia di Paolo Perelli.
- **11 dicembre 2016** *Concerto di Natale* a cura del Coro Arcobaleno e della Corale di "Santa Cecilia" di Vicovaro. Direttore Roberto Proietti. Al pianoforte Maestro Pierluigi D'Amato.
- **16 dicembre 2016** Premiazione del concorso "I Dolci dell'Arcobaleno" Cake designer Emilia Panunzi.

Spettacoli in programmazione

presso l'Auditorium Scuola "Orazio" in Piazza Catullo a Tivoli Terme (di fronte alle Terme)

Per maggiori informazioni su tutte le attività dell'Associazione, rivolgersi in Segreteria il martedì e giovedì dalle ore 18 alle 20, oppure consultare il sito www.assoarcobaleno.it e lasciare il proprio indirizzo di posta elettronica dove si potranno ricevere tutte le informazioni e novità. L'Associazione «Arcobaleno» vive grazie al tempo, all'impegno, alle capacità e alla professionalità che i soci mettono a disposizione attraverso il proprio ruolo e le proprie propensioni. Per questo motivo abbiamo bisogno anche di te e delle tue idee: più siamo, meglio riusciremo a capire, interpretare e soddisfare i bisogni del nostro territorio.

INSIEME POSSIAMO!

ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA DIL. E CULTURALE «ARCOBALENO»
Istituto Comprensivo «Tommaso Neri» Tivoli Terme
Sede: Via Pio IX c/o Scuola dell'Infanzia - 00011 TIVOLI TERME - cell.
345.5910287

e-mail: ass-arcobaleno-tivoliterme@live.it - sito web: www.assoarcobaleno.it



Prove Laboratorio Teatrale Jr.



Concerto Folclore Tradizionale - Musica e Danza Corpo di Ballo Arcobaleno



Gli attori del Lab Teatrale Jr - L'allegro sipario di nonna Lilly

Associazione "Il Bivio"

Memorie fotografiche

Volti, luoghi e quotidianità

Si è svolta lo scorso 27 settembre presso le Scuderie Estensi, con grande partecipazione dei concittadini, la manifestazione *Memorie Fotografiche*, nell'ambito dei festeggiamenti del *Settembre Tiburtino* a cura dell'Assessorato alla Cultura del Comune di Tivoli.

La mostra fotografica, particolare nel suo genere, ha presentato alcuni personaggi più o meno conosciuti, intenti e collocati nel loro ambito lavorativo e nei luoghi dove hanno vissuto.

Insomma una vetrina della quotidianità in cui alcuni nostri concittadini che con il loro operare nei diversi ambiti: lavoro, scuola, tempo libero, hanno costruito una parte della storia degli ultimi 50/60 anni della nostra città.

Forse la migliore.

La mostra organizzata dall'Associazione "Il Bivio" ha visto la collaborazione spontanea e il sostegno di molti tiburtini incuriositi e divertiti dall'evento e dal doppio ruolo di spettatori/attori.

Vecchie foto dunque della Tivoli risorta nel dopoguerra, degli anni '60 con lo svago del Carnevale e dei Balli Studenteschi, delle gite in montagna legate al CAI, del mondo della scuola e del lavoro.

Nello spettacolo di corredo alla mostra si sono alternati momenti di musica live con "Gli Aquamarcia" con letture di brani e di Poesie moderne.

È risultato particolarmente interessante il video proiettato e relativo appunto alle foto e ai personaggi del Carnevale di Tivoli degli anni '60.

Insomma una parentesi lieta infrasettimanale, forse troppo breve nella durata, a cui ha fatto seguito una replica nei giorni successivi, visto l'interesse dimostrato.

Anthoñ Fiorilli



Lino



Maria Teresa



La mostra

**NOTIZIARIO
 TIBURTINO**

**Il termine ultimo
 di consegna
 del materiale è il giorno
 10 di ciascun mese**

Liberi di fare Sport Tivoli

Bocce, boowling e calcio per favorire la crescita dei nostri ragazzi

Come ogni anno tra maggio e giugno scorso si sono susseguite varie iniziative che ci hanno visto protagonisti in campo e a bordo campo.

Dalle Bocce al Bowling passando per il Calcio, tutti preziosi strumenti di gioco e di sport che favoriscono la crescita non solo dei nostri giocatori, ma anche di tutti coloro che ruotano e si avvicinano alle attività che di in anno in anno proponiamo.

Riteniamo indispensabile e necessaria la costruzione di una costante collaborazione con altre realtà associative sportive educative e culturali del territorio. Per ciascuna disciplina sportiva siamo affiancati da un partner.

Nelle Bocce dal *Circolo Bocciofilo di Villa Adriana* che ci mette a disposizione la struttura; nel Bowling prosegue il sodalizio con il *Liceo Artistico di Tivoli*; nel Calcio si intensifica la collaborazione tecnica e logistica con la *CSS Tivoli*.

Tutti passi coadiuvati dalla generosità e professionalità dei nostri tecnici:

Matteo Modesti (tecnico di bocce e atleta partner nel calcio), Gerardo Marzullo (tecnico di Bocce), Pietro Martella (responsabile Tecnico del Calcio) e Gerardo Caggiano (responsabile Tecnico di Bowling); con il sostegno dei nostri dirigenti e la fiducia dimostrata dai familiari degli atleti.

Dopo la pausa estiva *Liberi di Fare Sport Tivoli* riprende la navigazione senza un instancabile dirigente.

Purtroppo a fine agosto ci ha lasciato Francesco Policriti, un amico, una persona sempre disponibile e un importante punto di riferimento per nostri giocatori.

Stiamo cercando di avviare il percorso di atletica leggera insieme al *Centro Diurno Comunale la Locomotiva* - bruscamente interrotto dopo undici anni di attività diretta da Carlo Siragusa - per l'inagibilità dell'impianto "Olindo Galli".

Ora la struttura è agibile ma le richieste legittime degli Uffici Comunali (determinazione dirigenziale n. 1196 del

20/7/2016) - polizza RC verso terzi e cose con specifica estensione ai beni comunali importo massimale a 1 milione di Euro e il pagamento anticipato del canone (20 € a seduta) - stanno rallentando l'iter per la ripresa dell'attività, poiché sotto il profilo della sostenibilità economica stiamo incontrando qualche problema. Nel frattempo siamo riusciti ad ampliare le opportunità di sport, grazie ad una convenzione con lo *Sporting Club Empolum*.

Ci sono le condizioni per creare un settore nuoto e tennis. Speriamo che la nostra imbarcazione riesca a far salire ulteriori compagni di viaggio, capaci di rafforzare la nostra identità e di rinnovarla.

Servono nuove energie e nuove idee per navigare a un'andatura accettabile.

Continueremo a diffondere la campagna *#Playunified* - il cambiamento non avviene da bordo campo - voluta da *Special Olympics Italia* per promuovere processi di inclusione sociale. Un



Sabato 27 maggio al Campo Ripoli di Tivoli è approdata una tappa dell'European Football Week di *Special Olympics*. Insieme alla *CSS Tivoli* abbiamo trascorso un piacevole pomeriggio di calcio unificato. Sotto la guida dei tecnici Pietro Martella, Marco Pontani e Italo Ronchetti sono stati protagonisti sul terreno di gioco oltre 30 ragazzi con e senza disabilità intellettiva relazionale impegnati a svolgere percorsi e disputare partite di calcio a 5. Ringraziamo per la collaborazione i professori Ammazalorso (IPIA) e Alfani (Centro Formazione Professionale Rosmini)



Premiazione Coppa del Sorriso - Fase finale sabato 11 giugno presso il *Centro Sportivo Doublu* di Roma. Fanalino di coda del Girone e Premio fair play al nostro grande capitano Roberto Morici



Sabato 21 maggio si è disputato il torneo di Bocce



Conclusione del percorso di bowling 2015/2016 presso il *Manianpama* di Guidonia insieme i ragazzi e alle educatrici del Liceo Artistico di Tivoli

A.S.D. «Bushido Tivoli»

Il corpo e la mente al centro dell'attenzione

Varie volte abbiamo commentato come la pratica dell'arte marziale induca benefici sia alla mente che al corpo.

La Scuola di Karate Shukokai già dagli anni '50 del secolo scorso aveva rivisitato il programma tecnico eliminando tutto ciò che potesse compromettere la fisiologia e il benessere fisico del praticante.

Oltre questo aspetto fisico modello anche l'evoluzione dell'insegnamento e della pratica marziale su concetti quali la condivisione, comprensione e rispetto che rendono piacevole e armoniosa l'attività del praticante.

La Scuola, in effetti, oltre le sue caratteristiche distintive, deve essere intesa (come nel significato intrinseco della parola Shukokai in giapponese) come un contenitore di conoscenza, esperienze, sensazioni ed emozioni derivanti dalla pratica marziale della disciplina e del suo derivato sportivo (competizioni).

Ben compreso e assimilato questo concetto di "contenitore" nel tempo il

M° Alberto Salvatori ha arricchito le esperienze della *Bushido Tivoli* (Shukokai-Italia) con lo sviluppo e la presenza di attività specifiche per il benessere.

Da tempo l'attività di un gruppo di "Tai chi" arricchisce la proposta formativa interpretando il modo cinese di concepire l'arte marziale della lotta a mani nude e della relativa concezione dei movimenti e dello status mentale.

Si aggiunge ora, con un approccio dal retaggio più scientifico che marziale, l'attività Fitness posturale dell'insegnante ISEF Lia Fancelli, con lezioni di ginnastica generale che pone particolare attenzione alla postura. Esercizi che sono rivolti alla coordinazione motoria, alla scioltezza articolare e al potenziamento delle fasce muscolari.

In fondo tutte attività, dalla prima all'ultima, tese al generale benessere psicofisico. In particolare questo periodo di ripresa delle attività della Scuola è

stato fortemente caratterizzato dalle varie sessioni di lezione e di approfondimento del karate Shukokai che si sono tenute presso la sede.

La riunione tecnico pratica degli insegnanti Shukokai delle scuole affiliate alla Shukokai-Italia, le lezioni di preparazione per il Campionato Nazionale ACSI di novembre, le sessioni di allenamento per il World Championship Shukokai del 2017 sono solo le più eclatanti tra le molteplici attività curate dal M° Alberto per i suoi allievi.

Di buon spirito è stata associata ad alcuni di questi eventi anche qualche conviviale "pizza-party" per scambiare insieme idee, opinioni e commenti marziali e non, cose che ovviamente durante le lezioni non sono permesse!

Nel contenitore c'è anche questo: stare bene insieme.

Pino Gravina

altro obiettivo che cercheremo di centrare è il ritorno alla partecipazione di una nostra delegazione ai giochi estivi di *Special Olympics*.

Nella stagione scorsa molte risorse le abbiamo dedicate alla *Coppa del Sorriso* organizzata dal *Centro Sportivo Italiano*. Un vero e proprio campionato di Calcio a 5 che da marzo ci ha visto protagonisti sui campi di Roma e Provincia. Una esperienza avvincente farcita di tante emozioni.

A Villanova di Guidonia, Sabato 21 Maggio si è disputato un torneo di bocce - specialità coppia - rivolto a persone con disabilità intellettiva relazionale. Dieci coppie provenienti da Roma e Provincia, impegnate in un'intera giornata di sport organizzata dal Circolo Bocciofilo di Villanova in collaborazione con il Comitato Regionale della Federazione Italiana Bocce - Comitato Lazio -.

Complimenti alle nostre due coppie partecipanti per essere salite sul podio, come avviene in queste occasioni Andrea Colatei e Roberto Morici; Ludovica Bufalieri con Lorenzo Di Marcello con la maglia del Circolo Bocciofilo di Villa Adriana.

P.A.

Ginnastica Posturale



Palestra "Tibur Club"

Ripresa delle attività

Si riparte con tutti i corsi di Danza Moderna, Danza Educativa, Pilates, Zumba, Muay Thai bambini e adulti, Karate bambini e adulti, Zumba Soft, Wt, Kung Fu, Spinning, Boxe, Hip Hop, Thai Chi. Tutto lo staff vi aspetta in via Empolitana n° 91b.



Nella foto un momento del saggio finale, giugno 2016



Avviamento-propedeutica all'Atletica Leggera

L'inizio della nuova stagione sportiva per il "Centro Sportivo Vincenzo Pacifici" è sicuramente stato all'insegna della novità. Grazie infatti alla collaborazione con la nostra società *Tivoli Marathon* è partito a ottobre il nuovo corso di "Avviamento-Propedeutica all'Atletica Leggera". Il corso, che si svolge martedì e venerdì dalle 17 alle 18 all'interno della palestra della scuola e nelle belle giornate nell'antistante "Parco il Sogno di Malala", è indirizzato ai ragazzi dai 6 ai 12 anni. L'obiettivo del corso, tenuto dalla dottoressa in scienze motorie e sportive Giulia Mattei nonché tecnico della *Tivoli Marathon*, è quello di far avvicinare i più piccoli allo sport e in particolare all'atletica leggera, in modo divertente e giocoso, ma mantenendo sempre quell'attenzione e professionalità fondamentali per salute e per il corretto sviluppo motorio dei bambini di questa età. Si alterneranno gli aspetti fondamentali dell'atletica leggera e delle sue varie specialità a momenti di gioco e di divertimento.

Marco Morici



Per maggiori informazioni consultare la segreteria del centro sportivo
0774.534204.

Orario segreteria: lunedì, mercoledì e venerdì, ore 17-19;
martedì e giovedì, ore 10-12.

Vi aspettiamo per cominciare questa fantastica avventura insieme.



C'è un solo Di Gregorio



Non possiamo dimenticare l'atleta di punta della *Tivoli Marathon*: Roberto Di Gregorio che, l'11 settembre u.s. si è imposto in modo autorevole classificandosi primo assoluto nella gara podistica Millenium Running, svoltasi a Palombara; gara che fa parte di una serie di competizioni all'interno della Cortocircuitorun 2016. La gara è davvero ostica per qualunque atleta, anche per i più allenati perché presenta, dopo i primi chilometri in discesa, lunghi tratti in salita e saliscendi continui e tortuosi che costringono a calibrare bene le forze fino al traguardo anch'esso in forte pendenza. Il nostro atleta ha bissato lo stesso risultato della scorsa edizione sia come posizione in classifica, sia come tempo cronometrico, a conferma del fatto che stiamo elogiando un atleta davvero incredibile ma, soprattutto un grande uomo che rende la *Tivoli Marathon* tutta, onorata di indossare la sua stessa maglia societaria che, oggi, si presenta ancora più bella

e rinnovata nei colori e nel tessuto ultra tecnico. Grazie Roberto per le tue eccezionali imprese.

Valentina Iannilli



Pezzuto, Pucci, Iannilli, Sperandio

TM: trionfo tutto rosa

Domenica 25 settembre si è svolta la seconda edizione della "Corri la due Comuni", gara podistica di 10 km che si snodava per le strade di Guidonia - Marco Simone. Un plauso particolare va rivolto *in primis*, all'organizzazione della manifestazione che ha permesso a quasi tutti i concorrenti di tornare a casa con un premio, mettendo a disposizione altri venti premi, oltre quelli della classifica generale, attraverso il sistema dell'estrazione dei numeri di pettorale.

La mattinata calda e assolata ha fatto da cornice alla fantastica prova delle nostre atlete: Sara Sperandio e Valentina Iannilli, rispettivamente al secondo e terzo posto del podio assoluto femminile. Una gara apparentemente facile ma, che presentava, a metà percorso circa, una lunga salita che ha fatto decisamente selezione. Più che meritato anche il secondo posto di categoria della nostra Marianna Pucci, che ha voluto sacrificare la sua prestazione cronometrica rendendosi disponibile a fare da pacemaker al passo dei 5 minuti a chilometro, costretta quindi a rispettare tale ritmo fino alla fine. Valentina Pezzuto mette il sigillo alla prestazione magistrale delle donne *TM* raggiungendo il terzo posto di categoria a conferma ulteriore dell'ottimo stato di forma.

Anche nelle categorie maschili, i nostri atleti si sono ben comportati portando alto il nome della Società, grazie a: Marco Mortari, Claudio Pauselli, Marco Di Terlizzi, Francesco Fragano, Alessandro Alfonsi, Claudio Marcelli, Vittorio Sensi (che ha aiutato Marianna Pucci), Paolo Cipolloni, Nicola Montagna, Luca Da Pozzo.

Valentina Pezzuto



La premiazione



Tivoli Marathon

Time to Move - Sport Academy

Nuovi record con il powerlifting, recuperi funzionali e preparazioni atletiche per gli sportivi

Time to Move con Carlo Cerignano, dopo una lunga preparazione, ottiene il Record Mondiale di categoria per la prova di stacco da terra durante il Campionato Europeo ad Amsterdam, con 280 Kg sollevati, ma non basta per Carlo perché oltre a vincere il titolo vince e se-

gna anche i record Europei di distensione di panca piana con 180 Kg e 267 Kg di squat.

Il Campionato prevedeva lo svolgimento di una prova per ogni giornata, 172 gli atleti partecipanti, 20 le Nazioni iscritte e quindi grandissimo il risul-

tato ottenuto in questo importante contesto sportivo.

Un'altra grande soddisfazione per me, è quella che vede gli allenamenti di Filippo, con il quale da mesi stiamo svolgendo un recupero funzionale degli arti inferiori, stiamo lavorando su piani differenti che vanno dalla muscolazione alla ginnastica psicomotoria oltre al potenziamento attraverso un recupero generale degli equilibri posturali e biomeccanici, a seguito di una rovinosa caduta che purtroppo aveva compromesso in maniera importante le capacità neuromotorie degli arti inferiori di Filippo. Enormi i miglioramenti ottenuti appuntamento dopo appuntamento e presto Filippo riprenderà in piena autonomia a fare sport, grazie soprattutto alla sua forza d'animo e alla tenacia che lo contraddistingue, forza!

Diverso invece il lavoro per il ricondizionamento atletico e del miglioramento delle capacità prestazionali del giovane atleta Emanuele Pusceddu, che seguo con allenamenti personalizzati di cross-fitness, Emanuele è un giovane pilota per la Ducati, ha partecipato al Campionato del Mondo Superstock 1000, seguito dal team SK-Barni, l'atleta dopo aver ottenuto i primi risultati con ottimi tempi piazzandosi sempre nei primi 10 posti, si è fermato per un infortunio alla braccia. Ci auguriamo che possa riprendere nel modo migliore il Campionato, ottenendo ottimi risultati di gara.



Carlo C. in gara e con il M° Carlo T.



Il M° Carlo T. e Filippo



Il M° Carlo T. con Emanuele Pusceddu e il pilota in gara



Ginnastica Artistica femminile

Sono riprese le lezioni di allenamento, dopo un anno di successi per le nostre atlete, e per questa stagione la *Time to Move* e l'insegnante Natascia Marcotulli da ottobre hanno programmato una nuova fase per la preparazione agonistica cercando di migliorare per le competizioni alle quali regolarmente parteciperanno, gare regionali, interregionali, nazionali. Per permettere a tutti di avvicinarsi correttamente a questa disciplina, i nostri corsi sono divisi in base all'età e al livello tecnico. In ogni livello è prevista una ulteriore divisione tra principianti e avanzati.

Vi aspettiamo come da anni ormai ogni Martedì e Giovedì dalle ore 15,30.





Ginnastica Artistica Femminile - Stagione 2015/2016



Danza Moderna e Propedeutica alla Danza - Saggio di fine stagione 2015/2016

Ginnastica Artistica maschile: "grande novità" da settembre con Evan M. e Marianna M.

Questa stagione si apre con questo nuovo corso, voluto per tutti i bambini che si vogliono avvicinare a questa disciplina olimpica che prevede l'utilizzo di sei attrezzi per il volteggio, le parallele simmetriche, la sbarra, gli anelli, il cavallo con maniglie, corpo libero. Con questo sport i bambini possono rotolare, saltare, volare, correre e durante le lezioni imparano innanzi tutto la ginnastica propedeutica, ossia acquisiscono le capacità motorie di base: correre, saltare, coordinarsi e imparando la disciplina. Questo corso è preparatorio, quindi iniziano a prendere confidenza con le tecniche di base della ginnastica e dell'acrobatica rafforzando il proprio corpo e migliorandone le attitudini motorie.

Vi aspettiamo per le lezioni ogni Lunedì e ogni Mercoledì dalle 17,00 alle 18,00.

Aerial Hoop: "l'allenamento acrobatico che fa bene al corpo e alla mente"

L'Aerial Hoop è un nuovo tipo di allenamento che si ispira alle arti circensi. Unisce danza e potenziamento muscolare poiché vengo-

no create delle coreografie acrobatiche con l'aiuto di un cerchio di ferro sospeso in aria. Inoltre grande il lavoro sul portamento e la resistenza muscolare.

Da ottobre ogni Martedì 20,30 e Giovedì 20,10 con Marianna M.

Danza Moderna e Propedeutica alla Danza con Roberta Ricci e Vanessa M.

Riprese le lezioni seguite dalla nostra insegnante Roberta che anche in questa stagione preparerà le ballerine con coreografie e balletti che le porterà ad

affrontare le gare, i trofei e i campionati italiani e mondiali in calendario. Il corso diviso in quattro turni da quello principianti a quello avanzato si svolge il martedì e il venerdì dalle ore 17,00. Quest'anno poi, sotto la direzione della Ricci, l'Insegnante Vanessa Mattia sta seguendo il corso di Propedeutica alla Danza aperto a tutte le nuove piccole iscritte fino ai sei anni che vogliono iniziare questo percorso.

Le lezioni si svolgono il Lunedì e il Giovedì dalle ore 17,00 alle ore 18,00.

Judo: "prime sfide per i nostri judoka"

Il corso di Judo che si svolge ogni Lunedì, Mercoledì e Venerdì nella nostra palestre sotto la direzione del Maestro Pietro Andreoli e il supporto del Maestro Romeo Fabi, apre questa stagione con l'obiettivo di avviare i nuovi iscritti a questa disciplina olimpica e di preparare i nostri atleti ad affrontare gare importanti per la loro crescita sportiva e comportamentale grazie ai sani valori per lo sport il confronto e il rispetto per l'avversario trasmessi loro dai Maestri e poi vissuti sul "campo" come Adriana, Roberta, Giorgio e Diego, che parteciperanno il 16 ottobre al 18° Trofeo Internazionale Città de L'Aquila: auguro a tutti loro un grande in bocca al lupo.



Ecco due foto dei nostri giovani atleti che hanno partecipato al Randori Day 2016 con Odette Giuffrida e Fabio Basile e poi Roberta con la maglia autografata dai campioni olimpici



1° Torneo Judo Tivoli stagione 2015/2016



Corsa e Solidarietà

Care Amiche e cari Amici *Orange*, anche il mese di settembre si è rivelato ricco di grandi successi per la nostra *Podistica* sia a livello societario che individuale. Continuano, inoltre, le tante iniziative solidali messe in moto per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto del 24 agosto, anche e soprattutto ora che la grande onda mediatica e l'attenzione collettiva si vanno un po' affievolendo. Forniremo a fine articolo aggiornamenti sulla distribuzione dei beni raccolti e su una nuova iniziativa che stiamo lanciando in questi giorni.

Partiamo, come sempre dalla panoramica relativa alle gare.

Si inizia sabato 3 settembre, a San Vittorino, con la *Corri per le Torri* dove i podi maschile e femminile sono per due terzi *Orange*: tra gli uomini, infatti, Mauro D'Errigo sale sul gradino più alto mentre Alberto Lauri è 3°; per le donne, le formidabili Annalaura Bravetti e Paola Patta, rispettivamente 2ª e 3ª.

Il giorno dopo, domenica 4, la *Podistica* si vede impegnata su due fronti: a Tagliacozzo, per la 13ª edizione della Gara della *Solidarietà*, e a Ostia, nella splendida cornice della Pineta di Castelfusano, per la 14ª edizione della *Corsa per l'Ambiente*. A Tagliacozzo, la Squadra si classifica 1ª e tanti sono i suc-

cessi tra gli assoluti e nelle categorie. Per gli uomini, abbiamo tre atleti nei primi 15 assoluti: Mauro D'Errigo (6°), Gianluca Corda (7°) e Alessandro Todde (15°); per le donne, le due ragazze d'acciaio che non deludono mai: Paola Patta, 1ª assoluta, e Annalaura Bravetti, 3ª. La compagine tiburtina è degnamente rappresentata da: Cristiano Giovannangeli, Ioan Mosneagu, Giuseppe Moccia, Maurizio Ragozzino, Angelo Capobianchi e il nostro Presidente Pino Coccia. A Ostia, invece, la Squadra riporta il 4° premio tra le Società.

Nel weekend successivo si comincia a gareggiare dal venerdì, complice anche l'atmosfera ancora un po' vacanziera. Venerdì 9 si svolge la 1ª edizione della *Thai Run*, a Roma, dove la *Podistica* si classifica al 3° posto e per la zona di Tivoli scendono in campo Ioan Mosneagu, Maurizio Ragozzino, Patrizia Cattivera e il Presidente Pino Coccia.

Appena il tempo di riposarsi per tornare subito a correre il giorno seguente, sempre a Roma, per la 1ª edizione della *Run with Roma 2024*, dove la Squadra è seconda e vediamo correre Ioan Mosneagu e Maurizio Ragozzino.

Il weekend si chiude con la *Millennium Running* a Palombara Sabina. La gara, giunta ormai alla sua 4ª edizione, presenta un percorso niente affatto facile, come sempre accade quando le gare vedono l'area sabina protagonista. Nell'edizione 2016 più di 50 *Orange* portano la Squadra a salire sul gradino più alto del podio e vedono tanti successi anche personali, sia tra gli assoluti che nelle categorie. La carrellata si apre con il Consigliere Francesco De Luca, 5° as-

soluti e 1° di categoria, seguito da Andrea Mancini, 9° assoluto e anch'egli 1° di categoria e da Mauro D'Errigo, 10° assoluto e 2° di categoria. Moltissimi i premi di categoria anche tra gli altri tiburtini e non presenti: Alessandro Todde, Alberto Lauri, Cristiano Giovannangeli, Massimo Gentile, Antonio Tombolini, Giuseppe Moccia, Gianni Marano, Pietro Spaziani, Annalisa Ammazalorso, Marco Pucci, Francesca Testi, Maurici Cristina, Bruno Cocchieri, Maria Elena Trulli, Maurizio Ragozzino, Patrizia Cattivera e l'ormai rientrato alla grande Pino Coccia. Grandi successi anche nella *Staffetta 12 x 1 ora*, tenutasi a Roma sabato 17 settembre, dove la sezione maschile si classifica seconda e quella femminile, inossidabile, prima.

Parentesi molto bella e di grande sport e amicizia è stata anche quella del Trofeo *Podistica*, che si è svolto domenica 18 settembre, svoltosi quest'anno di pomeriggio per strategie societarie.

Ci ritroviamo in molti per partecipare a una delle gare sociali che sanciscono la conclusione del Criterium Estivo: il Trofeo *Podistica Solidarietà*, magistralmente organizzato dal nostro inesauribile presidente e amico Pino Coccia, lo scenario è quello del parco degli acquedotti all'interno del circolo sportivo della Banca d'Italia. Occasione per incontrare molti volti della *Podistica Solidarietà*, la giornata non è delle migliori e il cielo sembra minacciare pioggia, ma la speranza diventa una certezza quando le nuvole minacciose vengono sospinte via da un vento impetuoso che mette in crisi la stabilità dei gazebo montati per l'occasione (quasi a sancire l'avvicinarsi della fine della stagione estiva). Subito in testa si porta la coppia Liberatori-Osimani, le punte di diamante della *Podistica Solidarietà*, seguiti da Mauro D'Errigo, Simone Pietro Nascimben e Gianluca Corda. In testa "Mimmetto" inizia a scavare un solco fra se e gli altri, il suo passo è sempre un bel vedere, dietro un grande Danilo Osimani e Mauro D'Errigo riescono a non perdere troppo terreno. Tra le donne vedo Paola Patta e la incito ad andare più forte, anche



Gli Orange alla Thai Run



Gli Orange al Trofeo della Podistica Solidarietà Roma



Gli Orange alla Run For Biodiversity Maccarese



Gli Orange a Cava de Tirreni



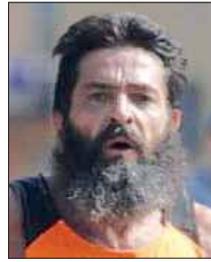
Alberto Lauri
Millenium Running
Palombara



Antonio Tombolini
Millenium Running
Palombara



Francesca Testi
Millenium Running
Palombara



Marco Pucci
Millenium Running
Palombara



Maria Elena Trulli
Millenium Running
Palombara



Massimo Gentile
Millenium Running
Palombara



Anna Laura Bravetti
Trofeo della Podistica
Solidarietà Roma



Bruno Cocchieri
Millenium Running
Palombara



Danilo Osimani
Millenium Running
Palombara



Joan Mosneagu
Millenium Running
Palombara



Mauro D'Errigo
Millenium Running
Palombara



Franco Piccioni
Run For Biodiversity
Maccarese



Maurizio Ragozzino
Run For Biodiversity
Maccarese



Giuseppe Moccia
Corri la due Comuni
Guidonia



Le Premiazioni Femminili
Paola Patta e Anna Laura Bravetti
Trofeo della Podistica Solidarietà Roma



Le Premiazioni Maschili
Danilo Osimani e Mauro D'Errigo
Trofeo della Podistica Solidarietà Roma

Annalaura Bravetti è in rimonta. E così il Trofeo si conclude con la vittoria di Domenico Liberatore e Paola Patta. È poi il turno degli *Arancini* e del loro Trofeo, delle loro gioiose corse e della meritate medaglie. Arrivederci sempre più numerosi al prossimo anno.

E in sintesi il mese di settembre podistico, in ambito di Società siamo primi nella: Gara della Solidarietà di Tagliacozzo - Staffetta 12x1 ora Femminile - Millenium Running - Run For Biodiversity. Siamo poi secondi nella: Staffetta 12x1 ora Maschile - Run with Rome 2024. In ambito assoluto i nostri/Top fanno faville; in particolare per gli uomini: Mauro D'Errigo trionfa nella gara di San Vittorino; Francesco De Luca è 5° nella Millenium Running; Alberto Lauri è 3° nella gara di San Vittorino e 6° a Tagliacozzo. Le nostre Lady sono tanto belle quanto forti; in particolare: Paola Patta trionfa nella gara di Tagliacozzo, giunge 3ª nella gara di San Vittorino e 5ª nel trofeo di San Lorenzo a Cava dei Tirreni; Annalaura Bravetti è 2ª nella gara di San Vittorino e terza a Tagliacozzo; Nel Trofeo *Podistica Solidarietà* abbiamo i seguenti risultati: *Uomini* - 1° Domenico Liberatore; 2° Danilo Osimani; 3° Mauro D'Errigo; *Donne* - 1ª Paola Patta; 2ª Annalaura Bravetti; 3ª Elena Monsellato. Come dicevamo all'inizio dell'articolo, la *Podistica Solida-*

rietà continua a recarsi settimanalmente nelle zone terremotate per consegnare i beni raccolti grazie alla generosità di quanti continuano a rispondere ai nostri appelli e, inoltre, anche per ritirare prodotti locali che vengono acquistati dai nostri atleti e dalle loro famiglie per contribuire alla ripresa economica delle attività produttive locali. Inoltre, si è pensato di lanciare un'ulteriore iniziativa: è stata realizzata una maglia tecnica con un logo speciale che riporta il nostro cuore inserito in un cuore più grande con il rimando alla Maratona di Rieti che si correrà il prossimo 30 ottobre. Il ricavato della vendita delle magliette sarà interamente de-

voluta alle zone terremotate a sostegno di iniziative solidali ad ampio raggio. Ecco un aggiornamento delle nostre raccolte e dei nostri interventi al 6 ottobre 2016: *raccolta fondi* euro 5.795; *totale donazioni* per acquisto cibo, bevande, mangimi per animali e altro euro 2.500 per un totale di 5 consegne con frequenza settimanale.

Chiudiamo il nostro articolo di questo mese con l'annuncio che il 6 novembre si correrà la seconda edizione della *Maratonina del Cuore*: la gara che la nostra Squadra organizza nella cornice della nostra amata città di Tivoli. Vi aspettiamo numerosi alla partenza.

Al mese prossimo e *al Podistica!*
Francesca Testi



Ponti, Non, Muri, Gerico e Orange al Trofeo della Podistica Solidarietà Roma

Gli arbitri tiburtini in preparazione al Monte Terminillo di Rieti

Nel primo week-end di ottobre ha avuto luogo alle pendici del Monte Terminillo (RI) il Raduno precampionato degli arbitri a disposizione dell'Organo Tecnico Sezionale della Sezione AIA di Tivoli. Il raduno svoltosi quindi al Terminillo nel Comune di Rieti, è stato partecipato dai numerosi arbitri per mezzo del pullman fornito dalla Sezione. All'arrivo, nella mattinata di sabato 1° ottobre, hanno subito avuto luogo i test tecnici presso il Campo d'Altura "Enrico Leoncini", dove quasi tutti gli arbitri hanno conseguito buonissimi risultati, mettendo in pratica il duro e proficuo lavoro messo in atto nel Polo Atletico Sezionale curato dai referenti atletici Samuele Catalano e Carlo Rainaldi, grande successo della Sezione che vede per due volte a settimana partecipare agli allenamenti una media di circa 50 arbitri. A seguito dei test sono state impartite le disposizioni dell'OT sul terreno di gioco, momento arricchito dalla presenza del Componente del Comitato Nazionale AIA Umberto Carbonari, del Componente del Settore Tecnico AIA Cristiano Partuini e del Presidente della Sezione AIA di Rieti Massimo Basilici; conseguentemente ci si è spostati presso la struttura del Distaccamento dell'Aeronautica Militare del Terminillo che ha gentilmente accolto, nella splendida location di montagna, tutti i partecipanti. Successivamente al pranzo si è svolta la riunione nella sala convegni della Parrocchia di S. Francesco che grazie alla disponibilità di Padre Luca ha ospitato le riunioni tecniche del raduno. Nel corso della riunione pomeridiana con la gentile collaborazione di Cristiano Partuini è stata illustrata la Circolare n°1, momento di estrema importanza il quale è stato seguito attentamente dagli arbitri per le rilevanti modifiche al Regolamento del Giuoco del Calcio, la riunione è stata valorizzata anche dagli interventi di Umberto Carbonari, sempre vicino alla nostra realtà, e di Augusto Salvati, Presidente emerito e membro perno della Sezione che con la sua esperienza dà sempre indicazioni molto importanti ai ragazzi dell'OTS, e dal saluto del Presidente Francesco Gubinelli.

Nella serata l'intervento del Componente del CRA Lazio Roberto Bellosone di Rieti, in rappresentanza del Presidente CRA Luca Palanca, il quale ha incitato i ragazzi augurando grandi soddisfazioni e raccomandando loro di non smettere l'intensità di impegno e sacrificio per la stagione sportiva; a seguire gli impegnativi test tecnici.

Al risveglio di domenica 2 ottobre, dopo la colazione, nella sala riunioni so-

no stati resi noti i risultati dei test e comunicate le prime designazioni per le partite della domenica successiva. Dopo i preziosi interventi del Vice Presidente di Sezione Simone Innocenzi e dell'arbitro benemerito della Sezione Aldo Tedone, che ha spiegato ai ragazzi l'importanza della giusta compilazione del referto di gara unico documento ufficiale della partita, e delle disposizioni dell'Organo Tecnico Francesco Gubinelli, saluti e omaggi a coloro che sono intervenuti nel raduno e partenza per far sì di ritornare nel primo pomeriggio a Tivoli, felici di questa esperienza bellissima che ha ancora più coeso associativamente e

tecnicamente il gruppo degli arbitri OTS tiburtini, i quali pronti a cominciare un nuovo campionato di successi prospettano un sempre più roseo futuro per la Sezione ricca di giovani volenterosi, dediti sia al lavoro duro sia al divertirsi formando così un grande gruppo coeso. Si ringraziano tutti i partecipanti e gli ospiti del raduno e in particolar modo il Consigliere Sezionale Gabriele Balido che grazie al suo valoroso impegno ha fatto sì che il Consiglio Direttivo riuscisse a organizzare un magnifico stage quale questo svolto presso l'Aeronautica Militare del Monte Terminillo.

Alessandro Valerio Veroli





Club Alpino Italiano – Sezione di Tivoli
 Sottosezione di Subiaco
 Gruppo Territoriale «La Cordata» di Montecelio

Il secondo Convegno Interregionale C.A.I. Centro-Sud: 1 e 2 Ottobre 2016

Organizzato dal Gruppo Regionale C.A.I. Campania
 Testo: Virginio Federici - Presidente Sezione C.A.I. di Tivoli

Nel tardo pomeriggio di venerdì 30 settembre 2016 e, nelle prime ore della sera, la suggestiva Acciaroli Frazione di Pollica (SA) ha "accolto" in alcuni alberghi i Soci per il *II Convegno Interregionale CAI Centro-Sud* in programma il 1 e 2 Ottobre che si è svolto nel Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano, Alburni. Le Regioni coinvolte sono state: Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Molise, Umbria. Il Convegno ha ripreso la tematica dei sentieri nel contesto della Tutela dell'Ambiente Montano: *"Gli Appennini tra tutela dell'ambiente, manutenzione dei sentieri e sviluppo dell'economia locale - CAI e Istituzioni"*. In seguito al sisma del 24 agosto u.s. che ha colpito Amatrice e dintorni, si è dato al Convegno un'attenzione particolare al tema della prevenzione delle catastrofi nelle aree montane a elevato rischio sismico e idrogeologico. L'argomento è molto inerente anche ai bisogni del territorio dove si è svolto il Convegno, territorio che cerca finalmente di uscire dall'isolamento e che sta lentamente maturando e prendendo coscienza del notevole patrimonio ambientale che va valorizzato nel modo giusto, tutelandolo da smanie imprenditoriali e distruttive. Al Convegno in programma, Sabato 1 ottobre a Pollica (SA) presso il Castello Capano, sono intervenuti in molti: rappresentanti del CAI e delle Istituzioni, che hanno affrontato o cercato di affrontare tutte le problematiche connesse con la tutela dell'ambiente dove, il sentiero, riveste una funzione vitale.

Sono intervenuti al Convegno

Mario Vaccarella-Consigliere Centrale CAI in sostituzione di Vincenzo Torti-Presidente Generale del CAI; Tommaso Pellegrino-Presidente del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano, Alburni; Stefano Pisani-Sindaco di Pollica; Raffaele Luise-Presidente Gruppo Regionale CAI Campania; Paolo Zambon-Presidente della Commissione Centrale Escursionismo del CAI; Fabio Desideri-Presidente Gruppo Regionale CAI Lazio; Sandro Furno-Responsabile del Gruppo Manutenzione Sentieri CAI Campania; Michele Buonomo-Presidente Regione Campania Legambiente; Alfonso Andria-Presidente Centro Universitario Eu-

ropeo Beni Culturali-Ravello; Italo Giulivo-Direttore Generale Protezione Civile Regione Campania; Piergiorgio Olivetti-Moderatore.

Il Sentiero nel contesto della Tutela dell'Ambiente Montano

Poco più di un anno fa (5 e 6 settembre), fu "celebrato" ad Amatrice, il I Convegno Interregionale CAI Centro-Sud dei Gruppi Regionali: Abruzzo, Campania, Lazio, Marche, Molise, Umbria. Allora il tema trattato fu: *"Sentieri, Ambienti e Comunità - Sviluppi possibili"*. Nel II Convegno il tema trattato è stato: *"Gli Appennini tra tutela dell'ambiente, manutenzione dei sentieri e sviluppo dell'economia locale - CAI e Istituzioni"*. Come si può notare c'è un filo d'unione tra i due temi trattati, una parola un termine che si ripete: "Sentieri". Diverse sono le definizioni di Sentiero: una via stretta e appena tracciata tra prati, boschi, rocce, ambiti naturalistici o paesaggi antropici, in pianura, collina o montagna; percorso a fondo naturale tracciato in luoghi montani o campestri dal passaggio di uomini e animali; viottolo, genericamente stretto che in luoghi campestri, montani o simili si è formato in seguito al frequente passaggio di persone e animali. Molte delle esperienze che si fanno in Montagna, sono possibili soltanto percorrendo un Sentiero; questa traccia sul terreno che per secoli è stato l'unico mezzo di mobilità sulla terraferma. In un contesto più ampio, il Sentiero si inserisce pienamente come mezzo nell'ambito della Tutela dell'Ambiente Montano. Ai Soci CAI, attraverso la pratica dell'escursionismo, è affidata la memoria storica e la conservazione di un inestimabile patrimonio culturale. La filosofia che ci deve sostenere è quella che è racchiusa in queste poche parole: "Camminare per conoscere e tutelare". Con questo motto si promuove l'escursionismo inteso come attività non competitiva del camminare nella natura, proponendo a un numero crescente di appassionati la "filosofia" del "camminare di qualità", non inseguendo la meta prefissata a tutti i costi, ma cercando la natura e la cultura dei luoghi, confrontandosi-incontrandosi con l'ambiente naturale e con il territorio. L'ex Presidente Generale del CAI Umberto Martini sulla pratica dell'escursionismo, ha le idee molto chiare. Queste le sue parole tratte dai Quaderni di Escursionismo (N. 1) della Commissione Centrale per l'Escursionismo: *L'escursionismo, che non de-*

*ve essere considerato il "parente povero" dell'alpinismo, condivide con quest'ultimo le due forme tra loro opposte anche se spesso conviventi, secondo le quali viene inteso e praticato dal "popolo" in continua crescita dei camminatori... Inserita su questa filosofia vi è la funzione di recupero e di tracciamento dell'antica rete sentieristica, spesso mediante un'operazione di variazione d'uso, proprio per sopperire alle cause che ne hanno determinato l'abbandono, senza tuttavia cancellare le tracce della loro funzione tradizionale di strutture di collegamento tra le comunità delle terre alte. A conclusione di questo contributo, che ho voluto dare nell'ambito del II Convegno Interregionale CAI Centro-Sud, voglio ricordare il pensiero dell'ex Presidente Generale del CAI Annibale Salsa: *All'escursionista è idealmente affidata la memoria storica di un patrimonio plasmato dalla fatica, dal sacrificio, dalla caparbia determinazione degli uomini della montagna. All'escursionista, più che a ogni altro frequentatore della montagna, è demandata la conservazione di questo ingente capitale culturale.* Le due giornate sono state contraddistinte da due escursioni: quella al Pozzo dell'Uva Nera (sabato 1 ottobre) e l'altra a Montano Antilia e dintorni (domenica 2 ottobre).*

Escursione al Pozzo dell'Uva Nera

Il Pozzo dell'Uva Nera è il simbolo di una pagina di storia della comunità e della tradizione rurale di Pollica, nella culla della dieta mediterranea, alimentato da una cascata lungo il percorso del Fiume Mortella. Molti anni fa, questa meravigliosa oasi verde-blu era frequentata da tante donne di Pollica, Celso e Pioppi. Lavoravano nelle grandi piantagioni di lino, una fibra che prima di essere lavorata doveva stare per molto tempo lasciata a bagno in acqua dolce. Da qui la necessità di recarsi in questo luogo dove il lino veniva lavato per giorni e poi tessuto in casa.

Escursione nel Centro Storico di Montano Antilia e dintorni

Le escursioni in programma, ambedue sul Monte Gelbison (1705 m), attraverso due percorsi di difficoltà differenti, non sono state effettuate per le condizioni meteo non favorevoli (pioggia). Secondo un programma alternativo previsto dagli organizzatori e nonostante il maltempo, una



Pozzo dell'Uva Nera - La cascata che abbiamo trovato è stata quella in alto a destra senza acqua



Escursione sulla Vetta Orientale del Costone (2271 m) Parco Regionale Sirente-Velino

Accompagnatori: Stefano Giustini e Massimiliano Tani

Lo scorso 11 settembre è stata effettuata, nonostante il tempo non favorevole, una bella escursione sulla Vetta Orientale del Costone (2271 m), nel Parco Regionale del Sirente-Velino, organizzata da Stefano Giustini e Massimiliano Tani, partendo dalla miniera dismessa di bauxite (1642 m) a Campo Felice, passando per il Rifugio V. Sebastiani (2102 m). Purtroppo, una volta arrivati in cima, il maltempo, non ci ha permesso di ammirare il superbo panorama soprattutto verso le cime del Gran Sasso. Sulla via di ritorno, i partecipanti hanno commentato favorevolmente il clima di allegria con il quale è stata "vissuta" l'escursione nel suo complesso... compreso "Cesare" il cane di Stefano Giustini.



Sulla cima della Vetta Orientale del Costone

segue da pag. 51

parte dei Soci presenti ad Acciaroli si sono trasferiti con mezzi propri presso la Stazione FS di Vallo della Lucania Scalo. Qui, con un servizio di navetta in poco più di mezz'ora è stato raggiunto Montano Antilia, piccolo centro interno cilentano, dove gli escursionisti "superstiti" (circa 150) sono stati accolti dai Soci della Sottosezione CAI di Montano Antilia, unica nel territorio del Parco del Cilento e dall'Associazione *Amici del Monte Antilia*. Qui i Soci della Sottosezione e dell'Associazione hanno accompagnato gli escursionisti "superstiti" attraverso i vicoli del centro storico di Montano Antilia. A fare gli onori di casa il giovanissimo Reggente della Sottosezione Andrea Scagano. Oltre ai vari Presidenti dei Gruppi Regionali CAI coinvolti, erano presenti: Mario Vaccarella-Consigliere Centrale CAI; Paolo Zambon-Presidente della Commissione Centrale Escursionismo del CAI, Ferdinando della Rocca-Consigliere dell'Ente Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni. Dopo un breve trekking urbano con la visita dei palazzi simbolo dei moti del Cilento del 1828 e della caratteristica Cappella della Scala Santa i tanti partecipanti, sfidando la pioggia, hanno percorso il sentiero che conduce in località Piano Guglielmo dove è ubicato il Cippo commemorativo dei moti del Cilento. A fine escursione, le aziende locali hanno accolto i numerosi ospiti nella palestra comunale dove con vari stands hanno proposto i loro prodotti.

Monte Gelbison

Il II Convegno Interregionale CAI Centro-Sud, doveva trovare la sua giusta "consacrazione" nell'escursione sul Monte Gelbison... ma così non è stato... alla sua scoperta tra sacro e profano: «...E vanno gli uomini ad ammirare le vette dei monti, e i grandi flutti del mare, e il lungo corso dei

fiumi, e l'immensità dell'Oceano, e il volgere degli astri. E si dimenticano di se medesimi...» (Sant'Agostino). Nel cuore del Cilento, proprio alle spalle di Vallo della Lucania, si erge in tutta la sua imponenza, il "gigante" della Valle di Novi, il massiccio del Gelbison, sulla cui vetta si trova il Santuario dedicato alla Vergine Maria, dove un'enorme croce di ferro, domina la cima del monte, ed è visibile da tutto il Cilento quando è illuminata. Per i Cilentani il Gelbison è semplicemente "il Monte Sacro", che attira annualmente migliaia di fedeli che lassù confluiscono non solo dalla Campania ma anche dalla Basilicata, dalla Puglia e dalla Calabria per deporre ai piedi di Maria le loro pene e chiedere delle grazie. Punto di ritrovo di fedeli, religiosi, pellegrini, ma anche di chi dopo un lungo cammino, tutto in salita, lentamente discende per festeggiare al suono di pizzica e tammorra la propria giornata, magari accompagnata da una grigliata e un brindisi di vino tra i tanti ricoveri costruiti a valle. Il nome del monte è di etimologia saracena, Gebil-el-Son, il "Monte dell'Idolo", perché questa montagna è sacra già prima che i Monaci Basiliani nel X secolo fondassero questo santuario sulla vetta. La sacralità dei luoghi si avverte già all'imbocco del sentiero dove tra la folta e suggestiva vegetazione il torrente Torna scorre saltellando qua e là tra i massi di arenarie formando una successione di pozze e cascatelle.

La Sezione CAI di Tivoli ringrazia: il Gruppo Regionale CAI Campania per l'ottima organizzazione del II° Convegno Interregionale CAI Centro-Sud; la Sezione CAI di Salerno; la Sottosezione CAI di Mon-



Attraverso il Centro Storico di Montano Antilia e dintorni



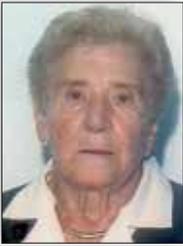
tano Antilia per la calda ospitalità e le grandi capacità organizzative e logistiche dimostrate; la Segreteria dell'evento Anna Maria Martorano. Un particolare ringraziamento è per gli Amici della Sezione CAI di Amatrice, presenti al Convegno, dove hanno portato la toccante testimonianza del sisma che ha distrutto la città ma non le speranze degli uomini. La solidarietà di tutti conferma l'importanza del sodalizio.

Arrivederci al prossimo anno al III Convegno Interregionale CAI Centro-Sud che verrà organizzato in Abruzzo.



Escursione nel Centro Storico di Montano Antilia e dintorni. L'accoglienza da parte del Reggente della Sottosezione CAI di Montano Antilia Andrea Scagano

Sotto i Cipressi



**GIUSEPPINA
ANGELONI**

morta il
29 settembre 2016

Quando una persona ci lascia, quando non è più qui e non possiamo più toccarla, o sentire la sua voce... sembra scomparsa per sempre. Ma un affetto sincero non morirà mai. Il ricordo delle persone che ci sono state care vivrà per sempre nei nostri cuori: più forte di qualsiasi abbraccio, più importante di qualsiasi parola.

Il Condominio
di Via 5 Giornate n° 25



Ricordo di
DINA MANCINI

Il Comitato "Valle dell'Aniene" della Croce Rossa Italiana partecipa con profondo cordoglio la prematura scomparsa della

volontaria **DINA MANCINI**, iscritta fin dal lontano 1994 come socia della Sezione Femminile. Persona semplice e buona, dotata di una finissima sensibilità di animo, Dina ha costituito il cuore pulsante dell'associazione, con un entusiasmo e uno spirito volontaristico in grado di coinvolgere chiunque le camminasse accanto nel raggiungimento delle nobili mete del servizio in favore del prossimo. Sposa fedele di Paolo Giagnori, fu l'affettuosissima madre di Valerio e Rubinia che seppe educare alla spontaneità e all'amore per il meraviglioso dono della vita; Dina costituì un faro luminoso nella diffusione dei Sette Principi Umanitari, già insiti nel suo animo. Tutte le socie ne ricordano la pronta disponibilità in ogni situazione di emergenza - si distinse nell'assidua presenza durante l'allerta per il fenomeno delle subsidenze a Bagni di Tivoli, nell'anno della grande nevicata, durante l'alluvione che colpì l'Albuccione... -, le profonde competenze acquisite frequentando, spesso con notevole sacrificio, i numerosi Corsi istituiti dalla CRI, dalle tossicodipendenze al linguaggio dei segni, al *fund raising*, all'integrazione dei *migrantes*. Dotata di una notevole capacità manuale e artistica, arricchiva con il suo gusto inimitabile mercatini ed esposizioni, con semplicità e spontaneità, cui aggiungeva sempre, soprattutto a contatto dei bambini malati il dono del suo indimenticabile sorriso.

Alla famiglia, ai numerosi amici, a quanti la conobbero e le vollero bene, il Comitato della Croce Rossa Italiana assicura il ricordo imperituro e le preghiere più sentite.



**SALVATORE
FIORINO**

morto il
25 settembre 2016

Una S. Messa in suffragio dell'anima del caro estinto e un ricordo della moglie Lucia, dai fratelli, dalle sorelle e dalle loro famiglie.



LUCIANO DARIA

nato il
5 gennaio 1933
morto il
14 settembre 2016

Una persona calma tranquilla di poche parole, ma ogni battuta che potevi fare riuscivi a farci sorridere. Te ne sei andato in silenzio e velocemente ma noi tutti ti ricordiamo sempre con tanto amore. La moglie M. Franca, Daniele, Ricardo, Paola e la piccola Emmina. Si uniscono tanto dolore le cognate, nipoti e pronipoti Ferranti. Un saluto all'amico Luciano da Guglielmo Quadrelli, Frezza Vincenzo e Gargano Alfonso.

LUCIANO DARIA. Un ottimo esempio di bontà e altruismo. Il fratello Pietro e la sua famiglia lo ricordano così.

Antonio con Cristina, Federica e le loro rispettive famiglie per una preghiera per **LUCIANO DARIA**.

Lo ricorda la famiglia Scarsella.

Una S. Messa in ricordo di **LUCIANO DARIA** dai cugini Mario e Annarita.

Matilde, Anna e Olga Amarante
ricordano

RAMONA GRANCHELLI D'ANGELO

morta il 18 settembre 2016.



In ricordo di
ANNA MONTANARI
(morta il 1° settembre 2016)

e **NUNZIATINA IANNUCCI**

Coloro che amiamo e abbiamo perduto non sono più dove erano, ma sono ovunque noi siamo (Sant'Agostino).

Paolo, Stefania, Giulia e Aurora

Giovanna Panattoni con Anna Maria e Maurizio per la cara **ANNA MONTANARI**.
Gli amici della palestra del signor Enzo in memoria della moglie signora **ANNUNZIATA IANNUCCI**. La ricordano con affetto Carla, Maria Teresa, Mirella, Pina, Monica e Aldo, Massimiliano, Luca e Daniele.



**PIETRO
PASSACANTILLI**

morto il
18 settembre 2016

Ciao papà, te ne sei andato in una domenica di settembre e hai lasciato un immenso vuoto in tutti noi, soprattutto nel mio cuore e in quello di mamma. Sei stato una persona eccezionale; ti vogliamo bene papà. Spero che da lassù in Cielo, al fianco dei nonni, ci veglierai e che, con il tuo sorriso, ci illuminerai la strada. Ti vogliamo bene papà.

Tua figlia Deborah, tua moglie Natalia e tuo genero Flavio

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia e al lavoro ci hai lasciato così all'improvviso, lasciando un grande vuoto in tutti coloro che ti hanno amato.

Ci mancherai, riposa in pace.

I tuoi cognati Francesco, Piera, Gianni, Anna, Sandro, Antonella e i nipoti tutti



OSTILIO PUZZILLI

nato il
19 luglio 1934
morto il
2 ottobre 2016

Chi ha condiviso con te anche un solo giorno conosce il tuo valore.

Io ho avuto il privilegio di averti sempre vicino. I tuoi insegnamenti e il tuo amore saranno il mio "tesoro". Grazie papà.

Tamara

Giovanna Panattoni con le figlie e le loro famiglie per il caro **OSTILIO PUZZILLI**.

Gigliola e famiglia tutta per l'indimenticabile **OSTILIO PUZZILLI**.





MARIA LUISA FILIPPINI

morta il
7 agosto 2016

Siamo qui a ricordarti nella preghiera che tiene unite le persone che ti hanno voluto bene, come nel giorno dell'ultimo saluto. In chiesa stretti intorno a te, la tua famiglia, i tuoi nipoti e pronipoti e i tantissimi amici e conoscenti; in quel caldo pomeriggio di agosto, sei tornata nella Casa del Padre.

Famiglia Orfeo Filippini
e Adriana D'Este

Le parole sono poca cosa in questi momenti, ma una preghiera detta con il cuore per **MARIA LUISA** ci tiene uniti nel suo ricordo

Ilva D'Este



FRANCO FRANCHI

di anni 59
morto il
18 settembre 2016

Abbiamo viaggiato nel bene e nel male, lontani nella stessa stanza, e vicini più che mai a chilometri di distanza. La vita passa, ma poche cose restano, pilastri fissi dell'esistenza. Tu, fratello mio, sei uno di questi.

I genitori lo ricordano con amore.



SILVANA TEPPA
in **ORIGLIA**

di anni 81
morta il
29 giugno 2016

È morta a Torino, ma Tivoli è la città dove è nata e dove visse, dopo il matrimonio, con il marito Enrico e la figlia Daniela.

Il suo ricordo viva nel cuore di tutti quelli che le hanno voluto bene.

FRANCESCO ABATERUSSO

Lo ricorda la famiglia Giuseppe D'Atri.



INES NAPOLEONI
ved. **RESTANTE**

di anni 90
morta il
22 giugno 2016

Resterai sempre nel cuore di quanti ti vollero bene.

La ricordano gli amici di Massimo e Daniela.



ROSANNA DIONISI
in **BITOCCHI**

Non si dimentica mai chi muore perché ti resta nel cuore con l'affetto di sempre.

Le amiche fedeli
Virginia, Rita e Dina

Matilde, Anna e Olga Amarante ricordano la cara **ROSANNA DIONISI BITOCCHI**.



LEA FILIPPI
ved. **CAROCCI**

nata il
15 settembre 1941
morta il
7 luglio 2016

«Anche quando non potrai vedermi... cercami nel tuo cuore, e io sarò sempre con te. Mamma Lea».

Gli amici di Emidio e Piera

In memoria di
ROBERTO TONDINI

morto il 20 agosto 2016

La famiglia di Franco Tondini.

Lo ricordano anche gli amici Enrico, Emyri, Silvio, Bruna, Tonino, Lina, Giovanna e Amedeo.



ANTONIO GABRIELE DI VINCENZO

nato il
17 giugno 1954
morto il
23 maggio 2016

L'Associazione culturale "La Città" ricorda con grande affetto il suo socio fondatore.

CARLA AVERSA

morta il 6 agosto 2016.

Una Santa Messa per **CARLA AVERSA** e, in occasione, a ricordo dei genitori **COSTANTINO** e **AMELIA**.

Ilva D'Este

Una preghiera in ricordo dei miei cari zii

ELDA DE PROPRI
e **SIMEONE COCCIA**.

In ricordo di
MAFALDA GILARDI ved. **D'IGNAZIO**.

Cara nonna, sei sempre nei nostri cuori; una preghiera.

Marta, Vincenzo, Luigi e Antonio

La famiglia Pierucci in memoria di
MARIA GIUSEPPINA CHIAPPETTI.

Non Fiori

I figli per Ottorino e Luciana – Un caro ricordo per Gigliola e Romolo Sacoccia *da Anna e famiglia* – *Grazia Sul-senti* per i defunti di famiglia – *La moglie i figli*, con amore, per Giampiero Scarpellini – *Luciana* per il figlio Mario e il marito Franco – *La moglie Maria e i figli* per il caro Arnaldo Cellini – *La moglie e i figli* per il caro Giampiero Mariani – *Elvia* in ricordo del caro Ignazio – *Rosalba* in ricordo di zia Vincenzina e don Amato – Santa Messa per i defunti di *Maria Gentili* – Santa Messa per Mimmo e Maria *da Enza* – Santa Messa per i defunti di *Maria Rosa* – Santa Messa per Pierina e Fernando *da Gabriella* – Santa Messa per Giovannino e Giuditta *da Giuseppina* – Santa Messa per Emanuela e Antonino *da Mimma* – *Paola Pallante* per preghiere per il marito Salvatore Franchi, il padre Marcello, il suocero Antonio – *Teresa Pacifici* per preghiere per il marito Marcello Pallante e il genero Salvatore Franchi – *Marcello Trifelli* in ricordo dei genitori e dei suoceri – In ricordo di tutti i familiari Cordonì-Neri defunti *da Elisabetta Neri* – *Riccardo Innocenzi* in ricordo di Paolo D'Amario – *Graziella e famiglia*

per Roberto Borghi – *Maria* per una Santa Messa per le anime di mamma Teresa e papà Umberto – Santa Messa per i miei defunti *da Vilma Lucchini* – Santa Messa per i genitori Marianelli Settimio e Meschini Maria *da parte dei figli Sergio e Marcella* – Preghiere per famiglie Bendonì-Carli – Santa Messa per la nostra cara mamma Iole e tutti i nostri defunti, *le figlie Assunta ed Eliana* – *Lena Zoppi* per i genitori defunti – *Al-da Torre* per i genitori defunti – *Anna Emili e figli* per il marito Angelo – *Maria Rea e famiglia* per la cara figlia Tania – *Ferretti Rina* per la mamma Valentina e il papà Giuseppe e la suocera Annetta – *Maria D'Angelo* ricorda con amore suo marito Tito sempre presente nel suo cuore, suo padre Primo e il suocero Francesco – *Maria D'Angelo* ricorda sempre nelle sue preghiere il suo compare Giulio Panattoni – *Walter, Silvia e Mauro* per i genitori Angelina e Nello Mattei – *Cristina, Mauro e Vittorio* per Donatella Seghetti e Luciano Eletti – *Antonietta Cerini, la figlia e il genero* per Senio Spinelli – *La moglie e i figli* per Carlo Tani – *Angelo Aloisio* per i suoi cari.

Ricordati nell'Anniversario

Anniversari di **ANTONIA MASCHIETTI** e **DOMENICO CECI** - La morte vi ha solo nascosti alla vista degli occhi. Siete sempre vivi nei nostri cuori. Con immenso amore le figlie Carla, Gabriella, Claudia con i generi, i nipoti e la piccola Alessandra.

In ricordo di **LELLO PASCUCCI** e **FRANCA DE PROPRIS** - A vent'anni dalla tua scomparsa papà e a te cara mamma, che dopo soli dodici anni, nei quali ci siamo consolati e fatte forza l'una con l'altra, lo hai raggiunto per stare di nuovo insieme come "L'albero con la terra, la barca con il mare"; voglio dirvi grazie per esserci stati e per essere ancora con noi quando ci emozioniamo per un tramonto e per tutte le cose belle di questa vita. Un abbraccio forte e una preghiera dal cuore da Marta, Vincenzo e i vostri cari nipoti Luigi e Antonio.

I figli Antonio, Anna e Mimma Angelotti ricordano nel 40° anniversario della morte la mamma **AMALIA BRESCHI**.

7.9.2011 - **VITO GIAMBANCO**. Sei solamente passato dall'altra parte; è come fossi nascosto nella camera accanto. Noi siamo sempre con te e tu con noi, all'infinito.

La moglie e il figlio

19.11.2007 - **MARIO CARDOLI**. Mario, manchi a ciascuno di noi in maniera diversa e manchi a tutti noi insieme in un unico modo. Ti parliamo e ci sei vicino, e questo ci consola.

La tua famiglia

Per **ORNELLA ORLANDI**. Ogni attimo sei sempre con noi; tuo marito, i tuoi figli

Tiziana e Stefano, le sorelle e mamma Maria. Una prece.

19.9.2015-2016 - Per **EDMONDO CECCHETTI**. È passato già un anno, i tuoi occhi vivi sono ancora fissi nei nostri occhi, il tuo sorriso sereno inciso per sempre nei nostri cuori. Con immenso amore, la tua famiglia.

Le figlie M. Teresa e A. Rita, i nipoti Piera ed Enrico e il genero nel 14° anniversario della scomparsa ricordano con tanto amore e affetto la loro cara **ANGELA FONTANA**.

Rosina D'Angelosante, insieme alla famiglia, ricorda con grande affetto la cara **ANGELA FONTANA** nel 14° anniversario della scomparsa.

Nel 5° anniversario della scomparsa di **LORENZO SILVESTRI**. Lo ricordano con affetto i figli e le nuore.

In memoria di **PIERGIORGIO BRACCI**, Bruna e famiglia lo ricordano con affetto nel 27° anniversario della morte.

Primo Costantini per la moglie **CLARA PRINCIPI** nel 7° anniversario della morte (19-9-2009).

Adele per preghiere per **CLAUDIO e GABRIELE**.

Per ricordo di **ALESSANDRO CELLINI**, dott. **ESTER RICCI**, **VINCENZO** e **LUIGINA VENTURIRI** dalla famiglia Faeti.

Anna e Maria Cristina Barbaliscia ricordano con stima e affetto i cari zii **MARIA CESIDIA MARTELLA** e **ADRIANO MARTELLA**.

Credete, sperate e amate fino al punto di essere certi che potremo trovarci solo se ci perdiamo in Dio.

La moglie e i suoi cari

Otello, Rita e famiglia ricordano con affetto zio **AMILCARE**, **LELIO** e la cara **ADRIANA** nell'anniversario della scomparsa.

Per **GIAMPIERO SCARPELLINI** a 18 anni dalla morte, la moglie e i figli lo ricordano con amore.

Sorelle e fratelli Emili ricordano, nell'anniversario della scomparsa, la sorella **DIANA**.

Giuseppina Proietti e i figli ricordano **ATTILIO** recentemente scomparso.

Innocenti Margherita ricorda con tanto amore il marito **CECCHINO** scomparso il 1.11.2011.

I figli per il caro papà **VINCENZO**.

Matilde, Anna e Olga Amarante ricordano **AUGUSTA RICCI RAGANELLI** nell'anniversario della sua scomparsa.

In memoria di mio padre **DUILIO** a nove anni dalla scomparsa il 1° gennaio 2016 da Elisabetta Neri.

Clara in ricordo di suo marito **LORENZO** nel giorno della morte.

Ciao papà, sono 37° anni che non sei più qui, ma oggi come sempre, e più che mai ti sento vicino e mi dai tanta forza. Sei nel mio cuore e nei miei pensieri insieme alla mamma Marzia.

Sono già passati 14 anni dalla scomparsa **MARIO DE BONIS**; la moglie Maria con i suoi cari figli lo ricordano sempre nei suoi pensieri.

A Emanuele. A chi ha saputo vivere...

Non era il solito ragazzo pazzo
non era mai triste
e sì che di motivi ne aveva...

soffriva
ma felice offriva tutto il suo dolore al suo unico motivo di vita
DIO.

Si chiamava Emanuele "Dio con noi"
era il Mio Amico, il mio confidente, il mio compagno di risate...

Lui portava veramente Dio con sé.

Non si colmerà mai il vuoto che mi ha lasciato, mi restano i ricordi delle nostre passeggiate da una chiesa all'altra, le nostre risate...

MI MANCA

L'ho visto gioire soffrendo e amare morendo e ho capito il vero spirito della vita.

E non mi piace.

Noi così giovani... Perché?

Nel mio cuore ci sarà sempre un posto per lui, non lo potrò mai dimenticare.
Manueeeeeee, manchi già tanto.

Ti voglio bene.

Elvira

In ricordo di **EMANUELE RIVELLI**.

NOTIZIARIO TIBURTINO

Fondatore:

DON NELLO DEL RASO

Proprietario Editore:

FONDAZIONE VILLAGGIO DON BOSCO
Strada Don Nello Del Raso, 1
00019 Tivoli - Tel. 0774335629

Direttore Responsabile:

GUIDO FAROLFI

Direttore:

ANNA MARIA PANATTONI

Redazione:

Don BENEDETTO SERAFINI
GIOVANNI CAMILLERI
CRISTINA PANATTONI
MARCELLO DODDI

Autorizzazione Tribunale di Roma
N. 00167/90 del 3 marzo 1990

Fotocomposizione e Stampa:
TIPOGRAFIA MANCINI s.a.s.
Via Empolitana, 326 - loc. Arci
00019 Tivoli



Associato all'Unione Stampa
Periodica Italiana

Podistica Solidarietà

TIVOLI MARATHON

Comune di Tivoli

Associazione Ragazzi del Villaggio Don Bosco

CORRI PER IL VILLAGGIO DON BOSCO

23/10/2016
Tivoli

IN SIEME
RUN
for
VDB

talco

OKNOPLAST PNE
Parco Laghi dei Reali
Azienda Agricola Ristorazione Eventi
IL PNEUMATICO
CASHBACK



Passeggiata
non competitiva

Corri per il Villaggio Don Bosco

In alto il percorso della gara
In basso la sacca e la maglia
contenute nel pacco gara

A pagina 5
le norme di partecipazione

